

## in breve

- Venerdì 04 Ottobre 2013
- **Catania (Provincia),**
- pagina 33

Oggi si proietta «Generale»

s. c.) Sarà proiettato oggi alle ore 18.30, nello Stabilimento di Monaco a Misterbianco, il docufilm "Generale". L'iniziativa promossa dal Presidio Libera di Misterbianco con il patrocinio dello stesso comune e l'assessorato alla Cultura Barbara Bruno, descriverà e mostrerà documenti inediti sulla vita di Carlo Alberto Dalla Chiesa. A raccontare alcuni momenti di vita del vicecomandante generale dell'Arma dei Carabinieri, per la prima volta, la nipote Dora. Parteciperanno l'on. Giuseppe Berretta, il procuratore della Repubblica di Siracusa Francesco Paolo Giordano, il coordinatore di Libera Sicilia Umberto di Maggio ed il giornalista Rai Sicilia Guglielmo Troina.

## Tagli tribunali, Tar conferma la sede di Bitonto non chiuderà

*Il sindaco e alcuni avvocati avevano promosso il ricorso contro il provvedimento del ministro*

BARI - Il Tar della Puglia ha confermato la sospensione dell'esecuzione in via cautelare del decreto che dispone la chiusura della sezione distaccata di Bitonto del tribunale di Bari e ha fissato per il 13 febbraio 2014 l'udienza di merito. Ne dà notizia il Comune di Bitonto.

**Il sindaco della città e gli avvocati bitontini** che hanno promosso il ricorso contro il provvedimento del ministro Cancellieri esprimono «cauto ottimismo» alla luce dell'ordinanza del Tar, visto che «i giudici amministrativi - sostengono - hanno riconosciuto la fondatezza delle nostre ragioni, evidenziando anche alcune gravi lacune procedurali da parte del Ministero, che hanno determinato la scelta di una sede inadeguata (Modugno) a scapito del Tribunale di Bitonto più moderno e funzionale. Resta valido, ora più che mai - aggiunge il sindaco Abbaticchio - l'appello all'unità d'intenti da parte di tutte le forze politiche, sociali e professionali interessate al salvataggio del nostro Tribunale. A questo punto ritengo che il ministro Cancellieri abbia argomenti consistenti e obiettivi per attuare, nella parte che interessa Bitonto, quella revisione del provvedimento che più volte ha annunciato pubblicamente. Volontà, peraltro, confermata nell'incontro a Roma del 24 settembre dal sottosegretario Berretta, al quale stamattina ho già comunicato i contenuti della decisione assunta a nostro favore dal Tar Puglia».

## **LICODIA-LIBERTINIA**

### **«La Regione trasmetta l'atto formale all'Anas»**

Come avevamo anticipato a fine settembre in un ampio servizio, sarà completata la Strada statale 683 "Licodia Eubea-Libertinia". La conferma viene dal sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta che ha chiesto l'interessamento del viceministro delle Infrastrutture Vincenzo De Luca e del presidente dell'Anas Pietro Ciucci. Le opere potranno essere completate grazie a 112 milioni di euro di finanziamento inseriti nel Piano di azione e coesione, approvato lo scorso 7 agosto dalla Giunta regionale. "Appresa la notizia dell'azzeramento dei fondi per il completamento dell'infrastruttura, dovuto ad una rimodulazione del Pon disposto dall'Ue – spiega il sottosegretario – ho chiesto, tramite il ministero delle Infrastrutture, chiarimenti all'Anas che ha confermato la rimodulazione del Pon, su cui non ha competenza, confermando però, che il completamento della strada è stato inserito nel Pac e che appena la Regione invierà l'atto formale, i lavori saranno appaltati". "Ringrazio De Luca e Ciucci per la tempestiva risposta – ha concluso – e chiedo alla Regione di confermare il suo impegno in tempi brevi".

**ANTONIO GRASSO**

## PILLOLE

**Sottosegr. Berretta: "Benefici da decreto esecuzione pena"**  
ROMA - "Gli ultimi dati del Dap confermano le previsioni del Ministero della Giustizia sul buon funzionamento e sull'utilità del decreto legge sull'esecuzione della pena. Un provvedimento che va nella giusta direzione per ridurre l'emergenza del sovraffollamento delle carceri italiane e che in questi primi tre mesi è riuscito a dimezzare la media delle persone entrate in carcere". Lo afferma il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta.

Tu sei qui: Home - News - CRONACA - SALUTE: NASCE PORTALE "DOVEMICURO" PER SCEGLIERE L'OSPEDALE

Mercoledì 09 Ottobre 2013 18:57

## DL SICUREZZA: BERRETTA, BENE APPROVAZIONE CAMERA, SI DA' ATTUAZIONE A CONVENZIONE ISTANBUL

Scritto da com/sdb

Dimensione carattere | [Stampa](#) | [E-mail](#) | [SHARE](#)   

Valuta questo articolo

(AGENPARL) - Roma, 09 ott - "E' stato un vero e proprio tour de force ma oggi la Camera ha approvato il decreto su Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto alla violenza di genere". Lo afferma il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, esprimendo soddisfazione per l'approvazione da parte della Camera dei Deputati delle "misure tese a rafforzare gli strumenti di prevenzione della violenza e le misure di tutela delle donne minacciate e colpite da questi reati odiosi".

"Grazie a questo decreto - aggiunge Giuseppe Berretta - viene data piena attuazione alla Convenzione di Istanbul, recentemente ratificata dal nostro Paese, anche grazie all'introduzione dell'ammonimento del Questore come misura preventiva per le condotte di violenza domestica, sulla falsariga di quanto già previsto per il reato di stalking".

"L'importanza di questo provvedimento, necessario e urgente per reprimere e prevenire eventi di gravità inaudita, - aggiunge il Sottosegretario - sta proprio nell'aver compreso che le violenze di genere nella maggior parte dei casi si consumano tra le mura domestiche. Per questo, il decreto nei suoi primi articoli interviene con alcune novità e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale, con l'obiettivo di introdurre nuove aggravanti e prevenire, con alcune misure ad hoc, l'escalation di violenza generata da intimidazioni, atti persecutori, maltrattamenti".

"E' molto importante - sottolinea Berretta - che il decreto preveda maggiore protezione per le vittime di stalking e maltrattamenti in famiglia, a partire dall'ampliamento della lista di reati per i quali si applica l'allontanamento dalla casa familiare, ma anche nuove misure processuali di favore nei procedimenti per maltrattamenti in famiglia, oltre che per violenza sessuale e stalking, i cui relativi processi sono inseriti tra quelli che hanno priorità assoluta nella formazione dei ruoli d'udienza".

Altro in questa categoria: [« SENATO: IN POCHI MINUTI RACCOLTE 50 FIRME PER RENZI SEGRETARIO P.A.: GATTI \(PD\), STUPITI DA DICHIARAZIONI LANZILLOTTA »](#)

Publicato in **POLITICA**

**Speciale informazione**

**L'altra faccia della Calabria**  
di Sara Dellabella

**Fukushima e lo tsunami delle anime**  
di Paolo Salom

Due viaggi, due racconti di giornalismo vissuto, due ebook di narrative journalism in offerta a € 6,49 

[Vai Su](#)

Cerca...

### AREA RISERVATA

Nome utente

Password

Ricordami

LOGIN

[→ Dimenticate le credenziali?](#)

 **Elezioni 2013**

 **Esteri**

 **Regionale**

 **Vuoi le News gratis di AGENPARL direttamente sul tuo sito?**  
**<< CLICCA QUI >>**

 **"C'erano tutte le persone che cercano la verità, che non si fanno inglobare dal malaffare con l'unica arma a disposizione: l'onestà"**

**L'altra faccia della Calabria**  
Viaggio nelle navi dei veleni  
Un inedito ebook tra narrazione e testimonianza  
€ 3,99 ePub, Kindle, PDF 

### IL METEO nella tua regione

Roma



Max:

6.7°C

11°C

14°C

Mn:

-2.4°C

-1.1°C

1.9°C

## Oggi nel Pd i candidati a segretario

Due le novità che emergono dal Pd catanese che entro oggi alle 20 dovrà sciogliere il nodo delle candidature per la segreteria provinciale. O il partito andrà incontro a una forte contrapposizione per le poltrone dei segretari provinciale e cittadino, rimaste vacanti dopo le dimissioni di Spataro e Condorelli, oppure sceglierà di optare per una segreteria unitaria forse, come si vocifera in ambienti democrat, affidata al coordinatore provinciale Enzo Napoli.

Sul fronte delle candidature, in questi ultimi giorni, si sono manifestate due possibili opzioni. La prima indica quale candidato unitario dell'area che fa capo ai deputati Albanella e Raja, vicine ad ambienti sindacali Cgil, il nome di Iacopo Torrisi, attuale vicepresidente del teatro Stabile che potrebbe ottenere anche il sostegno del deputato nazionale Giovanni Burtone.

La seconda candidatura, che raggruppa più aree democratiche, è quella dell'attuale sindaco di Paternò, Mauro Mangano, sostenuto da «area democratica» con il deputato regionale Antony Barbagallo, con Giovanni Barbagallo, sindaco di Trecastagni, dagli esponenti vicini al sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, a sua volta vicino a Cuperlo, e da tutta l'area Renzi rappresentata dallo stesso Mangano e dal deputato regionale Vullo.

L'ago della bilancia alla vigilia della presentazione delle candidature per la segreteria provinciale del futuro sarebbe il sindaco di Catania Enzo Bianco. Secondo le indiscrezioni che arrivano dagli ambienti democratici Bianco, pur seguendo con attenzione il dibattito che in queste ore avviene all'interno al partito, non avrebbe ancora sciolto le riserve. Per una naturale alleanza il sindaco etneo dovrebbe appoggiare la candidatura di Mangano e per ben due ragioni: perché Mangano è sostenuto dall'area renziana al quale il sindaco si è detto vicino e perché il sindaco di Paternò è indicato tra gli esponenti che più sostengono la linea di Bianco. C'è però un problema che in queste ore alimenterebbe i dubbi di Bianco e che riguarda i rapporti presenti e futuri con l'area vicina alla Cgil. Si sostiene che Bianco alla fine potrebbe anche non schierarsi apertamente proprio per non irrigidire le posizioni del sindacato che più di una volta non sarebbe stato troppo buono con Bianco.

Questo scenario generale, che alimenta le riflessioni nel Pd etneo, rischia di alimentare forti contrapposizioni e di spaccare il partito che proviene da un periodo di transizione senza grossi scossoni, sotto il commissariamento di Enzo Napoli. Ed è proprio a questa serenità che puntano alcuni esponenti del Pd che da giorni avrebbero avanzato anche una terza strada da seguire, quella di indicare quale segretario provinciale unitario del partito l'attuale commissario Enzo Napoli che, secondo indiscrezioni, potrebbe prendere in considerazione l'ipotesi qualora il partito dovesse compattarsi sul suo nome. Oggi alle 20 si saprà come è andata a finire.

Tu sei qui: Home - News - CRONACA - SALUTE: NASCE PORTALE "DOVEMICURO" PER SCEGLIERE L'OSPEDALE

Venerdì 11 Ottobre 2013 15:22

## FEMMINICIDIO: BERRETTA, APPROVAZIONE DECRETO SEGNALE FORTISSIMO

Scritto da [com/dam](#)

Dimensione carattere | [Stampa](#) | [E-mail](#) | [SHARE](#)

Valuta questo articolo

(AGENPARL) - Roma, 11 ott - "L'approvazione in via definitiva da parte del Senato del decreto in materia di sicurezza e per il contrasto alla violenza di genere rappresenta un segnale fortissimo di cui il Paese aveva bisogno". Ad affermarlo è il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta. "Si tratta - aggiunge Berretta - di un concreto passo avanti per il contrasto alla violenza contro le donne. Sono stati introdotti importanti strumenti di prevenzione, aumentate le misure repressive, attraverso l'introduzione di nuove aggravanti e potenziati gli interventi a sostegno delle vittime di maltrattamenti e violenza domestica". "Il presidente Letta aveva assunto questo impegno ed oggi - conclude il Sottosegretario - abbiamo rispettato pienamente quanto annunciato".

Altro in questa categoria: [« ALIMENTARE: DE CASTRO: IGP A PASTA DI GRAGNANO CONFERMA RUOLO CENTRALE ITALIA PDL: RIVELLINI, NEL PARTITO CI SONO OTTIME "GALLINE" DI PROVINCIA »](#)

Pubblicato in [POLITICA](#)

**Speciale informazione**

**L'ALTRA FACCIA DELLA CALABRIA**  
di Sara Dellabella

**VIAGGIO NELLE NAVI DEI VELENI**  
di Paolo Salom

**L'altra faccia della Calabria**  
di Sara Dellabella

**Fukushima e lo tsunami delle anime**  
di Paolo Salom

Due viaggi, due racconti di giornalismo vissuto, due ebook di narrative journalism in offerta a € 6,49

[Vai Su](#)

### AREA RISERVATA

Nome utente

Password

Ricordami

LOGIN

[→ Dimenticate le credenziali?](#)

**Elezioni 2013**

**Esteri**

**Regionale**

**Vuoi le News gratis di AGENPARL direttamente sul tuo sito?**  
**<< CLICCA QUI >>**

"C'erano tutte le persone che cercano la verità, che non si fanno inglobare dal malaffare con l'unica arma a disposizione: l'onestà"

**L'altra faccia della Calabria**  
Viaggio nelle navi dei veleni

**Un inedito ebook tra narrazione e testimonianza**  
€ 3,99 ePub, Kindle, PDF

### IL METEO nella tua regione

Roma

	LUN	MAR	MER
Max:	6.7°C	11°C	14°C
Mn:	-2.4°C	-1.1°C	1.9°C

Scaduto il termine per presentare le candidature. A Palermo si sfidano Rubino, vicino a Cracolici, e Miceli, legato ai rottamatori

# Pd, parte la corsa alle segreterie provinciali Crocetta coi renziani, a Enna c'è Crisafulli

**DIVISI** in mille rivoli. Così si presentano le varie correnti in vista della corsa alle segreterie provinciali del Pd. Renziati, cuperliani e civatiani vanno in ordine sparso in gran parte delle province conspaccature e alleanze anomale. Ieri facevano i termini per presentare le candidature, e ancora a pochi minuti dalla deadline in alcune province, come Messina e Agrigento, il caos regnava sovrano, senza che i colonnelli riuscissero a trovare la quadra. Di certo c'è che alla fine il Megafono di Crocetta in gran parte dei territori sosterrà candidati renziani, segnando quindi un asse Palermo-Firenze.

A Palermo si annuncia una corsa a due: da una parte Antonio Rubino, 35 anni, responsabile organizzativo del Pd provinciale, fedelissimo dell'ex capogruppo Antonello Cracolici e schierato a livello nazionale con Gianni Cuperlo. Nel rischio delle alleanze, a sostenerlo saranno fra gli altri i deputati nazionali Franco Ribaudo e Magda Culotta, la parlamentare regionale Mariella Maggio, l'ex segretario siciliano Tonino Russo, l'ex assessore Franco Piro e il consigliere comunale Rosario Filoramo. A sfidarlo sarà un altro trentenne, l'avvocato Carmelo Miceli, renziano, che su mandato di Lupo ha assistito il Pd

## I protagonisti



**RUBINO**  
Responsabile organizzativo del Pd a Palermo è un fedelissimo di Cracolici ed è candidato per l'area Cuperlo



**MICELI**  
Avvocato, è stato parte civile per il Pd nel processo a Messina Denaro ed è sostenuto a Palermo dai renziani



**CRISAFULLI**  
L'ex senatore torna alla ribalta e si candida alla segreteria provinciale del partito nella sua Enna

parte civile nel processo a Marsala contro Matteo Messina Denaro.

Al suo fianco, oltre ai rottamatori della prima ora come il deputato Davide Faraone, ci saranno Fabrizio Ferrandelli e Pino Apprendi dell'area Letta, che era pronto a candidarsi «ma solo se ci fosse stata unità nel partito, cosa che non c'è stata». A convergere su Miceli saranno anche i crocettiani del Megafono, guidati dall'assessore Nello Scilabra e dal senatore Beppe Lumia. Ma anche il segretario Lupo, che è ai ferri corti con il governatore e i suoi, sosterrà come area dem Miceli: «È un'ottima candidatura», dice.

Renziani divisi, invece, a Catania: qui lo zoccolo duro dei rottamatori sosterrà il sindaco di Palermo Mauro Mangano. Che avrà l'appoggio anche del sottosegretario



**CAMPAGNA ELETTORALE**  
Uno scorcio della sede del Pd di Palermo, in via Bentivegna

rio Giuseppe Berretta, il quale a livello nazionale punta su Cuperlo, e del deputato regionale Anthony Barbagallo. Anche il Megafono dovrebbe convergere su Mangano, che fino a ieri era considerato un fedelissimo di Enzo Bianco. Ma il sin-

daco di Catania, assieme a Giovanni Burtono, nonostante a livello nazionale sostenga Renzi, per la corsa a segretario provinciale di Catania punta su Jacopo Torrisi, in ottimi rapporti con il governo Crocetta, visto che è componente dell'ufficio di gabinetto dell'assessore Michela Stancheris e vice presidente del Teatro Stabile. Con lui anche la deputata cuperliana Concetta Raia.

A Enna, invece, torna alla ribalta un volto noto, quello di Vladimiro Crisafulli, che si candiderà alla segreteria provinciale sostenuto da tutta l'area Cuperlo. Ad affrontare l'ex senatore, reduce da mille plebisciti elettorali («A Enna — ama dire — vinco anche per sorteggio»), ci sarà il renziano Carmelo Nigrelli, ex sindaco di Piazza Armerina. A Ragusa i renziani puntano sul con-

sigliere comunale Mario D'Asta, ma qui Lupo e l'area dem sosterranno Giuseppe Calabrese, responsabile di uno dei circoli ragusani.

Mentre a Messina si va verso una candidatura unitaria, quella di Bassilio Ridolfo, sindaco di Ficarra, che potrebbe essere il primo passo per un clamoroso avvicinamento di Francantonio Genovese all'area Renzi, a Siracusa correranno da un lato Carmen Castelluzzo, appoggiata da Bruno Marziano, Pippo Zappulla e Roberto Debeneditis, e dall'altro il renziano Lindo Schiavo, assessore sostenuto dal sindaco Giancarlo Garozzo e dall'assessore regionale Mariarita Sgarlata del Megafono.

Ad Agrigento Giuseppe Zambito, sostenuto dall'assessore Mariella Lo Bello, dal deputato Giovanni Panepinto e dai circoli locali, dovrebbe sfidare Giovanna Iacono, assessore di Santa Elisabetta, appoggiata dall'area Capodicasa. A Trapani renziani divisi tra il sindaco di Valderice, Nino Spazia, area Cuperlo, e Marco Campagna, vicesindaco di Castelvetrano, pupillo di Baldo Gucciardi e sostenuto anche da Nino Papania.

a. fras.

## Bianco e Berretta divisi sulla segreteria Pd Jacopo Torrisi e Mauro Mangano i candidati

●●● Chi aveva sperato che almeno stavolta Enzo Bianco e Giuseppe Berretta fossero d'accordo, è rimasto deluso. Niente alleanze clamorose nella corsa alla segreteria provinciale del Pd. Il sindaco ha firmato a sostegno della candidatura di Jacopo Torrisi. Tra i firmatari della "mozione Torrisi" anche i parlamentari Luisa Albanella e Giovanni Burtone e la deputata regionale Concetta Raia. Il sottosegretario alla Giustizia, invece, s'è

schierato con un collega di Bianco: il sindaco di Paternò Mauro Mangano, fino a non troppo tempo fa "vicino" all'ex senatore nei Liberal Pd. Oltre Giuseppe Berretta e il deputato nazionale Fausto Raciti, sponsor di Mangano sono fra gli altri i deputati regionali Anthony Barbagallo e Gianfranco Vullo.

Alle 20, ieri, la commissione di garanzia presieduta da Tuccio Alessandro ha concluso le proprie "fatiche" nella se-

de Pd di corso Umberto. Almeno duecento le firme per ciascun aspirante segretario, che sarà eletto dopo la celebrazione dei congressi di circolo previsti entro fine mese: tra il 19 e il 26. Subito dopo la riunione per l'elezione dei nuovi vertici provinciali, ma ancora niente date certe. In questo modo, peraltro, si chiuderà la controversa gestione commissariale che aveva fatto seguito alle dimissioni di Luca Spataro, travolto

dalle polemiche nella contesa tra Enzo Bianco e Giuseppe Berretta per la "poltronissima" di Palazzo degli Elefanti. Spataro, che ieri non è stato possibile rintracciare per un commento sui nomi dei due possibili successori, avrebbe voluto come Berretta le primarie in vista delle elezioni comunali. Bianco, no. Con lui una vasta area del Pd. Quel fronte, però, s'è ora diviso sul nome del segretario provinciale. E Jacopo Torrisi, ieri, ha intanto incassato il "pieno e convinto appoggio" del capogruppo Pd in Consiglio comunale, Gianni D'Avola. (\*GEM\*)

**GE. M.**

**PD.** Tanti parlamentari e dirigenti regionali all'incontro con Cuperlo

# «Colmare le sperequazioni e lavorare per i disoccupati»

## Uno dei candidati alla segreteria: «Ora un partito moderno»

«La magia che accompagna il prossimo congresso nazionale del Pd è quella che siamo in tanti, molti di più di quanti non si immagini, che vogliamo realizzare un modello nuovo di partito progressista che può diventare l'idea del Paese che verrà. Un partito radicato nel Paese ed in grado di dare le risposte di cui la gente ha sempre più bisogno»: arriva a Caltanissetta l'on. Giovanni Cuperlo, candidato alla segreteria nazionale dei democratici e richiama tanti "big" isolani e locali, che sono venuti per ascoltarlo e sostenerlo.

Tra questi Giuseppe Arancio, Lillo Speciale, Antonio Montagnino, Mirello Crisafulli, Antonello Cracolici, Franco Piro, Tonino Russo, Bruno Marziano, Giuseppe Berretta, Pippo Di Giacomo, Concetta Raia, Mariella Maggio, Luisa Albanella, Maria Giovanna Puglisi, Magda Culotta. Ad accoglierlo anche il segretario ed il vicesegretario provinciale del Pd nisseno, rispettivamente Giuseppe Gallè e Francesco Dolce, ed il segretario cittadino Annalisa Petitto.

«Mi candido - dice subito Cuperlo, che appare il rivale più temibile di Matteo Renzi per la corsa alla segreteria del partito, che di fatto è partita proprio ieri con la presentazione della candidatura e che si concluderà il prossimo 8 dicembre - perchè mi muove l'ottimismo della ragione e della volontà. Nulla è già deciso, se non il fatto che il progetto politico che portiamo avanti costituisce la più grande ambizione che la Sinistra ha messo in campo negli ultimi anni».

Con il suo linguaggio colto ed erudito, ma allo stesso tempo concreto ed in grado di dare delle risposte immediate l'on. Gianni Cuperlo - 52 anni, di origine triestina, sostenuto da Massimo D'Alema e da Pierluigi Bersani, quasi mai illuminato dalle luci della ribalta e con una carriera politica tesa a costruire relazioni dentro e fuori il partito - piace ai



DA SIN.: MONTAGNINO, PETITTO, GALLÈ E L'ON. GIANNI CUPERLO



UNO SCORCIO DEI PRESENTI IN SALA

### ORE DECISIVE

#### FORSE QUATTRO I CANDIDATI ALLA SEGreteria PROVINCIALE

Ore decisive per la presentazione delle candidature per la segreteria provinciale del Pd. Oltre all'uscente Giuseppe Gallè e a Carlo Romano, si parla anche di Rosario Cusumano e Giuseppe Lucchese.



ALTRI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO CON CUPERLO

numerosi dirigenti presenti in sala, che lo applaudono più volte.

«Dopo gli ultimi episodi verificatisi in occasione del voto di fiducia al Governo di Enrico Letta - aggiunge - la parabola politica del leader del Centrodestra Silvio Berlusconi sembra destinata ad incamminarsi verso il viale del tramonto. Ed in una situazione del genere il nostro

il Governo ne esce rafforzato ed il Pd in netta crescita ed in salute: ed è proprio per questo che è arrivato il momento di predisporre una nostra agenda che, nei prossimi mesi, preveda l'attuazione di riforme strutturali determinanti, in grado di fare uscire il Paese dalla crisi e garantire un futuro migliore al nostro Paese. Una agenda che colmi le sperequa-

zioni tra i vari ceti sociali, che si occupi del lavoro e dei giovani disoccupati, che pensi agli esodati, che rilanci lo sviluppo e le attività industriali. Vogliamo dar vita ad un partito moderno che porti gli italiani fuori dal guado della crisi e che dia vita ad un Paese migliore ed organizzato».

**GIUSEPPE SCIBETTA**



Home &gt; Politica &gt; Torrisi e Mangano in corsa per la segreteria

CONGRESSO PD

# Torrisi e Mangano in corsa per la segreteria

Sabato 12 Ottobre 2013 - 13:55

di Roberta Fuschi

SEGUI

Il vice Presidente dello Stabile sostenuto dal tandem Bianco- Raia sfiderà il sindaco di Paternò che ha incassato il sostegno di Berretta, Barbagallo e del Megafono. I congressi dei circoli diranno l'ultima parola il 19 e il 26 ottobre.

**CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO**

23

3

0

7

Tweet

VOTA

2 COMMENTI

5/5  
2 voti

PREFERITI

STAMPA

Cosa leggono i tuoi am

**Tag**  
Catania, iacopo  
partito democra

Universit

5 FACOLT  
28 CORSI D• online  
• ad access

CLICCA QUI

VIDEO POLITI

Udc, Pistorio: "B  
Sindaco serio"

**I primi firmatari della candidatura del primo cittadino di Paternò sono: Giuseppe Berretta, Anthony Barbagallo, Fausto Raciti e Gianfranco Vullo.** Ma la "santa alleanza" non finisce qui. Tra i firmatari ci sono alcuni uomini vicinissimi al Presidente Crocetta: Gianni Villari, Giuseppe Cicala e Michele Giorgianni. La decisione nascerebbe in virtù di un asse regionale con i candidati renziani, ma è pur vero che le ultime frizioni tra il Presidente e la Cgil etnea non lasciavano adito a dubbi circa il posizionamento degli esponenti del Megafono (che non hanno incarichi all'interno movimento) nella partita catanese. Lo stesso vale per Berretta e i suoi che sono riusciti a creare un fronte con molti pezzi di Pd: un'operazione impensabile fino a pochi mesi fa all'indomani delle dimissioni di Luca Spataro.

**Il risiko delle alleanze, che solo in parte risponde a logiche correntizie nazionali, e le strane regole congressuali (è possibile tesserarsi anche durante lo svolgimento dell'assemblea) rendono sicuramente il quadro più incerto.** A occhio e croce, numeri alla mano, l'esito del congresso non è poi così scontato e c'è da scommettere che il grosso della partita si giocherà in provincia. A questo punto la palla passa ai congressi dei circoli che si svolgeranno il 19 e il 26 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 12 Ottobre ore 15:17



**Un tetto rende 15-24mila €**  
Mettere il Fotovoltaico a casa potrebbe renderti bene, ma prima è bene conoscere queste 3 novità



Giorgianni: "Alcuni hanno Dna lombardiano"



Falcone (PdI): "Prendiamo atto del risultato"

» ARCHIVIO

I Più Letti

Oggi

L'ex Palazzo delle (1587)

Unire la destra, M (1475)

Anche sui citofoni

Rubavano i dati b (1198)

Beni confiscati, il è motore di svilup

Etna, il Soccorso A

"L'Etna cancellerà (579)

"Senza insegnante (562)

Taccheggiatori a E

Cuore e recrimina (493)

ULTIMI COMM

04 Nov 12:55  
**riflessione di un**  
*Di Salvo incontra g*

04 Nov 12:51  
**vero tifoso** su C  
*finisce 2-1*

Home &gt; Cronaca &gt; Inaugurata caserma dei carabinieri Casarsa: "Un presidio efficiente"

CALATABIANO

# Inaugurata caserma dei carabinieri Casarsa: "Un presidio efficiente"

Sabato 12 Ottobre 2013 - 18:05

di Maria Bella



La caserma dei carabinieri di Calatabiano è stata intitolata alla memoria del maresciallo Rosario Napoli, medaglia d'argento al valore militare.

## CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

0

3

0

3



VOTA

0 COMMENTI

**3.3/5**  
3 Voti




Tag

Calatabiano,

Voli eD



 Confronta T  
 Compra il T

Offerte

Vendita

Vacanz

VIDEO CRO


 Appello per l  
 scomparsa d  
 Luca


L'inaugurazione della caserma dei carabinieri

**CALATABIANO.** Con una cerimonia in grande stile è stata inaugurata questa mattina a Calatabiano la caserma dei carabinieri, da oggi intitolata alla memoria del maresciallo Rosario Napoli, insignito della medaglia d'argento al valore militare. Era il 1946 quando il maresciallo, impegnato in un'operazione anti estorsione a Carmignano di Brenta, in provincia di Padova, fu colpito durante un conflitto a fuoco da una raffica di mitra. Nonostante le ferite il militare dell'Arma inseguì i malviventi, prima di cadere al suolo. Morì pochi giorni dopo. Al maresciallo Napoli, originario di Giardini Naxos a lungo residente a Calatabiano, è stata intitolata la caserma per l'altissimo senso del dovere dimostrato.

Grande l'emozione del figlio Carmelo Napoli e dei nipoti del decorato, padrini onorari della cerimonia.

**Ma oltre ai familiari erano presenti le più alte cariche militari e civili:** il generale Giuseppe Governale, comandante della legione carabinieri Sicilia, il colonnello Alessandro Casarsa, comandante provinciale dei carabinieri di Catania, e il capitano Giacomo Moschella, neocomandante dei carabinieri della Compagnia di Giarre. "Quando si inaugura una caserma - ha dichiarato il colonnello Casarsa - è come quando in una famiglia nasce un bambino. E' una festa per tutti, non solo per i genitori ma per tutte quante le persone che gli sono vicine. Allo stesso modo oggi è una festa per tutta Calatabiano. Avere un presidio efficiente, pronto a rispondere alle esigenze del cittadino - ha concluso il comandante dei carabinieri di Catania - è sicuramente un segnale forte della presenza dello Stato in questa terra così martoriata".

**Alla cerimonia hanno preso parte anche i rappresentanti delle altre forze dell'ordine** del comprensorio, con il comandante della guardia di finanza della compagnia di Riposto, capitano Antonino Costa, e della capitaneria di porto di Riposto, tenente di vascello Mario Pennisi. Tra le autorità civili, il sottosegretario alla giustizia Giuseppe Berretta, il senatore Pippo Pagano, e tra i numerosi deputati regionali, il presidente della Commissione parlamentare antimafia, Nello Musumeci, oltre a quasi tutti i sindaci del comprensorio. "L'inaugurazione della caserma è un fatto molto importante e positivo - ha commentato il sottosegretario Giuseppe Berretta - per il quale dobbiamo ringraziare i carabinieri dell'Arma, in particolare il comandante regionale e provinciale per l'impegno e per



l'abnegazione nella realizzazione di quest'opera ma soprattutto per l'attività che quotidianamente viene svolta. E' chiaro che spetta a noi, al Governo, far di più perché questi uomini che svolgono un ruolo così importante e meritorio, e che sono un punto di riferimento per la cittadinanza, siano dotati di tutti gli strumenti necessari. Veniamo da anni in cui obiettivamente sono state penalizzate le forze dell'ordine e dobbiamo quindi necessariamente aprire una fase diversa. Abbiamo bisogno - ha concluso il deputato - di forze dell'ordine adeguatamente supportate. E in questo c'è un assoluto impegno da parte del Governo".

**Sulle note della fanfara dell'Arma dei carabinieri di Palermo, durante l'alzabandiera,** i piccoli alunni dell'Istituto comprensivo "Macherione" di Calatabiano e Piedimonte Etneo hanno cantato l'Inno di Mameli. Con lo svelamento della lapide e la deposizione della corona d'alloro si è conclusa la cerimonia. "Siamo davvero lieti - ha detto il sindaco Giuseppe Intelisano - che la caserma sia stata intitolata al nostro illustre concittadino Rosario Napoli. E' stato un momento di grande emozione, fortemente voluto dall'amministrazione comunale ma soprattutto dai concittadini che hanno manifestato la loro vicinanza e il loro affetto all'arma dei carabinieri"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 12 Ottobre ore 18:06



» ARCHIVIO

I Più Letti

Oggi

L'ex Palazzo d  
(1587)

Unire la destra  
(1475)

Anche sui cito

Rubavano i da  
(1198)

Beni confiscati  
è motore di sv

Etna, il Soccor

"L'Etna cancell  
(579)

"Senza insegna  
(562)

Taccheggiator

Cuore e recrin  
(493)

ULTIMI CO

04 Nov 12:55  
**riflessione d**  
*Di Salvo incon*

04 Nov 12:51  
**vero tifoso s**  
*finisce 2-1*

04 Nov 12:47  
**pino** su *Unire*  
*riuscire"*

04 Nov 12:16  
**Pietro** su *Bian*  
*Sanità*

04 Nov 11:47  
**riflessione d**

# «Presidio di legalità in terra difficile»

**Calatabiano.** Inaugurata la nuova caserma dei Cc intitolata al mar. capo Rosario Natoli

Alla presenza di autorità civili, militari, religiose e di governo, inaugurata la nuova caserma dei carabinieri intitolata al Maresciallo capo Rosario Napoli, medaglia d'argento al valore militare. Una giornata che certamente, passerà alla storia della comunità di Calatabiano che, come ha sottolineato il sindaco Giuseppe Intelisano, «ha dimostrato attraverso la propria disponibilità e generosità l'affetto e la riconoscenza nei confronti dell'Arma». Molto toccante il ricordo ai Caduti e l'alzabandiera, al suono dell'inno nazionale, eseguito dalla fanfara del 12° battaglione Carabinieri Sicilia, effettuato dal maresciallo Sebastiano Curcuruto, comandante della stazione, con la bandiera d'Italia donata dal sindaco. Tra i presenti, il generale di brigata Giuseppe



**LA SCOPERTURA DELLA LAPIDE** [DI GUARDO]

Governale, comandante della legione Carabinieri "Sicilia" (che ha sottolineato l'impegno e i valori fondanti dell'Arma, «sempre al servizio della collettività»), il comandante provinciale dell'Arma, col. Alessandro Casarsa, il comandante stazione carabinieri di Giarre, il ten. Giacomo

Moschella, e il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta.

Una figura eroica quella del giovane carabiniere, ha rimarcato il sindaco Intelisano «deceduto nel 1946 a Carmignano di Brenta, dopo un conflitto a fuoco con alcuni malviventi, per sventare un tentativo di estorsione». Il col. Casarsa, ha ringraziato quanti si sono adoperati per realizzare la caserma «presidio di legalità, dello Stato, in un territorio difficile».

Particolarmente intenso il momento in cui è stata svelata la lapide con la dedica (dono dell'artigiano Salvo Vecchio) e il taglio del nastro, con la benedizione del sac. Sebastiano Leotta, che ha avuto come madrina, Emanuela Napoli, nipote del maresciallo capo Rosario Napoli.

**DESIRÈE TORRE**

# Torrise e Mangano due candidati per la segreteria

VITTORIO ROMANO

«A Catania il Pd non può permettersi di avere al suo interno contrapposizioni inutili e dannose. Ecco perché io sto lavorando, insieme a tanti altri di buona volontà, per avere una candidatura unitaria alla segreteria provinciale del partito. E il mio candidato non può che essere Jacopo Torrisi». Le parole di Enzo Bianco arrivano all'indomani di un incontro tra le varie componenti dei democratici, dal quale è emersa una doppia candidatura: quella di Torrisi, vicepresidente del Teatro Stabile, che è sostenuto dall'area facente capo ai deputati regionali Luisa Albanella e Concetta Raia, entrambe assai vicine alla Cgil, e che potrebbe ottenere anche il sostegno del deputato nazionale Giovanni Burtone. E l'altra di Mauro Mangano, sindaco di Paternò, sostenuto da "Area democratica", con in testa il deputato regionale Antony Barbagallo e



IACOPO TORRISI



MAURO MANGANO

il sindaco di Trecastagni Giovanni Barbagallo, dagli esponenti vicini al sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, a sua volta vicino a Cuperlo, e da tutta l'area Renzi rappresentata dallo stesso Mangano e dal deputato regionale Vullo. E' chiaro dunque che le partite che si giocano in campo nazionale qui contano poco e niente, se è vero che Bianco, renziano dell'ultima ora, sostiene un non renziano e che Berretta, bersaniano della prima ora e dunque sostenitore di Cuperlo, sponsorizza la candidatura di un renziano. Su Jacopo Torrisi, Enzo Bianco ammette di non aver «mai avuto alcun dubbio». Sostenere l'attuale vicepresidente del Teatro Stabile per la guida della segreteria provinciale dei democratici «è un forte segnale di rinnovamento che vogliamo lanciare a tutti. Torrisi ha 27 anni ed è ai giovani seri e capaci che dobbiamo guardare per il nostro futuro». Sull'area renziana di

Mangano, Bianco osserva: «Il sindaco di Paternò è persona che io stimo tanto. E' il coordinatore regionale dei Liberal Pd e dunque non può che essere persona a me vicina. Ma se io spingessi la sua candidatura solo perché è un renziano, cadrei in un discorso di correnti e correntine che proprio Renzi critica aspramente. Io sosterrò Matteo Renzi alle primarie nazionali ma qui sosterrò con forza Torrisi. Le logiche locali non devono obbligatoriamente combaciare con quelle romane». Anche per il sottosegretario alla Giustizia, Berretta, «le scelte locali prescindono da quelle nazionali e nulla osta che io appoggi un renziano, cioè Mangano. Il motivo è dovuto al fatto che il Partito democratico catanese, nel quale convivono personalità di spicco nel panorama provinciale, regionale e nazionale, ha l'esigenza di dotarsi di un segretario capace, di qualità e dotato di forza, autorevolezza e autonomia per svolgere al meglio la funzione. Ecco perché su Mangano una parte importante del partito ha trovato compattezza. Abbiamo voglia di rinnovamento e con un segretario quarantenne questo è possibile». La data del congresso sarà fissata dopo il voto per i circoli cittadini e provinciali, fissato per i sabati 19 e 26 ottobre prossimi.

PATTI

PATTI

1 COMMENTO

LOCALI: RENZIANI CON

## MEGAFONISTI, LUPO CON CROCETTA E...

13 ottobre 2013 - 16:49 - [Politica](#)



Il congresso del Pd non è una questione interna dei democratici. Non solo perché è l'unico partito che affida alle semplici vecchie regole della democrazia la scelta del gruppo dirigente, ma anche perché dall'esito del congresso **potrebbero scaturire nuovi equilibri politici sia in Sicilia che nel Paese**. C'è infine un'altra ragione che suggeriscono attenzione: il rinnovo dei quadri intermedi e la scelta del segretario sono, di fatto, due appuntamenti diversi. Potrebbe cioè accadere che il vincitore del congresso, Renzi o Cuperlo, **non abbia una direzione**

**maggioritaria**. Giusto come accade alle politiche, alle Regionali e negli enti locali.

Il territorio, insomma, vuole la sua parte, e non si arrende alle logiche del vertice.

Se diamo uno sguardo a ciò che accade in Sicilia in questi giorni, alla vigilia dell'elezione dei segretari provinciali, troveremo una conferma di questa tendenza. Le correnti si assestano e si frammentano a seconda delle alleanze e dei contenziosi locali. **Il contesto locale prende il sopravvento e butta a mare ogni cosa**. Non è slealtà, né doppio binario. Sono le vecchie solidarietà, gli interessi, le lobby, perfino le amicizie, le intese "antiche" ad avere la meglio, sicché può accadere che i renziani sposino la causa di un candidato che piace a Gianni Cuperlo, o viceversa; o ancora, **che Vladimiro Crisafulli, storico antipattizzante di Antonello Cracolici**, compia tratti in comune in alcune realtà provinciali.

Il congresso provinciale costruisce nuove alleanze e ne distrugge altre. La scelta del segretario è altra cosa. Il favorito è Matteo Renzi, ma Gianni Cuperlo, la sinistra del partito, non parte battuta in partenza, in ogni caso punta su una larga rappresentanza nella direzione, in Sicilia e a Roma. **Nell'Isola i renziani hanno fatto registrare molti progressi**, basti ricordare le buone intenzioni dei sindaci di Catania e Palermo, che si sono espressi a favore del sindaco di Firenze. Ma una cosa è, ripetiamo, Matteo Renzi, un'altra i renziani. **Nel Pd siciliano la corrente di Cuperlo-D'Alema-Bersani, che può contare su Crisafulli, Capodicasa e Cracolici, appare maggioritaria**. Ma c'è Innovazioni, il Megafono e gli stesi renziani: non se ne staranno a guardare.

I fatti s'incaricano, tra l'altro di superare le querelle di vertice, scompigliando quasi tutto. Lupo a Palermo sta con i renziani per fermare la marcia del favorito Rubino, sostenuto da Cracolici. L'area cislina si troverà assai probabilmente dalla stessa parte di Faraone e Ferrandelli, i disoscuri del sindaco di Firenze, e di Rosario Crocetta, con i megafonisti.

La sinistra di Cuperlo trova sponde inattese e perde affluenti. I renziani sono separati in casa a Catania, fra Giuseppe Berretta, sottosegretario vicino a Cuperlo, e Mauro Mangano, sindaco di Paternò, renziano doc. **A Enna Vladimiro Crisafulli conta di ripetere i successi del passato, tiene il partito saldamente nelle sue mani**. L'outsider è Carmelo Nigrelli, ex sindaco di Piazza Armerina, sostenuto dai renziani, e non solo da loro.

La geografia congressuale diviene ancora più imprevedibile in altre province (**Caltanissetta, Siracusa, Trapani, Agrigento**), dove si delineano nuove alleanze e se ne sfasciano altre. A Siracusa c'è Carmen Castelluzzo, sostenuta da Roberto De Benedictis, Bruno Marziano e Pippo Zappulla: sfiderà Lindo Schiavo, sostenuto dal sindaco Giancarlo Garozzo, **renziano di ferro, e dall'assessore megafonista Mariarita Sgarlata**.

Ad Agrigento l'uomo da battere è il renziano Marco Zambuto (**con lui ci sono Mariella Lo Bello e**

**Giovanni Panepinto**), che sfida Giovanni Iacono, sostenuto da Angelo Capodicasa, area Cuperlo. A Trapani Baldo Gucciardi, capogruppo all'Ars del Pd, insieme a Nino Papania, punta su Mario Campagna, vice sindaco di Castelvetrano.

La partita non è affatto chiusa, ma il quadro di riferimento è piuttosto chiaro. Sembra delinearsi un avvicinamento fra renziani e megafonisti in molte province. Accordi locali o c'è una strategia regionale?

**Non si ha notizia di trattative fra Crocetta e Renzi.** Tuttavia, non c'è certo un veto da parte dei leader, perché questi accordi vengano cercati e trovati in sede locale

## CANDIDATO ALLA SEGRETERIA PROVINCIALE DI ENNA PER LA CORRENTE DI CUPERLO

# Nel Pd torna in campo Mirello Crisafulli

PALERMO. Con la presentazione delle candidature alla carica di segretario provinciale, è cominciata la stagione congressuale del Pd che si concluderà l'8 dicembre, con le primarie per l'elezione del segretario nazionale. A contendersi il dominio territoriale nel Pd sono, grosso modo, le due componenti principali: da un lato, quella che sostiene Cuperlo ("RifaiPd" e "Nuovo corso Pd"); dall'altro, quella che sostiene Renzi ("Areadem", renziani e, in qualche caso, "il Megafono"). Solo a Messina c'è un solo candidato alla segreteria provinciale: Basilio Ridulfo, sindaco di Ficarra, ritenuto una garanzia dopo l'azzeramento e la reggenza del segretario regionale, Lupo, in seguito all'inchiesta giudiziaria sulla formazione professionale che ha coinvolto numerosi esponenti del Pd, a cominciare da Genovese e Rinaldi. A Siracusa la componente che sostiene Cuperlo e "Areadem" hanno deciso di convergere sulla candidatura di Carmen Castelluccio, mentre i renziani appoggiano Liddo Schiavo, assessore della giunta Garozzo. Più articolata la situazione a Catania dove Mauro Mangano, sindaco di Paternò, dell'area liberal del Pd, è sostenuto da renziani, "Areadem" e da un pezzo della componente Cuperlo, cioè il sottosegretario Berretta e il deputato nazionale Raciti. Iacopo Torrisi, invece, ha l'appoggio della Cgil, della deputata regionale Raia e del sindaco Bianco, pur essendo renziano. Torrisi è figlio di Giacomo Torrisi, presidente della commissione regionale di garanzia del Pd, nonché componente la segreteria dell'assessore al Turismo, Stancheris, e vicepresidente del Cda del Teatro Bellini. «Molte candidature - ha sottolineato il segretario del Pd, Lupo - sono

maturate nel territorio dove le logiche nazionali o regionali difficilmente trovano una puntuale trasposizione. Però, ciò è positivo: significa che c'è fermento nella base». Ad Agrigento, la componente Cuperlo si è divisa: l'area che fa capo a Capodicasa, sostiene Giovanna Iacono; l'area che si riconosce nel deputato regionale Panepinto, appoggia Giuseppe Zambito, con il supporto di renziani e del "Magafono". C'è anche un terzo candidato: Giuseppe Sinesio, nipote di uno dei capi storici della Dc siciliana. «In provincia di Agrigento - ha sottolineato Panepinto - c'è voglia di rinnovamento e la disarticolazione delle componenti ne è la dimostrazione e il migliore viatico». A Enna, per la segreteria provinciale sono due i candidati: Mirello Crisafulli e Carmelo Nigrelli, sostenuto dai renziani. Crisafulli torna sulle scene dopo che gli fu negata, per motivi di opportunità, la candidatura al Senato, pur avendo vinto le primarie. Quei motivi non c'erano? Anche a Ragusa le carte sono un po' mescolate. Beppe Calabrese, già segretario cittadino, è sostenuto da "Areadem", da una parte della componente Cuperlo e da Dorina Padua; Giovanni Denaro (espressione del territorio di Vittoria), ha l'appoggio di una parte della componente Cuperlo; Mario Pasta, "Areadem" e renziani.



L. M.

CANDIDATO ALLA SEGRETERIA PROVINCIALE DI ENNA PER LA CORRENTE DI CUPERLO

## Nel Pd torna in campo Mirello Crisafulli

PALERMO. Con la presentazione delle candidature alla carica di segretario provinciale, è cominciata la stagione congressuale del Pd che si concluderà l'8 dicembre, con le primarie per l'elezione del segretario nazionale. A contendersi il dominio territoriale nel Pd sono, grosso modo, le due componenti principali: da un lato, quella che sostiene Cuperlo ("RifaiPd" e "Nuovo corso Pd"); dall'altro, quella che sostiene Renzi ("Areadem", renziani e, in qualche caso, "il Megafono"). Solo a Messina c'è un solo candidato alla segreteria provinciale: Basilio Ridolfo, sindaco di Ficarra, ritenuto una garanzia dopo l'azzeramento e la reggenza del segretario regionale, Lupo, in seguito all'inchiesta giudiziaria sulla formazione professionale che ha coinvolto numerosi esponenti del Pd, a cominciare da Genovese e Rinaldi. A Siracusa la componente che sostiene Cuperlo e "Areadem" hanno deciso di convergere sulla candidatura di Carmen Castelluccio, mentre i renziani appoggiano Liddo Schiavo, assessore della giunta Garozzo. Più articolata la situazione a Catania dove Mauro Mangano, sindaco di Paternò, dell'area liberal del Pd, è sostenuto da renziani, "Areadem" e da un pezzo della componente Cuperlo, cioè il sottosegretario Berretta e il deputato nazionale Raciti. Iacopo Torrisi, invece, ha l'appoggio della Cgil, della deputata regionale Raia e del sindaco Bianco, pur essendo renziano. Torrisi è figlio di Giacomo Torrisi, presidente della commissione regionale di garanzia del Pd, nonché componente la segreteria dell'assessore al Turismo, Stancheris, e vicepresidente del Cda del Teatro Bellini. «Molte candidature - ha sottolineato il segretario del Pd, Lupo - sono

maturate nel territorio dove le logiche nazionali o regionali difficilmente trovano una puntuale trasposizione. Però, ciò è positivo: significa che c'è fermento nella base». Ad Agrigento, la componente Cuperlo si è divisa: l'area che fa capo a Capodicasa, sostiene Giovanna Iacono; l'area che si riconosce nel deputato regionale Panepinto, appoggia Giuseppe Zambito, con il supporto di renziani e del "Magafono". C'è anche un terzo candidato: Giuseppe Sinesio, nipote di uno dei capi storici della Dc siciliana. «In provincia di Agrigento - ha sottolineato Panepinto - c'è voglia di rinnovamento e la disarticolazione delle componenti ne è la dimostrazione e il migliore viatico». A Enna, per la segreteria provinciale sono due i candidati: Mirello Crisafulli e Carmelo Nigrelli, sostenuto dai renziani. Crisafulli torna sulle scene dopo che gli fu negata, per motivi di opportunità, la candidatura al Senato, pur avendo vinto le primarie. Quei motivi non c'erano? Anche a Ragusa le carte sono un po' mescolate. Beppe Calabrese, già segretario cittadino, è sostenuto da "Areadem", da una parte della componente Cuperlo e da Dorina Padua; Giovanni Denaro (espressione del territorio di Vittoria), ha l'appoggio di una parte della componente Cuperlo; Mario Pasta, "Areadem" e renziani.

L. M.



Nelle foto: in alto, il ministro della Coesione territoriale, Carlo Trigilia; qui sopra, Mirello Crisafulli

IN LIZZA MANGANO E TORRISI

## Verso il congresso Pd a Catania una poltrona per due



POLITICA 15 ottobre 2013

di Redazione

“Il Partito Democratico a Catania ha la possibilità di mettere radici forti e di lavorare ad un progetto ampio e vincente. Questo progetto ha già portato alla vittoria in numerosi comuni della provincia, a cominciare dalla città di Catania, a **questo progetto lavoreremo sostenendo con convinzione Jacopo Torrisi come segretario provinciale**”. E' quanto affermano il sindaco di Catania Enzo Bianco, i deputati Luisa Albanella, Giovanni Burtone e Concetta Raia, il sindaco di Trecastagni Giovanni Barbagallo e i sindaci Nuccio Barbera (San Cono), Pippo Glorioso (Biancavilla), Michele Mangione (Randazzo), Cosimo Marotta (Raddusa), Gianluca Petta (S.Michele e Ganzaria), Ignazio Puglisi (Piedimonte Etneo), Franco Tambone (Scordia), Rosamaria Vecchio (Linguaglossa), Giovanni Verga (Licodia Eubea).

**Oltre a Torrisi per la segreteria provinciale del Pd corre anche il sindaco di Paternò, Mauro Mangano** che è sostenuto dall'ala renziana, dal gruppo vicino al sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta e dal deputato regionale Antony Barbagallo.

0

3

0

Mi piace

Tweet



**Il nuovo iPhone a 17 €?**

Agli utenti italiani uno sconto del 80% grazie a un trucco  
[megabargains24.com](http://megabargains24.com)



**Nuovo iPhone a soli €34?**

Consumatori italiani scoprono il segreto di shopping online  
[StyleChic-24.com](http://StyleChic-24.com)

Gli annunci:

### Chi ha letto questo articolo ha letto anche:

- La commissione provinciale per il congresso esclude Schiavo
- Faraone contro Mirello Crisafulli: "In Sicilia c'è il congresso del Pcus"
- I Democratici catanesi e le loro 'cervellotiche' scelte...
- Segreteria Pd Catania: è quasi parità
- Pd Catania, Mangano: Avanti con congresso nel rispetto delle regole"

Selezionati per te (1 di 5 articoli):

X



**La commissione provinciale per il congresso esclude Schiavo**

[Continua a leggere »](#)

&gt;&gt;

**PD**

## **Pre-congresso con Berretta**

«Identità e Rinnovamento – Differenti ma uniti» è il titolo di un incontro che si terrà domani, venerdì 18, alle 17, al Palazzo Platamone (via Vittorio Emanuele, 121). La manifestazione è stata voluta e organizzata dal parlamentare del Pd Giuseppe Berretta e dal gruppo di ragazzi e ragazze (tra cui consiglieri comunali di Catania e provincia ed esponenti del Pd catanese) che fanno a lui riferimento. «Si tratta di un'iniziativa per parlare del Pd che vogliamo e di quello che vedremo di costruire insieme a partire dall'elezione dei segretari dei circoli cittadini e provinciali che ci vedrà impegnati il 19 e il 26 ottobre, fino ad arrivare all'importante appuntamento con le primarie per la scelta del nuovo segretario nazionale del Pd», ha spiegato Berretta, che a livello nazionale sostiene la candidatura di Gianni Cuperlo e come nuovo segretario provinciale il sindaco di Paternò, Mauro Mangano.

# Oggi doppio incontro il Pd sulla segreteria rinnova lo scontro

Un confronto molto serrato. Non può essere altrimenti quello che si sta vivendo in questi giorni all'interno del Partito democratico chiamato a scegliere il suo prossimo segretario provinciale. E che si ci trovi davanti a due fronti del partito diametralmente agli antipodi lo confermano anche gli appuntamenti di oggi. Alle 16,15, nella sede del Pd di via Umberto 268 sarà ufficializzata la candidatura alla segreteria di Jacopo Torrisi, alla presenza dei suoi più forti sostenitori: il sindaco Enzo Bianco, i deputati Luisa Albanella, Giovanni Burtone e Concetta Raja, il sindaco di Trecastagni ed ex deputato regionale Giovanni Barbagallo oltre ad altri esponenti e amministratori di area vicina alla Cgil. Tre quarti d'ora più tardi, in un'altra parte della città, a palazzo Platamone, si terrà l'incontro degli esponenti democratici vicini al sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, di area Cuperlo, che per l'occasione vedrà la

Oggi alle 16,45 verrà presentata la candidatura di Jacopo Torrisi. Alle 17 Berretta convoca i suoi per la candidatura di Mangano

partecipazione del candidato alla segreteria Mauro Mangano, sindaco di Paternò ed esponente di area renziana.

I due fronti quindi si contrapporranno contemporaneamente per presentare il loro candidato, alimentando il dibattito interno a un partito che resta però su posizioni distanti e che rischia di riproporre le forti contrapposizioni, dopo il periodo di calma apparente vissuto con il commissariamento di Enzo Napoli, che si registrarono appena qualche mese prima delle amministrative. Allora il Pd si ritrovò spaccato sulle primarie per il sindaco, con Bianco contrario e Berretta e gli allora segretari provinciale e cittadino, Luca Spataro e Saro Condorelli, favorevoli.

Anche oggi come allora il Pd è pronto a dividersi.

Berretta, che oggi terrà l'intervento conclusivo dell'incontro sul tema «Identità e rinnovamento - Differenti ma uniti» spiega che principalmente oggi si parlerà del Pd: «In un momento così importante per il partito e per chi come noi crede nel nostro partito, abbiamo voluto organizzare un'iniziativa per parlare del Pd che vogliamo e di quello che vedremo di costruire insieme a partire dall'elezione dei segretari dei circoli cittadini e provinciali che ci vedrà impegnati il 19 e il 26 ottobre, fino ad arrivare all'importante appuntamento con le primarie per la scelta del nuovo segretario nazionale. Avremo modo - continua Berretta - di parlare del congresso nazionale ma anche del Pd di Catania, chiamato ad eleggere il nuovo segretario provinciale. Noi crediamo che la persona più adatta a rivestire questo incarico sia il sindaco di Paternò Mauro Mangano, un amministratore capace che grazie al suo equilibrio e alla sua capacità di dialogo ha già messo d'accordo larghissima parte del partito, pronta a spendersi per questa candidatura».

Anche Mangano in vista dell'incontro di oggi è intervenuto con una nota: «Il partito della nostra provincia deve riuscire nel salto di qualità che le vittorie amministrative gli impongono: la buona amministrazione, il radicamento sul territorio, la promozione di una nuova classe dirigente dovranno essere gli assi su cui deve camminare il Pd etneo, sapendo che per questo percorso le sue radici sono fondamentali e necessarie, ma non sufficienti. La mia candidatura dimostra anche questo nuovo codice genetico del partito e nasce non da una logica di appartenenza, ma da una valutazione comune di tanti aderenti al Pd».



IN EDICOLA



Leggi il quotidiano

Per abbonarsi  
Prezzi  
Consulta una copia

LOGIN

LE ULTIME NOTIZIE

**Giustizia: Berretta a civilisti, no proliferazione leggi per risolvere problemi**

Roma, 18 ott. (Adnkronos) - "Per risolvere le criticità della giustizia e del processo civile, le leggi servono, ma non e' con quelle che si risolvono i problemi. Certo e' che la proliferazione delle leggi va evitata". Così il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta ha parlato agli avvocati dell'Unione Camere Civili riuniti in assemblea a Taormina, per fare il punto sul processo civile, avanzando proposte concrete per migliorarlo. Ai civilisti guidati da Renzo Menoni - riferisce una nota dei civilisti - Berretta ha sottolineato che servono "misure semplici e proposte concrete, ma anche modifiche alle norme vigenti, discutendone con avvocati, magistrati e Parlamento, per avviare un percorso di riforma e superare quel piano inclinato dovuto alla deriva del sistema giustizia". Un sistema che va rivisto a 360 gradi: "in questa fase - considera Berretta - si rischia di polarizzare l'attenzione solo sul tema carceri dopo l'appello del capo dello Stato, e sul sistema penale ma - sottolinea Berretta - la giustizia civile e' essenziale per la competitività del paese". Sulla riforma della geografia giudiziaria, Berretta ha sottolineato che dopo l'avvio potranno essere apportati: "correttivi utili, in particolare, e' in atto un monitoraggio delle criticità, soprattutto per mantenere il servizio nei tribunali delle isole". "Sui giudici di pace - assicura il sottosegretario - molte sedi continueranno a operare. Tutte le istanze verranno valutate con attenzione". Infine sul 'decreto del fare', su cui i civilisti sono stati assai critici, Berretta ha concluso che la misura riguardante i giudici ausiliari "dovrà essere verificata sul campo, se avrà riscontri positivi, penseremo ad ampliarne il numero e la presenza sul territorio". "Berretta - ricorda la nota - su richiesta del presidente dell'Uncc Menoni, si e' impegnato ad adoperarsi per la presenza dei civilisti nella commissione di riforma del codice di procedura civile".

(18 ottobre 2013 ore 17.32)

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



**iPad venduto a 14€**  
QuiBids propone degli iPad a prezzi folli abbiamo verificato  
[StyleChic-24.com](http://StyleChic-24.com)



**Prodotti Apple a 17€?**  
Agli utenti italiani uno sconto del 80% grazie a un trucco  
[megabargains24.com](http://megabargains24.com)



**I diritti dei bambini**  
Grazie al tuo sostegno bambine e bambini riceveranno un'istruzione  
[Adotta ora](#)



ULTIMORA ADNKRONOS

**15:34**  
4 novembre: D'Alia, sindaco Messina si scusi per provocazione demenziale

**14:02**  
4 novembre: provocazione sindaco Messina, a cerimonia con bandiera pace

[Le altre notizie](#)

DA REPUBBLICA.IT

Pdl diviso sul voto. Alfano: "Primarie per candidato premier". Fitto: "Decide il Cavaliere"

Rifiuti, processo Bassolino: tutti assolti  
Condannato Emilio Fede "DiffamÃ² la modella Fadil"

TESTATE LOCALI



**MULTIMEDIA**  
Music Corner con Vanilla Sky



REPUBBLICA TV

ANNUNCI (PALERMO E SICILIA)

**Ville, villette, terratetti**  
del bosco Via Mascalcucia (CT) 180 mq Ottimo  
n. bagni 3 0 piano cucina: Abitabile Posto  
auto villetta a schiera in residence su tre  
elevazioni. L' . . . . .

**Box, Garage**  
Vendita Privato vende MAGAZZINO per  
complessivi 72 mq costituito da due ambienti  
di 36 mq ciascuno comunicanti tra loro ed un  
soppalco in legno di 6...

**Stabile, Palazzo, Hotel**  
Scopello Borgo Vendita 13000 mq Hotel 140  
camere + 8 suite sullo splendido mare di  
Castellammare del golfo con un park di 60mila  
mq. di giardino. . .

**Attività Commerciali**  
Messina Vendita ITALIA CONSULTING - INT -  
3041 Lombardia Milano Cessione Ristorante  
specialità prodotti biologici Lombardia Milano  
ubicato in zona di...

ANNUNCI DI LAVORO (PALERMO E PROVINCIA)

**VENDITORI JUNIOR**  
Agenzia Generale Napoli Piazza Vittoria FONDIARIA-SAI  
DIVISIONE SAI cerca candidati per la...

**DIVENTA ISPETTORE DELLE STRUTTURE RICETTIVE E**

Home > Politica > Pd, il duello a distanza tra Torrisi e Mangano

VERSO IL CONGRESSO

## Pd, il duello a distanza tra Torrisi e Mangano

Venerdì 18 Ottobre 2013 - 20:27

di **Roberta Fuschi**

SEGUI

Da Misterbianco il candidato alla segreteria nazionale getta benzina sul fuoco sui tesseramenti e, a Catania, a distanza di un'ora, Jacopo Torrisi e Mauro Mangano espongono ai cronisti la loro idea di partito. E, nei fatti, ritrovano una strana sintonia.

### CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

3

5

0

3

Tweet

VOTA

1 COMMENTO

0/5  
0 voti

PREFERITI

STAMPA

Cosa leggono i tuoi

Tag  
berretta, bia  
partito demo

VIDEO POL



Udc, Pistorio  
Sindaco serio



**CATANIA. Pd: poca politica e tanta retorica. "Radicamento territoriale, identità e rinnovamento". A distanza di un'ora, Jacopo Torrisi e Mauro Mangano spongono ai cronisti la loro idea di partito e, nei fatti, ritrovano una strana sintonia.** Entrambi vogliono un partito "inclusivo e rispettoso delle differenze". Le parole d'ordine sono le stesse e l'appello all'unità è il leitmotiv di entrambe le kermesse di presentazione dei candidati. Venute a cadere le differenze tra sostenitori di Cuperlo e Renzi, il Pd catanese, che vede contrapporsi due schieramenti costituiti da uomini e donne che appartengono a storie politiche diverse, compie un piccolo miracolo: recupera lo spirito originario del Lingotto, complici le laceranti divisioni che si sono materializzate prima delle amministrative catanesi.

**I due documenti congressuali ("Una raggiante Catania" quello della mozione Torrisi e "Identità e rinnovamento" quello a sostegno di Mangano) sono lacunosi, non per volontà dei candidati ma per regolamento congressuale. E questo la dice lunga. E' soprattutto uno scontro a distanza di tipo muscolare quello tra l'asse Bianco-Raia- e il duo Berretta- Barbagallo (con il jolly Megafono).**

**Molto si gioca sul tesseramento e sull'appoggio alle due mozioni dei big locali. I due eventi lo confermano.** Da Torrisi ci sono il sindaco Bianco, Giovanni Barbagallo, Concetta Raia, Giovanni Burtone, Pippo Glorioso e Nuccio Barbera. Da Mauro Mangano intervengono Giuseppe Berretta, Nino Borzì, Gianni Villari e Anthony Barbagallo. Torrisi mette le mani avanti dall'accusa di essere troppo giovane per ricoprire il ruolo di coordinatore provinciale. "Fatemi provare prima di esprimere giudizi pregiudiziali", dice mettendosi a disposizione come elemento di "sintesi" tra tutte le anime del partito, anche quelle che non lo sostengono. Lo stesso dice Mauro Mangano che sfoggia l'esperienza amministrativa maturata a Paternò per evidenziare la competenza acquisita. Bianco elogia "la freschezza" di Torrisi. Berretta sottolinea l' "adeguatezza" di Mangano. Duelli a distanza a parte, domani voteranno i primi circoli. La base, celebrata da entrambe le iniziative, dirà la sua. I tesserati dell'ultima ora, di cui invece non parla nessuno, pure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 19 Ottobre ore 06:52

## Laurea on-line

[www.universita-telematica.it](http://www.universita-telematica.it)

Ti vuoi laureare ma non puoi frequentare? Contatta e-Campus ora!





» ARCHIVIO

I Più Letti

Oggi

L'ex Palazzo d  
(1587)

Unire la destra  
(1475)

Anche sui cito

Rubavano i da  
(1198)

Beni confiscati  
è motore di sv

Etna, il Soccor

"L'Etna cancell  
(579)

"Senza insegn  
(562)

Taccheggiator

Cuore e recrin  
(493)

ULTIMI CO

04 Nov 12:55  
**riflessione d**  
*Di Salvo incon*

04 Nov 12:51  
**vero tifoso s**  
*finisce 2-1*

04 Nov 12:47  
**pino** su *Unire*  
*riuscire"*

04 Nov 12:16  
**Pietro** su *Bian*  
*Sanità*

04 Nov 11:47  
**riflessione d**  
*via Etna Auto*

# Pd, circoli al voto per scegliere fra i «duellanti» Mangano e Torrisi

L'esito della competizione per la guida della segreteria provinciale sarà decisivo anche per determinare il futuro segretario cittadino del partito: Enzo Bianco punta su Livio Gigliuto.

Gerardo Marrone

●●● Picanello e Villaggio Sant'Agata ma anche Gravina, Nicolosi, Riposto, Sant'Agata Li Battiati, Trecastagni e Santa Maria di Licodia «aprono» oggi la settimana dei congressi Pd in terra d'Etna. Domani, al voto i tesserati dei circoli di Misterbianco e Motta Sant'Anastasia. Il prossimo fine settimana



## I BARBAGALLO CUGINI «SEPARATI» SUL NOME DEL COORDINATORE

na, saranno i «piddi» degli altri comuni e di dieci sezioni cittadine a scegliere segretari di circolo, delegati. E, soprattutto, a decidere tra i *duellanti* per la guida del coordinamento provinciale: da un lato Mauro Mangano — il sindaco «renziano» di Paternò, spinto dall'asse formato da Giuseppe Berretta e Anthony Barbagallo — e dall'altro Jacopo Torrisi, sponsorizzato dal «correntone» Bianco-Raia-Burtone-Albanella. Dall'esito della partita tra Mangano e Torrisi dipenderà pure la nomina del nuovo segretario comunale del partito, che per Enzo Bianco dovrebbe essere Livio Gigliuto.

Alla vigilia dei primi appuntamenti elettorali, nel pomeriggio, due iniziative praticamente parallele. Torrisi s'è dato appuntamento con Bianco, Luisa Albanella, Concetta Raia e gli altri nella sede Pd in via Umberto. Mangano, invece, ha preferito Palazzo Platamone per parlare di «Identità e Rinnovamento-Differenti ma uniti», incoraggiato dal sottosegretario alla Giustizia che dal suo blog ne ha sottolineato «equilibrio e capacità di dialogo grazie ai quali ha già messo d'accordo larghissima parte del partito». Soltan-

to il conteggio delle schede, da oggi al 26, dirà qual è la consistenza di questa «larghissima parte» del Pd. Certo è, però, che la competizione ha già diviso i cugini Anthony e Giovanni Barbagallo. Il deputato-sindaco di Pedara, infatti, «vota e fa votare» per Mangano. Il parente-collega, primo cittadino di Trecastagni, s'è invece schierato con Torrisi. Una presa di posizione che ha sorpreso molti, ma che Giovanni Barbagallo spiega «sul piano della coerenza con la scelta fatta per Bianco su Berretta alla vigilia delle elezioni catanesi, ma anche con la mia voglia di rinnovamento per la quale decisi di non ricandidarmi all'Ars lasciando spazio a un giovane di 30 anni (il cugino, appunto, ndr)». «Mi sembra, quindi, più logico — continua il sindaco di Trecastagni — dare adesso il mio contributo a un ventisettenne, Jacopo Torrisi, per affermare pure nel Pd una svolta generazionale». Giovanni Barbagallo, infine, precisa: «Sul piano umano, nessun problema con Anthony che, peraltro, sta svolgendo un ottimo lavoro all'Ars. Il suo sostegno a Mauro Mangano, d'altronde, ha una sua logica perché sta all'interno del quadro di alleanze regionali che vede il segretario Giuseppe Lupo con Davide Faraone (leader dei renziani in Sicilia, ndr)». (GEM)

## **SVILUPPO NEL SUD**

### **Convegno con consigliere di Letta**

Promosso dall'associazione Trecentosessanta si terrà oggi allo Sheraton, dalle 17, il convegno dal titolo "Le proposte del governo per il rilancio del Sud. Una sfida per la Sicilia". Interverranno: Angelo Argento, Pino Apprendi, Rosario Cavallo, Franco Luca, Salvo Notararigo, Santino Scirè; annunciata la partecipazione di Giuseppe Berretta, Maurizio Bernava, Luca Bianchi, Enzo Bianco, Giovanni Burtone, Maurizio Caserta, Rosario Crocetta, Davide Faraone, Ivan Lo Bello, Giuseppe Lumia, Giuseppe Lupo, Gaetano Mancini, Gianni Notari. Conclude Francesco Sanna, Consigliere per i rapporti politici e territoriali del Presidente del Consiglio.

## Da oggi un Pd diviso al voto per il segretario si ripropone la sfida tra Bianco e Berretta

Il Pd catanese, in vista del rinnovo della segreteria provinciale, ripropone la sfida tra le due anime del partito sotto l'Etma, quella del sindaco Enzo Bianco che, per l'occasione, insieme all'area dei deputati vicini alla Cgil Luisa Albanella, Giovanni Burtone e Concetta Raja, sostiene la candidatura di Jacopo Torrisi e quella, agli antipodi, del sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta che in questo caso sostiene il candidato Mauro Mangano, sindaco di Paternò. Tra l'altro Berretta, di area Cuperlo, appoggia Mangano che è di area renziana, mentre Bianco, che di recente ha sposato la linea di Renzi, in campo locale sostiene Torrisi anziché Mangano. Insomma il Pd catanese si conferma anche in questo caso un mondo a sé. E ieri la tesi del nuovo scontro è stata avvalorata dai due incontri, distinti e separati, che hanno di fatto aperto nel partito un altro confronto molto serrato.

Il primo incontro si è tenuto nella sede del Pd, con Bianco in persona, intervenuto a sostegno Torrisi. La seconda riunione si è svolta quasi in contemporanea a palazzo Platamone con Berretta e Mangano a braccetto. E' chiaro che a partire da oggi e il prossimo sabato 26 nei circoli se ne vedranno delle belle.

Nell'incontro ufficiale dell'area Cgil il sindaco Bianco, seduto accanto al candidato Torrisi ha detto che «è un momento molto importante per Catania e per molte realtà della provincia in cui il Pd esprime posizioni di governo. Il nostro partito ha la possibilità di crescere, di espandersi, ma c'è bisogno di avere un Pd forte, che mantenga un rapporto costante con le città e con il mondo del lavoro e del sociale e che abbia la capacità di essere guida. Jacopo Torrisi - ha aggiunto



A sin. il sindaco Bianco e i deputati Raja, Burtone e Albanella accanto a Torrisi. A destra, nell'altro incontro Mangano e Berretta seduti in platea. (Foto D'Agata-Scardino)

-ha le caratteristiche per guidare questo percorso. Noi abbiamo fatto la scelta di mettere insieme anche chi ha avuto posizioni dialettiche diverse per dar vita a un partito vero».

Ampio sostegno a Jacopo Torrisi dal deputato reg. Concetta Raja: «Vogliamo un Pd unito che racchiuda le diverse sensibilità e che sia punto di riferimento della città e della provincia». A un Pd unito su Torrisi aspira anche il deputato naz. Luisa Albanella:

«Torrisi ha compreso che bisogna ripartire dando voce agli iscritti, ai circoli. Possiede tutte le doti per fare il segretario di tutti». «Intanto è un giovane - ha aggiunto il deputato naz. Giovanni Burtone - e al partito servono forze nuove ed entusiaste per creare un partito coerente con la propria storia».

Sull'altro fronte il sottosegretario Berretta con accanto Mangano ha focalizzato l'attenzione su un Pd uni-



to «che vedremo di costruire a partire dall'elezione dei segretari dei circoli cittadini che ci vedrà impegnati da oggi». Poi riferendosi a un documento con le firme di alcuni sindaci a favore di Jacopo Torrisi, appoggiato da Bianco e dalla Cgil, ha aggiunto: «Vedo numerosi sindaci oggi qui. Sono venuti perché fanno parte di quella categoria di amministratori locali, alla quale appartiene anche Mangano, che non ha bisogno di

mettere firme in calce ai documenti per dimostrare di voler partecipare alla vita del partito. Un partito - ha continuato - che ha bisogno di rinnovare la propria classe dirigente attraverso uomini di esperienza e di dialogo. Mangano è uno di questi ed è per questo motivo che in breve tempo è riuscito a raccogliere tanti consensi anche di esponenti provenienti da aree diverse del partito».

**GIUSEPPE BONACCORSI**

## **FABI**

### **Congresso provinciale bancari**

Crisi economiche, mancanza di liquidità, rapporti con gli Istituti di credito, esuberi. Ed ancora, lo sciopero indetto il prossimo 31 ottobre in ambito bancario e il blocco delle relazioni sindacali nei gruppi bancari a seguito dell'inaspettata disdetta del Contratto Collettivo Nazionale che mette a rischio i diritti acquisiti dei lavoratori. Questi, alcuni dei punti che saranno trattati e dibattuti nell'11° Congresso provinciale F. A. B. I. (Federazione Autonoma Bancari Italiani) oggi, in occasione del rinnovo dei quadri direttivi provinciali per il prossimo quadriennio. I lavori del congresso si apriranno stamane all'Hotel Nettuno di Catania - Sala Poseidone - (viale Ruggero di Lauria, 121), alle 9.30 e si concluderanno alle 18 (dopo lo spoglio delle elezioni del rinnovo del consiglio direttivo). Il congresso provinciale, appuntamento che si celebra ogni quattro anni, non avrà come unico argomento il rinnovo del Consiglio direttivo e della segreteria provinciale di Catania per il prossimo quadriennio, (saranno oltre 100 i delegati chiamati al voto) e dei delegati al Congresso Nazionale, ma farà un focus sugli aspetti legati alla difesa dei lavoratori, e i passaggi ad essa correlati nelle contrattazioni con le parti interessate. F. A. B. I. è la prima organizzazione sindacale, anche a Catania, per numero di iscritti nel settore del Credito, presente in tutte in tutte le banche del territorio nazionale e firmataria di tutti gli accordi di categoria. Confermate le presenze del segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni; del sottosegretario di Stato al ministero della Giustizia, Giuseppe Berretta, del deputato regionale Antonio Malafarina; del sindaco di Catania, Enzo Bianco e dell'assessore alle Attività Produttive del Comune, Angela Mazzola e di Maria Gabriella Macauda direttore area manager Catania UniCredit.

# Primarie Pd, è scontro per le tessere

● Civati e Cuperlo: segnalate irregolarità a Catania e Trapani. Lupo: le verifiche le fanno gli organi di garanzia

Annunciati i primi ricorsi alla Commissione nazionale di garanzia. Lupo: «Questa fase sta registrando una grande partecipazione di iscritti e di elettori».

**Gerardo Marrone  
Pierpaolo Maddalena**

●●● Sussurri e grida, veleni e sospetti: alla «regola» di tessera menti e congressi non fa eccezione neppure stavolta il Pd siciliano. «Renziani» sotto assedio con il segretario Giuseppe Lupo pronto a replicare alle accuse di Giuseppe Civati, il candidato alla segreteria nazionale ieri a Palermo, e dei sostenitori di Gianni Cuperlo, altro concorrente nella corsa alla successione di Guglielmo Epifani. Civati non ha certo parlato in «politichese», quando ha lanciato uno stizzito avvertimento ai suoi avversari interni: «Noi forse siamo persone ingenui, perché crediamo che il congresso sia l'occasione per cambiare la sinistra, ma non siamo cretini. Possiamo verificare il numero nelle tessere rilasciate. Dalla sensazione che non si voleva

iscrivere più nessuno siamo passati a un boom». Affermazione esplicitata dalla coordinatrice regionale dei «civatiari», Valentina Spata, che ha annunciato «ricorso alla Commissione nazionale di garanzia del partito» e denunciato: «A Catania ci è arrivata la segnalazione di una ragazza di 14 anni (si vota, appunto, a partire dai 14 anni, ndr) tesserata a sua insaputa. Ci risulta anche che ci siano iscritti di un sindacato che distribuiscono gratuitamente tessere, mentre a Trapani a un ragazzo disabile gli è stata negata perché non poteva fisicamente recarsi in sede». Dal capoluogo etneo, il responsabile della Commissione provinciale Tuccio Alessandro ribatte: «Non so nulla del caso di questa quattordicenne».

Il segretario regionale Giuseppe Lupo afferma: «Sono tutte situazioni da verificare, da provare. In tutti gli organismi congressuali di garanzia, peraltro, Civati e Cuperlo come Matteo Renzi e Gianni Pittella hanno un proprio rappresentante. E proprio in quella sede va verificata la regola-



Gianni Cuperlo, candidato alle primarie Pd. FOTO ANSA



Giuseppe Lupo, segretario regionale Pd

rità delle iscrizioni. Sul caso del disabile a Trapani, mi sembra strano che possa essere accaduta una cosa del genere perché siamo sempre pronti alla consegna a domicilio, purché chiamati».

Per Lupo, botta e risposta anche con i «fan» di Cuperlo. In par-

ticolare con il parlamentare Giuseppe Lauricella che, sempre ieri e sempre a Palermo, ha organizzato una «riunione di area» cui hanno preso parte l'assessore regionale Marianna Lo Bello, il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta e il deputato re-

gionale Giovanni Panepinto. Per Lauricella, il «Pd siciliano tende a chiudersi in se stesso, a non aprirsi al dialogo e alla partecipazione sia dei cittadini che di quanti vogliono spendersi in politica per costruire qualcosa: una logica che agli appuntamenti

elettorali porta un calo di consensi». Pure il deputato nazionale, peraltro, vuole presentare ricorso al garante «per verificare atteggiamenti che tendono a non includere nuove realtà presenti all'interno del Pd». Evidente l'attacco al segretario regionale. Che ribatte: «Questa fase congressuale - dichiara Giuseppe Lupo - sta registrando una grande partecipazione di iscritti e di elettori. Ciò dimostra che il Pd è plurale, aperto alla partecipazione di tutti. Se poi il problema è che nella commissione regionale di garanzia, oltre ai quattro rappresentanti dei candidati alla segreteria nazionale, siedono undici componenti e che nessuno sia espressione di Lauricella, vorrei ricordare che quei nomi sono stati votati da una direzione cui l'onorevole Lauricella non ha preso parte. In questo Pd si discute e si decide negli appositi organismi di partito, dove ognuno ha pari importanza a prescindere dal fatto che sia deputato o meno. Quel ricorso è infondato. Uno che è docente di Diritto dovrebbe saperlo». (GEM-PPM)

Home > Politica > Rilanciare il Mezzogiorno Il Pd chiamato a raccolta

IL CONVEGNO

## Rilanciare il Mezzogiorno Il Pd chiamato a raccolta

Domenica 20 Ottobre 2013 - 11:55

di **Giuseppe Sbirziola**

SEGUI

“Le proposte del governo per il rilancio del Sud”. L’evento organizzato dall’Associazione TrecentoSessanta ha visto una massiccia partecipazione dei big del Pd Sicilia.

### CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

4

4

0

3

Tweet

VOTA

2 COMMENTI

0/5  
0 voti

PREFERITI

STAMPA

Cosa leggono i tuoi

Tag  
Catania, croc

VIDEO POL



Udc, Pistorio  
Sindaco serio



CATANIA - Un confronto serrato sui temi della ripresa e del rilancio del mezzogiorno. Questo



» ARCHIVIO

I Più Letti

Oggi

L'ex Palazzo d  
(1587)

Unire la destra  
(1475)

Anche sui cito

Rubavano i da  
(1198)

Beni confiscati  
è motore di sv

Etna, il Soccor

"L'Etna cancell  
(579)

"Senza insegn  
(562)

Taccheggiator

Cuore e recrin  
(493)

ULTIMI CO

04 Nov 12:55  
**riflessione d**  
*Di Salvo incon*

04 Nov 12:51  
**vero tifoso s**  
*finisce 2-1*

04 Nov 12:47  
**pino** su *Unire*  
*riuscire"*

04 Nov 12:16  
**Pietro** su *Bian*  
*Sanità*

04 Nov 11:47  
**riflessione d**  
*via Etna Auto*

il contenuto del convegno organizzato dall'Associazione TrecentoSessanta e moderato da Angelo Argento, che si è svolto nella giornata di ieri nella cornice dell'Hotel Sheraton. **Ampia la presenza di esponenti politici afferenti al Pd. Beppe Lumia, Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone, Davide Faraone e Enzo Bianco si sono alternati sul palco esponendo all'onorevole Sanna** (consigliere del Premier Letta) le rispettive idee per il rilancio del sud. Intervenuto anche il segretario regionale dell'Udc, **Giovanni Pistorio**, a testimonianza della ferrea alleanza che lega il partito di Casini con i democratici. Politica, come detto, ma non solo. Per l'occasione erano presenti il presidente di confindustria Sicilia **Ivan Lo Bello**, **il Prof. Maurizio Caserta**, **il segretario regionale Cisl, Maurizio Bernava**, e Franco Luca, presidente Enaip Asaform Sicilia (ente attivo nella formazione).

Al centro del meeting il mezzogiorno in tutte le sue declinazioni, sebbene non siano mancate citazioni dirette e indirette **al grande assente della serata, il presidente Crocetta. Com'era prevedibile, infatti, il dibattito si è focalizzato sin dalle prime battute sulla "questione siciliana" e sull'operato dal governatore.** A rompere il ghiaccio l'intervento di Maurizio Bernava, che ha lamentato l'assenza di una valida strategia tesa ad affrontare le problematiche siciliane. Di tutt'altro tenore i contributi di Ivan Lo Bello, Beppe Lumia Davide Faraone e del deputato nazionale Pino Apprendi. L'esponente di Confindustria si è soffermato sulla necessità di riorganizzare il settore della formazione, encomiando l'operato di Crocetta in quanto "costantemente impegnato a sovvertire un modello politico/sociale morto". Dello stesso avviso l'intervento di Lumia, che è entrato a gamba tesa sul ventennio berlusconiano, salvo poi appoggiare in toto l'opera del governatore tesa "a bombardare e a riorganizzare dalle fondamenta il settore della formazione professionale". Inatteso, e pertanto significativo, anche l'endorsement del deputato regionale Faraone, che si è detto felice per l'opera distruttiva attuata da Crocetta contro "un modello di gestione governativa vecchio e compassato". In particolare, l'esponente renziano si è scagliato con vigore contro i "voltagabbana" e contro "un sistema perverso legato alla criminalità organizzata", con tanto di riferimento a Riccardo Savona, deputato intercettato dalla Dia mentre parlava al telefono di affari con Vito Nicastrì, imprenditore vicino al boss Matteo Messina Denaro. Parole di sostegno al presidente della regione anche da parte del deputato Pino Apprendi, che ha evidenziato l'esigenza di poter contare su un governo regionale saldo e propositivo.

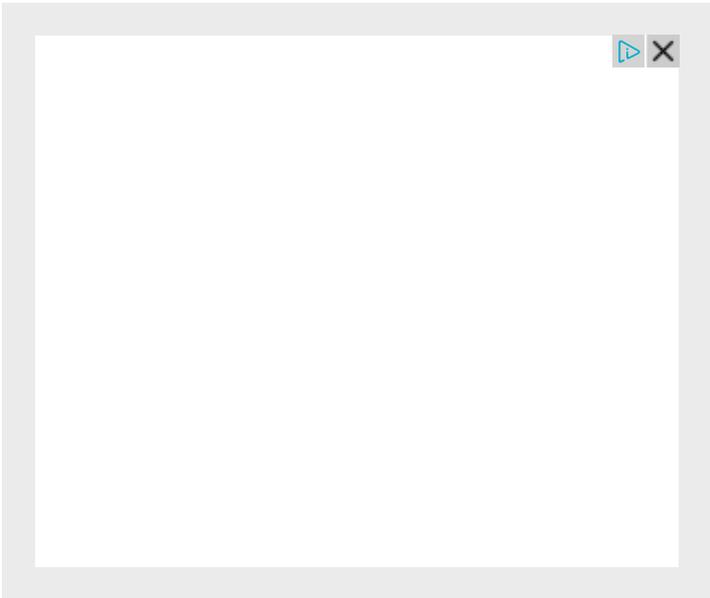
**Tanta Sicilia dunque, ma anche analisi di ampio respiro.** Gli interventi di Giuseppe Beretta, Giovanni Burtone e Enzo Bianco hanno riguardato in particolar modo i fattori di criticità che affliggono il mezzogiorno. Il sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia ha analizzato la bontà dell'operato del governo Letta, "unico esecutivo in vent'anni ad aver evidenziato la centralità della questione meridionale". Oltre ciò, Berretta ha ribadito la necessità di un Pd compatto e coeso, che riesca a capitalizzare al meglio i risultati delle recenti tornate elettorali. Stessa linea di pensiero per Giovanni Burtone, deciso nel ribadire il sostegno a Crocetta ma soprattutto al Premier Letta, visti i sostanziosi provvedimenti varati dal governo nazionale a favore dell'occupazione giovanile. Pregnante anche l'intervento di Enzo Bianco. Il sindaco etneo ha ribadito con forza l'urgenza di riprogrammare l'azione per il mezzogiorno ripartendo dal "cantiere delle 100 idee", iniziativa tesa al rilancio del sud promossa nel 1998 dall'allora ministro del tesoro Carlo Azeglio Ciampi.

**A concludere il summit, il contributo a tutto tondo dell'On. Francesco Sanna, consigliere per i rapporti politici e territoriali del Presidente del Consiglio.** Il deputato lettiano ha parlato lungamente dell'operato del Premier in carica, "abile a riconsegnare credibilità internazionale all'Italia alla luce di una politica governativa decisa e risoluta e basata su una progettualità lungimirante" e che si è estrinsecata nel varo del progetto "Destinazione Italia", piano in cinquanta interventi finalizzato ad attrarre investimenti dall'estero e al rilancio della competitività. Meticoloso anche il focus sulla legge di stabilità, che impegna mezzo punto del Pil. "Abbiamo stanziato 88 miliardi per il mezzogiorno. - ha dichiarato Sanna a LiveSiciliaCatania - E' nostra intenzione contribuire al rilancio del sud, partendo da questioni spinose che meritano di essere affrontate. In passato i progetti nel quadro comunitario di sostegno sono stati gestiti in maniera

discutibile. E' tempo di ridurli numericamente, e di portare avanti progetti d'eccellenza che dovranno essere monitorati con attenzione". Immancabile la chiosa sul leit-motiv della serata: il Governo regionale. "Rispetto la discussione in merito all'esperienza Crocetta. Ritengo sia necessaria una stabilit  e un'efficienza di governo per avviare il rilancio di questa terra. Spero dunque che il dibattito si concluda positivamente. Ovviamente il governo nazionale   sempre aperto al confronto col governo regionale per accrescere la competitivit  della Sicilia".

  RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 20 Ottobre ore 12:44



**Prestiti INPDAP**

[www.Prestiter.it/Prestiti-INP...](http://www.Prestiter.it/Prestiti-INP...)

da 5.000  a 75.000  a Pensionati e Dipendenti Pubblici. Richiedi Ora.

>

An advertisement for INPDAP loans. It features a blue title, a green link, and black text describing the loan amounts and target audience. A right-pointing arrow is centered at the bottom.

2 commenti

---

[Home](#) > [Politica](#) > [Verso il congresso Pd Mangano: "Siamo in parità"](#)

CENTROSINISTRA

## Verso il congresso Pd Mangano: "Siamo in parità"

Domenica 20 Ottobre 2013 - 18:37

Soddisfazione per i risultati ottenuti dal sindaco di Paternò Mauro Mangano, candidato alla segreteria provinciale del Pd, da parte del sottosegretario Giuseppe Berretta e dei deputati regionali Barbagallo e Vullo

### CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

2

2

0

1

Tweet

VOTA

4 COMMENTI

5/5  
2 voti

+ PREFERITI

STAMPA

CATANIA. "Ringrazio tutti gli iscritti al Partito Democratico che con la loro partecipazione hanno dimostrato che il nostro partito è vivo ed è fatto di persone in carne e ossa capaci di animare il confronto di idee e di esprimere liberamente le loro preferenze smentendo incaute previsioni fatte a tavolino", ad affermarlo è Mauro Mangano, candidato alla segreteria provinciale del Pd commentando i risultati parziali consultazioni dei circoli Pd di Catania e provincia. "I risultati dei circoli dove si votato ieri e oggi fotografano una situazione di sostanziale parità tra i due candidati alla segreteria - continua Mangano - a dimostrazione che il congresso non si vince o si perde facendo la conta dei big del partito schierati, ma riuscendo ad intercettare gli umori e le preferenze degli iscritti". "I tanti militanti del Pd che hanno creduto che la mia candidatura fosse adatta a rappresentare una nuova idea di partito basata sulla buona amministrazione e sullo stretto contatto con la base hanno determinato un risultato che ci vede pienamente in corsa per la segreteria - continua il sindaco di Paternò - ringrazio ancora chi mi ha votato e lancio un appello agli elettori che si recheranno alle urne il prossimo fine settimana a scegliere la strada di cambiamento e di rinnovamento che mi vede protagonista, insieme ai tanti che hanno sostenuto la mia candidatura sin dall'inizio di questo confronto".

Soddisfazione per l'ottimo risultato ottenuto da Mauro Mangano nel primo w - end di

Cosa leggono i tuoi

Tag

Catania, Con  
risultati

Pres

preventivo

VIDEO POL

Udc, Pistorio  
Sindaco serio

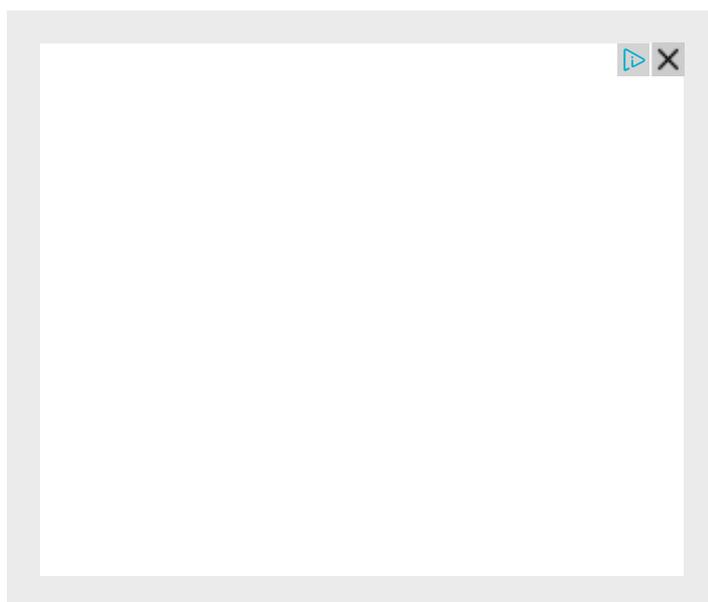
consultazioni elettorali dei circoli del partito esprime anche il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, sostenitore convinto della candidatura del sindaco di Pateramo Siciliano alla guida del Pd catanese. "Si tratta di un grande risultato ottenuto grazie all'apporto dei tanti iscritti che hanno creduto in una candidatura fuori dagli schemi preordinati - afferma Berretta - a Catania e provincia ci sono tantissimi militanti che hanno voglia di vedere un partito rinnovato e lo hanno dimostrato votando il candidato che meglio rappresenta questa domanda di rinnovamento". "Settimana prossima il Pd sceglierà il suo nuovo segretario - conclude Berretta - ma già da stasera possiamo affermare che il risultato ottenuto da Mauro Mangano smentisce chi lo dava staccato e sicuro perdente".

Soddisfatto per i risultati ottenuti da Mangano e ottimista per la seconda tornata di elezioni nei circoli anche il deputato regionale Antony Barbagallo. "Ho creduto da subito che un sindaco di grande esperienza ed equilibrio come Mauro Mangano potesse rappresentare un valore aggiunto per il Pd catanese - dichiara Barbagallo - I risultati ottenuti fin ora dimostrano che non sono stato il solo a crederci. Penso - conclude il deputato regionale - che da qui ad una settimana saranno ancora in tanti a convincersi che Mangano è il segretario giusto per il nostro partito".

Per il deputato regionale Gianfranco Vullo, "la partita è aperta e Mangano ha buone possibilità di vincerla grazie al suo profilo di ottimo amministratore e di uomo che sa far squadra".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 20 Ottobre ore 18:40



**Laurea on-line**

[www.universita-telematica.it](http://www.universita-telematica.it)

Ti vuoi laureare ma non puoi frequentare? Contatta e-Campus ora!

>



» ARCHIVIO

## I Più Letti

Oggi

L'ex Palazzo d  
(1587)

Unire la destra  
(1475)

Anche sui cito

Rubavano i da  
(1198)

Beni confiscati  
è motore di sv

Etna, il Soccor

"L'Etna cancell  
(579)

"Senza insegn  
(562)

Taccheggiator

Cuore e recrin  
(493)

## ULTIMI CO

04 Nov 12:55  
**riflessione d**  
*Di Salvo incon*

04 Nov 12:51  
**vero tifoso s**  
*finisce 2-1*

04 Nov 12:47  
**pino** su *Unire*  
*riuscire"*

04 Nov 12:16  
**Pietro** su *Bianca*  
*Sanità*

04 Nov 11:47  
**riflessione d**  
*via Etna Auto*

**CONTINUANO LE FORTI FRIZIONI PER IL RINNOVO DEL SEGRETARIO PROVINCIALE**

# Pd: sospeso il voto a Misterbianco

**Scontro tra i sostenitori. Al momento Torrisi avanti con 405 voti su Mangano, che ne ha avuti 332**

**GIUSEPPE BONACCORSI**

Non c'è pace nel Pd etneo alle prese col rinnovo della segreteria provinciale. Dopo l'annuncio del ricorso che l'area Civati presenterà contro l'exploit dei tesseramenti delle ultime ore, arriva adesso la notizia del duro scontro tra le due correnti, quella che sostiene Jacopo Torrisi e quella di Mauro Mangano, che si sono fronteggiate ieri all'interno del circolo di Misterbianco sino a costringere i responsabili a sospendere le votazioni. Secondo le notizie ieri mattina nel circolo si sarebbero presentati alcuni esponenti di un candidato con un centinaio di simpatizzanti pronti a votare. La sezione di Misterbianco avrebbe però appurato che la gran parte delle persone pronte a votare non era residente a Misterbianco e a questo punto avrebbe negato il via libera. All'interno del circolo sono volate parole grosse e la sessione è stata sospesa.

Sul caso Misterbianco è intervenuta il deputato reg. Concetta Raia: «Il Pd è un partito serio. Chiunque stia lavorando per far diventare il partito qualcos'altro faccia un pas-

so indietro. Il Pd non è mai stato il partito delle tessere, chi vuole entrare è il benvenuto, ma rispetti le regole e non si presenti per una tessera provenendo da un altro partito».

La tensione che si vive in queste ore la dice lunga sul braccio di ferro in atto in un Pd che non riesce a trovare unità e sembra rievocare le lotte di democristiana memoria. Comunque i dati ufficiali usciti dai 10 circoli in cui si è votato, convalidati dal coordinamento prov. congressuale, certificano che Jacopo Torrisi, sostenuto dal sindaco Enzo Bianco, dai deputati Burtone, Albanella e Raia oltre a diversi sindaci, tra cui l'ex dep. reg. Giovanni Barbagallo, ha ottenuto 405 voti mentre lo sfidante Mauro Mangano, sindaco di Paternò, si è fermato su 332. Torrisi, appresi i risultati ha dichiarato: «Il vantaggio mi spinge con entusiasmo ad andare avanti cercando di allargare il più possibile il progetto».

Nel dettaglio a Ognina-Picanello, Mangano ha ottenuto 137 voti, Torrisi 48; a Villaggio S. Agata Mangano 15 voti, Torrisi 23; a Riposto Torrisi 20, Mangano 13; a Nicolosi Torrisi 78, Mangano 33; a S. Agata Li Battiati Torrisi 46, Man-

gano 67; a Gravina Torrisi 78, Mangano 33; a Trecastagni Torrisi 85, Mangano 14; a S. M. Di Licodia Mangano 67, Torrisi 46. Per i dati definitivi bisognerà attendere sabato 26 quando si voterà negli altri circoli. Intanto dal fronte di sostegno a Mangano, che conta il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta e i deputati regionali Vullo e Antony Barbagallo, arrivano commenti che ribaltano in parte i dati emersi ieri. Spiega Mangano: «I risultati dei circoli dove si è votato fotografano una situazione di sostanziale parità a dimostrazione che il congresso non si vince o si perde facendo la conta dei big del partito schierati». Soddisfazione esprime anche il sottosegretario Berretta: «La settimana prossima il Pd sceglierà il suo nuovo segretario, ma già possiamo affermare che il risultato di Mangano smentisce chi lo dava sicuro perdente». Ottimista anche il deputato Antony Barbagallo. «Ho creduto da subito che un sindaco di grande esperienza ed equilibrio come Mangano potesse rappresentare un valore aggiunto per il Pd». Per il deputato Vullo, «La partita è aperta e Mangano ha buone possibilità di vincerla».

Home &gt; Politica &gt; Tesseramento Pd, Mangano denuncia "strane manovre"

LA NOTA DEL CANDIDATO

# Tesseramento Pd, Mangano denuncia "strane manovre"

Lunedì 21 Ottobre 2013 - 19:10

Il candidato alla segreteria provinciale aveva chiesto un approfondimento sulle modalità di gestione del tesseramento, "Perché - afferma - già ci risultava la consegna di pacchi di tessere a soggetti esterni al partito. Con un voto a maggioranza - aggiunge - la commissione ha però deciso di permanere nell'opacità".

**CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO**

11

3

0

3

Tweet

VOTA

2 COMMENTI

0/5  
0 voti

+ PREFERITI

STAMPA

**CATANIA - In una lunga nota, Mauro Mangano, candidato alla segreteria provinciale del Pd, ribadisce l'esistenza di "strane manovre" relativamente al tesseramento.**

"La sospensione del congresso di Misterbianco segue la denuncia dei nostri rappresentanti nella commissione di garanzia provinciale del partito che avevano segnalato strani movimenti e manovre attorno al tesseramento", afferma Mangano. "Nella riunione della commissione provinciale di garanzia che ha preceduto l'apertura dei congressi dello scorso fine settimana il mio rappresentate ha presentato una richiesta di verifica e approfondimento sulle modalità di gestione del tesseramento, perché già ci risultava la consegna di pacchi di tessere a soggetti esterni al partito. Con un voto a maggioranza la commissione ha però deciso di permanere nell'opacità", continua.

**"Adesso è ora di chiedere immediata trasparenza sulla gestione del tesseramento** e sul reale ed effettivo pagamento delle tessere a quell'oligarchia che pensa di essere padrona del partito. Solo così si potrà chiarire una volta per tutte chi gioca sporco sulla passione dei nostri militanti", spiega Mangano. Oggi più che mai ribadiamo che il tesseramento è stato gestito in maniera

Cosa leggono i tuoi

Tag

Catania, Con  
democratico

VIDEO POL

Udc, Pistorio  
Sindaco serio



Giorgianni: "hanno Dna lombardiano"



» ARCHIVIO

### I Più Letti

Oggi

L'ex Palazzo d  
(1587)

Unire la destra  
(1475)

Anche sui citot

Rubavano i da  
(1198)

Beni confiscati  
è motore di sv

Etna, il Soccor

"L'Etna cancell  
(579)

"Senza insegn  
(562)

Taccheggiator

Cuore e recrin  
(493)

### ULTIMI CO

04 Nov 12:55  
**riflessione d**  
*Di Salvo incon*

04 Nov 12:51  
**vero tifoso s**  
*finisce 2-1*

04 Nov 12:47  
**pino** su *Unire*  
*riuscire"*

04 Nov 12:16  
**Pietro** su *Bian*  
*Sanità*

04 Nov 11:47  
**riflessione d**  
*via Etna Auto*

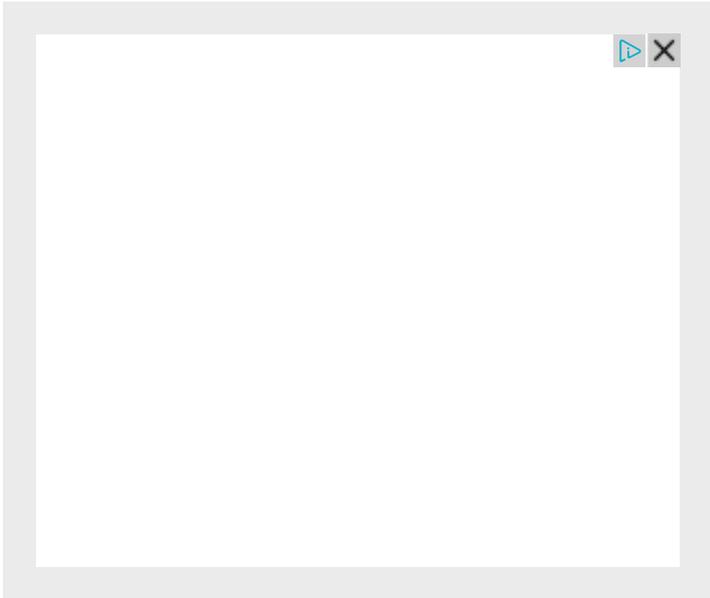
opaca determinando un clima tutt'altro che sereno", aggiunge Mauro Mangano. "È vero ci sono signori delle tessere che si aggirano attorno a questo congresso lo hanno già denunciato Pippo Civati candidato alla segreteria nazionale del PD e da ultimo Gabriele Centineo storico esponente della CGIL. Noi lo avevamo già previsto e a chi dice di deporre le armi rispondiamo che questo vale per chi ha sparato".

**"Noi stiamo svolgendo una battaglia congressuale attenendoci al regolamento e** i risultati dei congressi sin qui svolti ci stanno dando ragione" continua il sindaco di Paternò candidato alla guida del Pd etneo. "La mozione che rappresento e che mi sostiene non ha intenzione di cedere un passo sulle regole, probabilmente chi per settimane ha propagandato la favola di un congresso già chiuso prima del suo svolgimento, oggi si deve confrontare con la volontà di tanti democratici liberi che si riconoscono nella nostra proposta politica". conclude Mangano.

**Pieno appoggio alle dichiarazioni di Mauro Mangano arriva dal comitato di sostenitori** della mozione "Identità e Rinnovamento", dal sottosegretario alla Giustizia Giuseppe rretta, dai deputati regionali Anthony Barbagallo e Gianfranco Vullo e dall'onorevole Gianni Viaggi, neoeletto segretario del circolo della II Municipalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 21 Ottobre ore 19:30



**Prestiti Pensionati INPS**

[www.Convenzioneinps.it](http://www.Convenzioneinps.it)

Tasso Agevolato Fino a 50.000 €  
Richiedi Ora Preventivo!

>

# Aspiranti segretari dem alle prese con gli scomodi alleati di periferia

■ ■ RUDY FRANCESCO  
■ ■ CALVO

**M**atteo Renzi e Gianni Cuperlo corrono un grande rischio. Come avvertiva ieri l'editoriale di *Europa*, la «mozione Gattopardo» rischia di essere la vera vincitrice di questo congresso, non tanto a Roma quanto nella vastissima periferia democratica. Con l'effetto che alla «rottamazione» centrale segua il «riciclo» dei dirigenti nei territori. Qualche avvisaglia è già balzata alle cronache, a partire dalle sempiterni polemiche sul tesseramento, provenienti soprattutto dalla Sicilia.

Proprio nell'isola, i due principali contendenti di questo congresso hanno dovuto gestire un lungo elenco di *endorsement* dei quali avrebbero fatto volentieri a meno, per i personaggi dai quali provenivano (su tutti, i discussi Francantonio Ge-

novese per Renzi e Mirello Crisafulli per Cuperlo) e per le contraddizioni interne alle rispettive formazioni che si sono venute a creare. A chi conosce bene le vicende politiche isolane, fa una certa impressione vedere affiancati nel sostegno a Renzi il segretario regionale Giuseppe Lupo e il governatore Rosario Crocetta, protagonisti di uno scontro al calor bianco fino a pochissimi giorni fa, così come lo stesso Crisafulli e Antonello Cracolici sono accomunati nell'appoggio a Cuperlo, nonostante un passato burrascoso.

«E che cosa potevamo fare?», è la risposta che arriva da chi - in un fronte e nell'altro - spinge per un rinnovamento più deciso. «I voti sono voti e questo vale ancora di più nei congressi locali, dove contano solo gli iscritti». E le tessere, si sa, sono in mano ai soliti capibastone. Così, dove si è capito che batterli sarebbe stato impossibile, renziani

e cuperliani hanno deciso di scendere a patti.

Su tutti, valgono i casi di Enna e Messina. Nel capoluogo più alto d'Italia, Crisafulli corre per diventare segretario provinciale, dopo il via libera ottenuto dalla commissione nazionale di garanzia, la stessa che appena pochi mesi fa aveva bocciato la sua presenza nelle liste dem per il senato. A sostenerlo ci sono tutti i dirigenti locali che si riconoscono nella mozione Cuperlo. Nella città dello Stretto, invece, la forza di Genovese è tale da essere riuscita a imporre una candidatura unica, quella di Basilio Ridolfo. Con i renziani doc, capeggiati nell'isola da Davide Faraone, che si sono limitati a scendere a patti, concordando una presenza paritaria negli organismi dirigenti che verranno. L'alternativa poteva essere

una candidatura di bandiera che, per ammissione degli stessi protagonisti, «non avrebbe superato il 10 per cento». Ma l'intesa siglata oggi basterà ad aprire un nuovo corso nei prossimi mesi?

Interessante, infine, è il caso di Catania, dove entrambe le mozioni nazionali si sono spaccate: al fianco del renziano doc Mauro Mangano si schierano il segretario regionale Lupo e il Megafono di Crocetta (e fin qui tutto più o meno normale), ma anche il sottosegretario Giuseppe Berretta e il segretario dei Giovani dem Fausto Raciti, vicinissimi a Cuperlo; ma l'area più vicina al quale si schiera anche il sindaco Enzo Bianco, che alle primarie voterà per Renzi. @rudylfc

*Crisafulli,  
Genovese  
e gli altri: il  
rinnovo  
è mission  
impossibile?*

# Congresso Pd Catania, presentati i ricorsi del Comitato Mangano

Berretta: "Bisogna andare avanti senza trovare pretesti per non rispettare le regole". Mangano: "La gestione poco chiara del tesseramento è ancora tutta da spiegare".

CT Redazione · 23 Ottobre 2013



**C**onferenza stampa, stamattina nella sede del **Partito Democratico di Catania**, da parte del comitato che sostiene la mozione "Identità e Rinnovamento" a sostegno del candidato Mauro Mangano per la segreteria provinciale del Partito Democratico.

In sala, a confermare la presentazione dei **ricorsi alle commissioni regionale e nazionale di controllo** per il congresso per chiedere che sia ripristinato il risultato del voto annullato nei circoli di Ognina – Picanello a Catania e a Santa Maria di Licodia, erano presenti lo stesso Mangano, il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, il deputato regionale Gianfranco Vullo, il neo eletto segretario del circolo della II municipalità di Catania Gianni Villari e Giuseppe Aiello, componente dimissionario della Commissione provinciale di controllo che ha invalidato le elezioni nei circoli di Ognina – Picanello e Santa Maria di Licodia.

"Vogliamo ribadire che per noi è importante che si vada avanti con il congresso provinciale e che lo faccia nel pieno rispetto delle regole – ha dichiarato in apertura **Giuseppe Berretta** – non sappiamo perché siano stati annullati due congressi, dove guarda caso aveva vinto Mauro Mangano, ma l'impressione è che ci troviamo davanti alla reazione scomposta di chi pensava di avere la strada in discesa verso l'elezione del segretario provinciale e invece si è trovato di fronte ad una salita".

"Avevano detto che eravamo quattro gatti a sostenere Mauro Mangano e quando si sono accorti che i gatti erano quarantaquattro hanno provato a mettere in atto tutte le manovre possibili per impedire che a vincere fosse un candidato diverso dal loro" ha proseguito Berretta.

Rispetto delle regole e chiarezza sul tesseramento sono le richieste di Mauro Mangano: "Queste regole che permettono il tesseramento e quindi il voto fino al giorno delle consultazioni non piacciono neanche a noi – ha spiegato il candidato alla segreteria provinciale – ma non le abbiamo fatte noi, le abbiamo ricevute e le dobbiamo rispettare".

"A proposito di regole – ha continuato Mangano – resta ancora un mistero come le tessere che dovevano essere consegnate ai segretari di circolo siano invece finite nelle mani di esponenti del sindacato, a consiglieri comunali e a potenti di turno e amministratori locali impedendo di fatto lo svolgersi democratico e trasparente dei congressi". Di trasparenza nel tesseramento ha parlato anche Gianni Villari chiarendo il caso di un presunto acquisto di tessere in blocco: "Trentaquattro tesserati del mio circolo hanno pagato a me la tessera del Pd ed io ho pagato a mia volta la segreteria provinciale con una assegno circolare, qualcuno mi spieghi cosa c'è di irregolare". E per il deputato regionale Gianfranco Vullo, "la candidatura di Mauro Mangano ha scombinato i piani di qualche manovratore esterno al partito". Sostegno alla dichiarazioni arriva anche dal deputato regionale Anthony Barbagallo assente all'incontro di stamane a causa di impegni istituzionali: "Mangano è un valore aggiunto e la dimostrazione pratica è il grande consenso che ha raccolto nella prima tornata di elezioni dei circoli".

La prima risposta ai ricorsi presentati alle commissioni regionale e nazionale arriverà oggi nel tardo pomeriggio dopo la riunione della Commissione regionale di controllo del Pd.

**CATANIA TODAY**

- PRESENTAZIONE
- REGISTRATI
- PRIVACY
- INVIA CONTENUTI
- HELP
- CONDIZIONI GENERALI

[LA TUA PUBBLICITÀ SU CATANIATODAY](#)

**CANALI**

- HOME
- CRONACA
- SPORT
- POLITICA
- ECONOMIA
- LAVORO
- EVENTI
- RECENSIONI
- DISCUSSIONI
- FOTO
- VIDEO
- PERSONE

**ALTRI SITI**



- PALERMOTODAY
- AGRIGENTONOTIZIE
- SALERNOTODAY
- NAPOLITODAY
- LECCEPRIMA
- [TUTTE »](#)

SEGUICI SU



SEGUICI VIA MOBILE

Home &gt; Politica &gt; Pd, presentati due ricorsi Mangano: "Si faccia luce"

VERSO IL CONGRESSO

# Pd, presentati due ricorsi Mangano: "Si faccia luce"

Mercoledì 23 Ottobre 2013 - 15:47

di **Roberta Fuschi**

SEGUI

Dopo la decisione di annullare i congressi di circolo di Santa Maria di Licodia e Picanello, arrivano i ricorsi e si riaprono le lotte intestine. Sotto accusa la mancata "imparzialità" della commissione provinciale di Catania.

**CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO**

2

3

0

2

Tweet

VOTA

2 COMMENTI

5/5  
1 voto

PREFERITI

STAMPA

**CATANIA - Doveva essere un congresso all'insegna dell'unità, invece passerà alla storia come il congresso dei ricorsi, dei veleni e delle tessere di dubbia provenienza.** La fotografia del Pd etneo è quanto mai sbiadita. Dopo la decisione di annullare i congressi di circolo di Santa Maria di Licodia e Picanello, arrivano i ricorsi e si riaprono le lotte intestine. Stamane, il candidato Mauro Mangano ha tenuto una conferenza stampa per fare luce sulle vicende che negli ultimi giorni stanno agitando i dirigenti democratici. Al centro delle accuse dei sostenitori del sindaco di Paternò c'è l'operato della commissione che deve vigilare sul congresso provinciale. "La commissione ha deliberato in modo politico annullando i congressi già svolti, quelli in cui Mangano aveva ottenuto un successo di partecipazione". Giuseppe Aiello taglia la testa al toro. "In commissione vi è una lotta che ha determinato il ritiro per protesta della delegazione a sostegno di Mauro Mangano", dice Aiello (membro della stessa).

**Il sottosegretario Giuseppe Berretta ribadisce "l'esigenza di proseguire il congresso nel rispetto delle regole" e cassa qualunque ipotesi di commissariamento.** Poi un mezzo affondo. "C'è stata una reazione scomposta da parte di chi riteneva di avere la strada in discesa e ha pensato di metterci i bastoni fra le ruote". Berretta considera "abnormi" le scelte della commissione provinciale e spera nel giudizio della Commissione Regionale per il congresso che riunirà nel

Cosa leggono i tuoi

Tag

Catania, con  
mauro mangano

VIDEO POL

Udc, Pistorio  
Sindaco serio

pomeriggio di oggi.

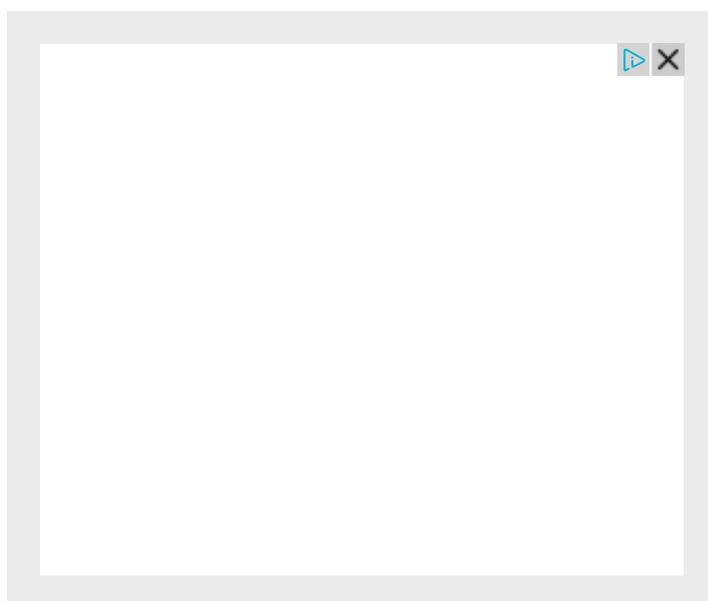
**Dello stesso tono l'intervento del novello "rottamatore" Gianfranco Vullo:** "Evidentemente - dice- abbiamo dato fastidio a qualche manovratore". Poi è toccato a Gianni Villari, eletto segretario del circolo di Ognina-Picanello, dire la sua. Sulla commissione di garanzia è durissimo. "Da organo di garanzia si è trasformato in organo politico di parte", tuona. Il congresso che lo ha eletto, con 135 voti, è stato annullato a causa del "clima di grande confusione e tensione generalizzata". Villari non fa mistero di avere presentato, il giorno del congresso, un assegno per "saldare la quota provinciale per conto dei tesserati e per lasciare traccia del pagamento".

**A questo punto il nodo delle regole congressuali torna alla ribalta. Infatti, è possibile** votare anche durante lo svolgimento delle votazioni. Da questa regola bizzarra, a cascata, stanno venendo fuori una serie di meccanismi perversi ma "previsti". "Abbiamo giocato secondo le regole della partita", dice Mangano. "Regole che non abbiamo scritto e che non ci piacciono", chiarisce il sindaco di Paternò. Chi dovrebbe vigilare non lo sta facendo. Mangano spiega che la commissione è costituita in maggioranza da sostenitori dell'altro candidato, secondo un rapporto di "nove a sei". "Non è una commissione di garanzia", asserisce. La prova a supporto della sua accusa consisterebbe nel fatto che, ancora prima che si votasse, il gruppo a supporto di Mangano aveva denunciato in commissione provinciale che le tessere venivano consegnate "ad amministratori, assessori, consiglieri e non ai segretari di circolo, come prevede lo statuto". Dopo quella segnalazione, però, "nessuna verifica".

**Il resto è storia nota. Le votazioni, gli annullamenti e i ricorsi. Oggi la commissione** regionale dirà l'ultima parola sui ricorsi che riguardano la "scelta illegittima di annullare i congressi" e il commissariamento della commissione provinciale per il Congresso di Catania, "priva dei necessari requisiti di terzietà e garanzia per lo svolgimento delle relative funzioni". I ricorsi, inoltre, riguardano un terzo punto: "Escludere dalla partecipazione alle sedute della Commissione Regionale per il Congresso e della Commissione Regionale di Garanzia il Dottore Giacomo Torrisi". Il dirigente democratico, componente della prima commissione e presidente della seconda, verserebbe in una "situazione di conflitto di interesse, a causa della candidatura del figlio Jacopo Torrisi alla carica di Segretario Provinciale di Catania". Altra benzina sul fuoco. Il congresso è servito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 23 Ottobre ore 20:10



» ARCHIVIO

I Più Letti

Oggi

L'ex Palazzo d  
(1587)

Unire la destra  
(1475)

Anche sui citot

Rubavano i da  
(1198)

Beni confiscati  
è motore di sv

Etna, il Soccor

"L'Etna cancell  
(579)

"Senza insegn  
(562)

Taccheggiator

Cuore e recrin  
(493)

ULTIMI CO

04 Nov 12:55  
**riflessione d**  
*Di Salvo incon*

04 Nov 12:51  
**vero tifoso s**  
*finisce 2-1*

04 Nov 12:47  
**pino** su *Unire*  
*riuscire"*

04 Nov 12:16  
**Pietro** su *Bian*  
*Sanità*

04 Nov 11:47  
**riflessione d**  
*via Etna Auto*

PRESENTATI RICORSI CIRCOLI OGNINA E SANTA MARIA DI LICODIA

## Pd Catania, Mangano: Avanti con congresso nel rispetto delle regole"



POLITICA 23 ottobre 2013

di Redazione

Conferenza stampa, stamattina nella sede del Partito Democratico di Catania, da parte del comitato che sostiene la mozione "Identità e Rinnovamento" a sostegno del candidato Mauro Mangano per la segreteria provinciale del Partito Democratico.

In sala, a confermare la presentazione dei ricorsi alle commissioni regionale e nazionale di controllo per il congresso per chiedere che sia ripristinato il risultato del voto annullato nei circoli di Ognina – Picanello a Catania e a Santa Maria di Licodia, erano presenti lo stesso Mangano, il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, il deputato regionale Gianfranco Vullo, il neo eletto segretario del circolo della II municipalità di Catania Gianni Villari e Giuseppe Aiello componente dimissionario della Commissione provinciale di controllo che ha invalidato le elezioni nei circoli di Ognina – Picanello e Santa Maria di Licodia.

"Vogliamo ribadire che per noi è importante che si vada avanti con il congresso provinciale e che lo faccia nel pieno rispetto delle regole – ha dichiarato il apertura Giuseppe Berretta – non sappiamo perché siano stati annullati due congressi, dove guarda caso aveva vinto Mauro Mangano, ma l'impressione è che ci troviamo davanti alla reazione scomposta di chi pensava di avere la strada in discesa verso l'elezione del segretario provinciale e invece si è trovato di fronte ad una salita". "Avevamo detto che eravamo quattro gatti a sostenere Mauro Mangano e quando si sono accorti che i gatti erano quarantaquattro hanno provato a mettere in atto tutte le manovre possibili per impedire che a vincere fosse un candidato diverso dal loro" ha proseguito Berretta.

Rispetto delle regole e chiarezza sul tesseramento sono le richieste di Mauro Mangano: "Queste regole che permettono il tesseramento e quindi il voto fino al giorno delle consultazioni non piacciono neanche a noi – ha spiegato il candidato alla segreteria provinciale – ma non le abbiamo fatte noi, le abbiamo ricevute e le dobbiamo rispettare". "A proposito di regole – ha continuato Mangano – resta ancora un mistero come le tessere che dovevano essere consegnate ai segretari di circolo siano invece finite nelle mani di esponenti del sindacato, a consiglieri comunali e a potenti di turno e amministratori locali impedendo di fatto lo svolgersi democratico e trasparente dei congressi".

Di trasparenza nel tesseramento ha parlato anche Gianni Villari chiarendo il caso di un presunto acquisto di tessere in blocco: "Trentaquattro tesserati del mio circolo hanno pagato a me la tessera del Pd ed io ho pagato a mia volta la segreteria provinciale con una assegno circolare, qualcuno mi spieghi cosa c'è di irregolare".

E per il deputato regionale Gianfranco Vullo, "la candidatura di Mauro Mangano ha scombinato i piani di qualche manovratore esterno al partito".

Sostegno alla dichiarazioni arriva anche dal deputato regionale Anthony Barbagallo assente all'incontro di stamane a causa di impegni istituzionali: "Mangano è un valore aggiunto e la dimostrazione pratica è il grande consenso che ha raccolto nella prima tornata di elezioni dei circoli". La prima risposta ai ricorsi presentati alle commissioni regionale e nazionale arriverà oggi nel tardo pomeriggio dopo la riunione della Commissione regionale di controllo del Pd.

com

0

3

0

Mi piace

Tweet



Nuovo iPad a soli €17?

Consumatori italiani scoprono il segreto di shopping online  
StyleChic-24.com



I diritti dei bambini

Grazie al tuo sostegno bambine e bambini riceveranno un'istruzione  
Adotta ora

Gli annunci:

### Chi ha letto questo articolo ha letto anche:

Segreteria Pd Catania: è quasi parità

Rinnovo Pd provinciale Caos a M...

Congresso Pd, scoppia la caccia

Congressi Pd Catania: 'annullam

Eletti due segretari del Pd Trapar

Selezionati per te (1 di 5 articoli):



Segreteria Pd Catania: è quasi parità

Continua a leggere »

# Pd: voto nullo anche a Camporotondo

Lo scontro in atto tra i due fronti del Pd che si contendono la segreteria provinciale è finito sui tavoli della commissione regionale congressuale e su quelli nazionali. Ieri, durante una conferenza stampa, il candidato segretario Mauro Mangano, con accanto il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta ed altri esponenti, ha reso noto di aver presentato due ricorsi sull'annullamento delle consultazioni nei circoli Picanello-Catania e S. Maria di Licodia, guarda caso, è stato fatto presente, «le due sedi del Pd dove Mangano ha riportato più voti rispetto allo sfidante Torrisi». La notizia del ricorso arriva quasi in contemporanea, però, con un'altra decisione della commissione provinciale che ha annullato anche i risultati del circolo di Camporotondo, dove Torrisi era in testa. A questo punto i circoli in cui il voto è nullo sono tre mentre nella sede di Misterbianco, dopo la sospensione delle operazioni decisa domenica sera dai responsabili, il voto dovrebbe tenersi sabato insieme alle altre votazioni nei circoli della provincia non ancora coinvolti. Questo sempre che nel frattempo non arrivino decisioni dall'alto come un possibile commissariamento, vista la frattura insanabile.

Ieri mattina, nella sede del Pd, alla presentazione dei ricorsi alle commissioni regionale e nazionale per chiedere che sia ripristinato il voto annullato nei circoli, oltre a Berretta, erano presenti il deputato reg. Gianfranco Vullo, il neo segretario del circolo Il municipalità, Gianni Villari e Giuseppe Aiello, componente dimissionario della Commissione provinciale che ha invalidato le elezioni nei circoli. «Non sappiamo perché siano stati annullati due congressi, dove guarda caso aveva vinto Mangano - ha spiegato il sottosegretario Berretta -, ma l'impressione è che ci troviamo davanti alla reazione scomposta di chi pensava di avere la strada in discesa verso l'elezione del segretario e invece si è trovato di fronte ad una salita». Poi Berretta fa ironia e parla anche di gatti: «Avevano detto che eravamo 4 gatti a sostenere Mangano e quando si sono accorti che i gatti erano 44 hanno provato in tutti i modi di impedire che vincessero un candidato diverso dal loro».

Mangano, nel suo intervento ha chiesto regole e chiarezza sul tesseramento: «Le regole che permettono il tesseramento e quindi il voto fino al giorno delle consultazioni non piacciono neanche a noi, ma non le abbiamo fatte noi, le abbiamo ricevute e le dobbiamo rispettare. A proposito di regole resta ancora un mistero come le tessere che dovevano essere consegnate ai segretari di circolo siano invece finite nelle mani di esponenti del sindacato, a consiglieri comunali, a potenti di turno e amministratori locali impedendo di fatto lo svolgersi trasparente dei congressi». Di trasparenza nel tesseramento ha parlato anche Gianni Villari chiarendo un presunto acquisto di tessere in blocco:

«34 tesserati del mio circolo hanno pagato a me la tessera ed io ho pagato a mia volta la segreteria provinciale con una assegno, qualcuno mi spieghi cosa c'è di irregolare». Anche per il deputato Vullo, quanto sta avvenendo è una azione messa in atto da chi non vuole che Mangano vinca «perché la sua candidatura ha scombinato i piani di qualche manovratore esterno al partito». Sostegno alla dichiarazioni di Mangano anche dal deputato regionale Anthony Barbagallo assente all'incontro di ieri: «Mangano è un valore aggiunto e la dimostrazione pratica è il grande consenso che ha raccolto nella prima tornata di elezioni».

Adesso dovranno pronunciarsi a Palermo e a Roma. Una prima risposta sulla conferma o revoca del provvedimento potrebbe arrivare oggi da Palermo dove ieri sera il ricorso è stato esaminato. Dalle prime frammentarie notizie che arrivano da Palermo sembra che il ricorso sia stato accolto, ma per una certezza bisognerà attendere la giornata di oggi. Nel frattempo resta ancora aperto il nodo tesseramenti sul quale l'area che fa capo a Pippo Civati ha preannunciato un ricorso.

Sui tesseramenti e sul nodo annullamenti arriva anche una lunga nota di Tucco Alessandro, coordinatore della commissione provinciale: «Gli stampati tessera sono stati inviati dalla Federazione nazionale a quella di Catania nel numero di 4.972. Gli stampati in bianco sono stati consegnati ai livelli Istituzionali del Partito, di volta in volta, su richiesta degli stessi... La semplice consegna degli stampati non può definirsi un'iscrizione».

«Sull'annullamento dei congressi Ognina-Picanello, Licodia, la commissione ha deliberato l'annullamento dopo avere ascoltato i garanti e letto i verbali. Da tale attività è emerso che alcune persone e/o gruppi sono state accompagnate al seggio da terzi soggetti, i quali, hanno fornito loro il denaro per il pagamento delle quote tessere, avviandoli al seggio. In altri casi è stato riscontrato come il pagamento sia avvenuto direttamente a cura dei terzi, anche accumulando più tessere...». «Dai fatti descritti dai garanti si evince, con estrema chiarezza, l'intervento di soggetti terzi, i quali si sono sostituiti ai singoli iscritti nel versamento delle quote...».

G. BON.

# Pd: Roma manda un osservatore Validi i voti annullati nei tre circoli

GIUSEPPE BONACCORSI

Le novità che emergono dal duro scontro nel Pd per il rinnovo della segreteria provinciale sono due: la prima è la nomina di un osservatore inviato a Catania dalla sede centrale del partito di Roma per verificare come stanno le cose dopo la denuncia, del gruppo vicino a Civati sulla moltiplicazione delle tessere e la presentazione del ricorso da parte dello staff del candidato Mauro Mangano. La seconda arriva, invece, da Palermo ed è l'accoglimento del ricorso presentato sempre da Mangano per ripristinare la validità dei risultati nei tre circoli, Ognina-Picanello, S. M. di Licodia e Camporotondo dove il voto è stato dichiarato nullo dalla commissione provinciale congressuale per ripetute anomalie.

L'arrivo già questa mattina in città di Nicola Stumpo, detto Nico, esponente vicino a Bersani, nel ruolo di osservatore della commissione nazionale di garanzia (che potrebbe essere il prologo per la nomina di un commissario) suona come una secca sconfitta generale per il partito etneo che, durante tutta la sessione di votazioni per la segreteria, si è contraddistinto più per lo scontro intestino tra fazioni che per l'unità di intenti rivolta verso il proprio elettorato e la città.

La seconda notizia, e cioè la riconvalida dei voti in precedenza annullati nei tre circoli suona, invece, come una bocciatura della commissione

provinciale congressuale che aveva proceduto all'annullamento in merito a presunte anomalie nelle procedure di voto. Lo stesso responsabile della commissione, Tuccio Alessandro due giorni fa, in una nota, aveva spiegato i motivi che avevano spinto i componenti dell'organismo di controllo ad annullare l'esito nei circoli di Ognina-Picanello, Licodia e Camporotondo. Alessandro aveva spiegato chiaramente che «alcune persone e/o gruppi sono state accompagnate al seggio da terzi soggetti, i quali, hanno fornito loro il denaro per il pagamento delle quote tessere, avviandoli contestualmente al seggio. In altri casi è stato riscontrato come il pagamento sia avvenuto direttamente a cura dei terzi soggetti, anche accumulando più tessere con pagamenti complessivi effettuati a posteriori. La Commissione ha quindi ritenuto che i comportamenti descritti hanno violato le procedure previste dallo statuto, dal codice etico e dal regolamento sul tesseramento. Dai fatti descritti dai garanti si evince con estrema chiarezza, tra l'altro confermata da supporti cartacei incontestabili, l'intervento di soggetti terzi i quali si sono sostituiti ai singoli iscritti nel versamento delle quote, configurando il finanziamento da parte loro della quota di iscrizione e quindi con plausibile e conseguente condizionamento della libera espressione di voto».

L'osservatore Nicola Stumpo dovrà verificare anche questi fatti de-



NICOLA STUMPO

nunciati e allo stesso tempo sovrintendere sull'esito delle prossime votazioni nei circoli che si terranno domani, sabato 26.

Intanto sul ripristino dei risultati nei tre circoli il sottosegretario Giuseppe Berretta ha espresso soddisfazione: «Le motivazioni dell'annullamento del voto erano infondate e per questo siamo soddisfatti della decisione presa a Palermo. Quanto all'arrivo in città di Nicola Stumpo nel ruolo di osservatore siamo contenti che finalmente anche la commissione centrale abbia deciso di vederci chiaro su quanto sta accadendo a Catania».

Plaude alla decisione di Palermo anche il candidato alla segreteria Mauro Mangano: «La commissione regionale per il congresso ha riconosciuto l'infondatezza delle motivazioni che avevano portato all'assurdo

annullamento dei congressi nei due circoli dove la mozione da me rappresentata è prevalsa a larga maggioranza. Non si annullano i congressi per eccesso di partecipazione. Adesso chiedo ai militanti del partito di recarsi a votare senza paura di vedere annullato il loro voto per qualche assurdo cavillo tirato fuori apposta per limitare la partecipazione».

Nell'ambito dello scontro tra le due fazioni c'è da registrare anche la nota del deputato nazionale Luisa Albanella che replica alle parole dell'ex deputato reg. Gianni Villari che ieri aveva attaccato la commissione provinciale perché composta in prevalenza da sindacalisti: «Vorrei ricordare a Gianni Villari come la sua, ormai conclusa, ma molto lunga carriera istituzionale sia stata costruita e promossa proprio all'interno del mondo del lavoro al quale io stessa appartengo, ricordando bene come negli anni del mio impegno sindacale in tanti abbiamo creduto nelle sue capacità e qualità. Ora apprendere del suo impressionante e repentino cambiamento di opinione verso la Cgil mi sorprende, mi amareggia e mi indigna. A Gianni rivolgo una critica tutta politica. Il suo operato durante il congresso di Ognina Picanello mi ha lasciato stupefatta, ancor di più dopo avere appreso di un suo assegno con il quale avrebbe pagato l'importo complessivo di 100 tessere, in violazione di tutti gli statuti e i regolamenti del Pd».

## ASILI NIDO: RIFLETTORI SUI TERMINI DELL'ACCORDO

Oggi, alle 10,15, nella sala Giunta di Palazzo degli Elefanti, il sindaco Enzo Bianco e gli assessori al Welfare, Fiorentino Trojano, e al Bilancio, Giuseppe Girlando, illustreranno, alla presenza dei sindacati, i termini dell'accordo sugli asili nido raggiunto con le parti sociali. Come si ricorderà il Piano di rientro della passata amministrazione prevedeva il taglio degli asili nido mentre il nuovo progetto ne consente la riapertura attraverso una ristrutturazione del servizio nel rispetto dei parametri previsti dalla legge. Il progetto sarà poi sottoposto al Consiglio comunale. «L'accordo raggiunto tra amministrazione e sindacati - si legge in una nota della Cgil e della Fp Cgil - rappresenta una svolta nelle relazioni tra le due parti e rilancia l'impegno a garantire i lavoratori tutti (comunali e delle cooperative) e i servizi all'infanzia. L'accordo garantisce 100 educatrici dipendenti pubblici e 98 lavoratrici ausiliarie delle cooperative sino a 500 bambini, ma impegna anche a garantire, oltre i 500 bambini iscritti, un servizio con sistema misto pubblico-privato che aumenterà anche l'occupazione complessiva». «La soluzione - continua la nota - consente inoltre di aumentare il numero di bimbi serviti e di ridurre a 1 milione e 800mila euro la spesa del servizio».

LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

## Pd Catania, accolti i ricorsi di Mangano validi i congressi



POLITICA 24 ottobre 2013

di Redazione

La Commissione regionale di controllo per il congresso del Partito Democratico ha accolto i ricorsi presentati da Gianni Villari e Francesco Mastroianni, neo eletti segretari dei circoli di Ognina – Picanello (Catania) e di Santa Maria di Licodia. Dopo le indiscrezioni trapelate ieri sera, arriva l'ufficialità in una nota diffusa in mattinata.

I ricorsi sono stati presentati in seguito alla decisione della **Commissione provinciale** per il congresso di annullare i risultati dei due congressi di circolo, che avevano visto la vittoria della mozione **Mangano**, per presunte irregolarità nel tesseramento di alcuni militanti che avevano chiesto e ottenuto di poter votare il giorno dello svolgimento dei congressi.

“La commissione regionale per il congresso ha riconosciuto l'infondatezza delle motivazioni che avevano portato all'assurdo annullamento dei congressi di due circoli dove la mozione da me rappresentata è prevalsa a larga maggioranza”, spiega Mauro Mangano (nella foto), candidato dell'ala Identità e Rinnovamento alla segreteria provinciale di Catania.

“Non si annullano i congressi per eccesso di partecipazione, chi aveva appoggiato questa linea ne prenda atto e se ne assuma tutte le responsabilità – continua – adesso chiedo ai militanti del partito, che hanno già dimostrato di apprezzare il programma del gruppo che rappresento, di recarsi a votare senza paura di vedere annullato il loro voto per qualche assurdo cavillo tirato fuori apposta per limitarne la partecipazione”.

Soddisfazione per la decisione della Commissione regionale per il congresso esprimono il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, i deputati regionali Anthony Barbagallo e Gianfranco Vullo, sostenitori della mozione “Identità e Rinnovamento” per Mauro Mangano segretario.

0

2

0

Mi piace

Tweet



Prodotti Apple a 17€?

Agli utenti italiani uno sconto del 80% grazie a un trucco  
[megabargains24.com](http://megabargains24.com)



Regala la speranza

Un gesto d'amore può fare la differenza!  
[Adotta a distanza](#)

Gli annunci:

Chi ha letto questo articolo ha letto anche:

Pd Catania, annullati i congressi in tre circoli

Congressi Pd Catania: 'annullati i risultati dei due congressi di circolo'

Congresso Pd, sabato si vota ad Ognina e Santa Maria di Licodia

Congresso Pd Catania, dopo i vertici si vota

Scoppia la pace nel Pd catanese

Selezionati per te (1 di 5 articoli):



**Pd Catania, annullati congressi in tre circoli**

[Continua a leggere »](#)

&gt;&gt;

**SOSPETTI.** Agita anche una presunta lievitazione del tesseramento

# Pd, assise provinciali tra mille polemiche Ed a Ragusa è caos

Lupo: «Vanno evitati gli eccessi, prevalga il dibattito»  
Già fatta per Ridulfo a Messina e Gallè a Caltanissetta



IL SEGRETARIO REGIONALE DEL PD, GIUSEPPE LUPO

**LILLO MICELI**

PALERMO. E' ormai questione di giorni e saranno noti i nomi dei nuovi segretari provinciali del Pd. Tra domenica e i primi giorni di novembre si concluderanno le assemblee dei circoli che, in alcuni casi, come Catania, si stanno svolgendo all'insegna di polemiche, ricorsi e contro-ricorsi. Particolarmente acceso lo scontro nel capoluogo etneo, ma anche nelle altre province sono stati diversi i tentativi di mettere fuori gioco gli avversari, chiamando in causa persino la commissione nazionale di garanzia. In tarda serata, il Pd di Ragusa è piombato nel caos: è stata notificata la delibera della commissione regionale di garanzia che vieta di attribuire delegati ai circoli di recente costituzione. Ciò avvantaggerebbe l'ex segretario cittadino Giuseppe Calabrese, uno dei candidati alla segreteria provinciale.

Le candidature alle nove segreterie provinciali, in alcuni casi, sono piuttosto trasversali, come nel caso di Catania dove, per esempio, il sindaco Enzo Bianco, pur essendo renziano, sostiene la candidatura del cuperliano Jacopo Torrisi, pur essendo il suo sfidante Mauro Mangano, da sempre vicino a Bianco. Di contro, Mangano ha ottenuto l'appoggio del sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, e del deputato Fausto Raciti, che a livello nazionale sostengono Gianni Cuperlo. Una trasversalità che sta provocando scintille.

«Bisogna evitare gli eccessi - ha invitato Lupo - prevalga il dibattito non le polemiche. C'è grande vitalità nei territori ed è un buon auspicio per le prossime elezioni amministrative ed europee». Ad agitare le acque anche la presunta lievitazione del tesseramento. «E' un argomento inutilmente sterile - secondo Lupo - poiché ci si può iscrivere al partito fino alla chiusura delle operazioni di voto. Qualsiasi cittadino che voti Pd può tesserarsi nei circoli».

Praticamente eletti i segretari provinciali di Messina, Basilio Ridulfo, e di Caltanissetta, Giuseppe Gallè, non avendo concorrenti. Pure ad Enna sarebbe scontata la vittoria di Mirello Crisafulli a cui si contrappone il renziano Carmelo Nigrelli. A Siracusa è tornato in pista, dopo l'iniziale esclusione, il renziano Liddo Schiavo, che si è dimesso da assessore comunale, ma dovrà vedersela con Carmen Castelluccio, che ha l'appoggio di tutte le altre correnti del Pd. A Palermo, si contrappongono il cuperliano Antonio Rubino, e

il renziano Carmelo Miceli che ha l'appoggio anche dei franceschiani. A Trapani, la sfida è tra il sindaco di Valderice, Mino Spezia, e il vice sindaco di Castelvetrano, Marco Campagna. A contendersi la segreteria provinciale di Agrigento, dopo il ritiro di Giuseppe Sinnesio, sono: Giovanna Iacono (Capodicaputa) e Giuseppe Zambito (Panepinto), entrambi comunque cuperliani. A Ragusa, invece, i candidati alla segreteria provinciale, sono tre: Giuseppe Calabrese (Cuperlo), Maria D'Asta (Renzi), e Giovanni Denaro, presidente della Emaia di Vittoria. Come detto nel ca-

polguo ibleo, dove continua lo scontro tra Calabrese e l'ex senatore Battaglia, i congressi sono stati sospesi. Si dovrà votare rispettando le regole.

I congressi di circolo eleggono i segretari locali del partito e il coordinamento, il segretario provinciale e i componenti l'assemblea provinciale. Risultano eletti segretari provinciali che ottengono il 50% più 1 dei voti, caso di parità si ricorre al ballottaggio, ma a votare saranno gli eletti nell'assemblea provinciale.

Completata questa fase, gli iscritti dei circoli torneranno a votare gli at-

tuali quattro candidati alle primarie nazionali. Tra Cuperlo, Renzi, Civati e Pittella uno non parteciperà alle primarie nazionali dell'8 dicembre quando sarà eletto il segretario nazionale.

L'elezione dei segretari regionale, invece, avverrà nel prossimo mese di marzo. Poco prima, secondo gli impegni assunti dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, nell'incontro con il gruppo parlamentare del Pd all'Ars, dovrebbe arrivare il rimpasto di giunta o "rafforzamento", come si dice ora. Ma alla vigilia dell'elezione del segretario regionale, della tornata ammi-

nistrativa e delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, non sarà facile raggiungere l'obiettivo. I congressi provinciali, per quanto partecipati ed animati, hanno portato a galla le divisioni tra le correnti del Pd anche a livello locale. Catania ed in queste ore Ragusa ne sono l'esempio più lampante. Le primarie per l'elezione del segretario regionale rischiano di acuire lo scontro interno che ormai ha radici lontanissime. Un Pd spaccato continuerebbe a fare male a se stesso, ma anche a tutta la coalizione che sostiene il governatore Crocetta.

## in breve

### **RAMACCA**

#### **Oggi incontro sul tema precariato**

m. m.) “Dal pubblico al privato: precari nel lavoro, precari nella vita”. Questo il tema dell’incontro che, su iniziativa della Cgil di Caltagirone, si terrà oggi alle 17, nel centro sociale di via Marco Polo, a Ramacca. Ai saluti del sindaco Francesco Zappalà seguiranno la relazione introduttiva della segretaria della Fp Cgil Concetta La Rosa, gli interventi dei sindaci del Calatino e del sottosegretario Giuseppe Berretta. I lavori, moderati dal segretario organizzativo della Cgil calatina Salvatore Brigadeci, saranno conclusi da Mimma Argurio, della segretaria regionale del sindacato.

# Pd: Roma manda un osservatore Validi i voti annullati nei tre circoli

GIUSEPPE BONACCORSI

Le novità che emergono dal duro scontro nel Pd per il rinnovo della segreteria provinciale sono due: la prima è la nomina di un osservatore inviato a Catania dalla sede centrale del partito di Roma per verificare come stanno le cose dopo la denuncia, del gruppo vicino a Civati sulla moltiplicazione delle tessere e la presentazione del ricorso da parte dello staff del candidato Mauro Mangano. La seconda arriva, invece, da Palermo ed è l'accoglimento del ricorso presentato sempre da Mangano per ripristinare la validità dei risultati nei tre circoli, Ognina-Picanello, S. M. di Licodia e Camporotondo dove il voto è stato dichiarato nullo dalla commissione provinciale congressuale per ripetute anomalie.

L'arrivo già questa mattina in città di Nicola Stumpo, detto Nico, esponente vicino a Bersani, nel ruolo di osservatore della commissione nazionale di garanzia (che potrebbe essere il prologo per la nomina di un commissario) suona come una secca sconfitta generale per il partito etneo che, durante tutta la sessione di votazioni per la segreteria, si è contraddistinto più per lo scontro intestino tra fazioni che per l'unità di intenti rivolta verso il proprio elettorato e la città.

La seconda notizia, e cioè la riconvalida dei voti in precedenza annullati nei tre circoli suona, invece, come una bocciatura della commissione

provinciale congressuale che aveva proceduto all'annullamento in merito a presunte anomalie nelle procedure di voto. Lo stesso responsabile della commissione, Tuccio Alessandro due giorni fa, in una nota, aveva spiegato i motivi che avevano spinto i componenti dell'organismo di controllo ad annullare l'esito nei circoli di Ognina-Picanello, Licodia e Camporotondo. Alessandro aveva spiegato chiaramente che «alcune persone e/o gruppi sono state accompagnate al seggio da terzi soggetti, i quali, hanno fornito loro il denaro per il pagamento delle quote tessere, avviandoli contestualmente al seggio. In altri casi è stato riscontrato come il pagamento sia avvenuto direttamente a cura dei terzi soggetti, anche accumulando più tessere con pagamenti complessivi effettuati a posteriori. La Commissione ha quindi ritenuto che i comportamenti descritti hanno violato le procedure previste dallo statuto, dal codice etico e dal regolamento sul tesseramento. Dai fatti descritti dai garanti si evince con estrema chiarezza, tra l'altro confermata da supporti cartacei incontestabili, l'intervento di soggetti terzi i quali si sono sostituiti ai singoli iscritti nel versamento delle quote, configurando il finanziamento da parte loro della quota di iscrizione e quindi con plausibile e conseguente condizionamento della libera espressione di voto».

L'osservatore Nicola Stumpo dovrà verificare anche questi fatti de-



NICOLA STUMPO

nunciati e allo stesso tempo sovrintendere sull'esito delle prossime votazioni nei circoli che si terranno domani, sabato 26.

Intanto sul ripristino dei risultati nei tre circoli il sottosegretario Giuseppe Berretta ha espresso soddisfazione: «Le motivazioni dell'annullamento del voto erano infondate e per questo siamo soddisfatti della decisione presa a Palermo. Quanto all'arrivo in città di Nicola Stumpo nel ruolo di osservatore siamo contenti che finalmente anche la commissione centrale abbia deciso di vederci chiaro su quanto sta accadendo a Catania».

Plaude alla decisione di Palermo anche il candidato alla segreteria Mauro Mangano: «La commissione regionale per il congresso ha riconosciuto l'infondatezza delle motivazioni che avevano portato all'assurdo

annullamento dei congressi nei due circoli dove la mozione da me rappresentata è prevalsa a larga maggioranza. Non si annullano i congressi per eccesso di partecipazione. Adesso chiedo ai militanti del partito di recarsi a votare senza paura di vedere annullato il loro voto per qualche assurdo cavillo tirato fuori apposta per limitare la partecipazione».

Nell'ambito dello scontro tra le due fazioni c'è da registrare anche la nota del deputato nazionale Luisa Albanella che replica alle parole dell'ex deputato reg. Gianni Villari che ieri aveva attaccato la commissione provinciale perché composta in prevalenza da sindacalisti: «Vorrei ricordare a Gianni Villari come la sua, ormai conclusa, ma molto lunga carriera istituzionale sia stata costruita e promossa proprio all'interno del mondo del lavoro al quale io stessa appartengo, ricordando bene come negli anni del mio impegno sindacale in tanti abbiamo creduto nelle sue capacità e qualità. Ora apprendere del suo impressionante e repentino cambiamento di opinione verso la Cgil mi sorprende, mi amareggia e mi indigna. A Gianni rivolgo una critica tutta politica. Il suo operato durante il congresso di Ognina Picanello mi ha lasciato stupefatta, ancor di più dopo avere appreso di un suo assegno con il quale avrebbe pagato l'importo complessivo di 100 tessere, in violazione di tutti gli statuti e i regolamenti del Pd».

## ASILI NIDO: RIFLETTORI SUI TERMINI DELL'ACCORDO

Oggi, alle 10,15, nella sala Giunta di Palazzo degli Elefanti, il sindaco Enzo Bianco e gli assessori al Welfare, Fiorentino Trojano, e al Bilancio, Giuseppe Girlando, illustreranno, alla presenza dei sindacati, i termini dell'accordo sugli asili nido raggiunto con le parti sociali. Come si ricorderà il Piano di rientro della passata amministrazione prevedeva il taglio degli asili nido mentre il nuovo progetto ne consente la riapertura attraverso una ristrutturazione del servizio nel rispetto dei parametri previsti dalla legge. Il progetto sarà poi sottoposto al Consiglio comunale. «L'accordo raggiunto tra amministrazione e sindacati - si legge in una nota della Cgil e della Fp Cgil - rappresenta una svolta nelle relazioni tra le due parti e rilancia l'impegno a garantire i lavoratori tutti (comunali e delle cooperative) e i servizi all'infanzia. L'accordo garantisce 100 educatrici dipendenti pubblici e 98 lavoratrici ausiliarie delle cooperative sino a 500 bambini, ma impegna anche a garantire, oltre i 500 bambini iscritti, un servizio con sistema misto pubblico-privato che aumenterà anche l'occupazione complessiva». «La soluzione - continua la nota - consente inoltre di aumentare il numero di bimbi serviti e di ridurre a 1 milione e 800mila euro la spesa del servizio».

NOTA DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA

## Berretta: “Stop a congresso decisione traumatica”



POLITICA 26 ottobre 2013

di Redazione

“La decisione di sospendere i congressi è traumatica. Dobbiamo avere la consapevolezza che oggi fermiamo una richiesta di partecipazione che ha coinvolto tantissime persone che, in alcuni casi, si avvicinavano per la prima volta al Partito Democratico”, lo afferma in una nota il sottosegretario alla Giustizia e leader dell’area democratica “Identità e Rinnovamento”, Giuseppe Berretta, commentando la [sospensione dei congressi](#) di circolo del Pd a Catania e provincia.

“Non è l’esito che noi auspicavamo – spiega – , ma davanti al rischio di trovarsi di fronte ad uno scenario che potesse danneggiare il partito, indebolendolo ulteriormente abbiamo accolto con responsabilità la decisione di fermare il congresso. **La vicenda congressuale ci dimostra che nessuna delle parti in campo sovrasta l’altra**. Non tanto meno si può pensare di procedere pensando di escludere parti importanti del partito”.

Berretta conclude lanciando una prospettiva **“Ora ci si metta a lavoro per costruire un Partito Democratico senza rigidi staccati correntizi**, aperto, inclusivo e in grado di organizzare in maniera trasparente il tesseramento e la partecipazione. Il nostro impegno per un Pd rinnovato e radicato ci sarà tutto. Sono queste le ragioni che ci hanno spinto a sostenere la candidatura di Mauro Mangano, che ringrazio per la passione e per la capacità che ha avuto di mobilitare, insieme a noi, la larga parte del partito ma soprattutto centinaia di persone che mai avevano partecipato alla vita attiva dello stesso e che oggi vanno coinvolte a pieno titolo nella costruzione di un nuovo Pd catanese”.

0

1

0

Mi piace

Tweet



Vegas Club

per te fino a 300€ di bonus. registrati

ora!

[www.lottomatica.it](http://www.lottomatica.it)

Nuovo iPhone a soli €34?

Consumatori italiani scoprono il

segreto di shopping online

[StyleChic-24.com](http://StyleChic-24.com)

Gli annunci:

Chi ha letto questo articolo ha letto anche:

Congresso Pd Catania, dopo i veleni arriva la sospensione

Scoppia la pace nel Pd catanese e un triumvirato fino al congresso

Raia: “Adesso ristabiliamo clima propositivo”

Selezionati per te (1 di 3 articoli):

x



### Congresso Pd Catania, dopo i veleni arriva la sospensione

[Continua a leggere »](#)

&gt;&gt;

# «Mercoledì ultimo giorno per salvare i precari»

Ramacca. La segretaria confederale Mimma Argurio, in un convegno sollecita di esitare un decreto legge



LA PLATEA CHE HA PRESEZIATO ALL'INCONTRO

Il «transatlantico» che dovrebbe trasbordare, da Palermo a Roma, verso la stabilizzazione l'esercito dei 24 mila precari siciliani degli enti locali, rischia di inabissarsi nell'oceano. Più precisamente nella bolgia della Camera dei deputati dove, il decreto legge 101 dello scorso 31 agosto, è passato con una serie di emendamenti che stanno mettendo a rischio perfino la proroga dei contratti.

L'allarme è stato annunciato ieri da Mimma Argurio, segretario confederale e membro della segreteria regionale della Cgil, nel corso di un convegno, svoltosi al Centro sociale di Ramacca sul tema: «Precari nel lavoro, precari nella vi-

ta». All'assemblea, alla quale ha preso parte il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, sono intervenuti i sindaci di Palagonia (Valerio Marletta), San Cono (Salvatore Barbera), S. Michele di Ganzaria (Gianluca Petta) e Ramacca (Franco Zappalà), oltre a tutti i rappresentanti della Cgil del Calatino (Pasquale Timpanaro, Nuccio Valenti, Concetta La Rosa) e il rappresentante Cgil di Ramacca, Nunzio Vitale.

Da qui le forti preoccupazioni manifestate dalla segreteria confederale, Mimma Argurio. «Siamo preoccupati – dice la Argurio – e, per questo pensiamo di indire subito manifestazioni di protesta e di attivare il governo regionale,

per esitare, entro il 30 ottobre, che è l'ultimo giorno, questo decreto. Se ciò non avverrà molti contrattisti non avrebbero la proroga da qui a gennaio 2014 e, i percorsi della stabilizzazione, così come sono stati definiti alla Camera, hanno uno stop».

Conclude il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta: «E' necessario assicurare a questi lavoratori condizioni di serenità e, dal punto di vista legislativo, ci stiamo muovendo in questa direzione. In Sicilia questo tema è molto diffuso e, di concerto con la Regione, stiamo tentando di individuare una soluzione».

**GIANFRANCO POLIZZI**

## **«Far rimborsare per legge le “tasse del terremoto”»**

Mi fa piacere che si sia ritornati a parlare dei mancati rimborsi, da parte dell'Agenzia delle Entrate ai contribuenti di quanto pagato in più a seguito del sisma '90. E, ciononostante, il Ministro delle Finanze, credo lo scorso luglio 2012, rispondendo in Parlamento ad una interrogazione del parlamentare del Pd Berretta avesse dato assicurazioni che sarebbero state date indicazioni all'Agenzia delle Entrate di non resistere ai contenziosi intrapresi dai cittadini. Di tutto ciò è stato dato ampio risalto sul quotidiano con le ampie note dei tributaristi Morina che auspicavano quale soluzione una compensazione fra le parti e l'intervento del legislatore per porre fine in maniera chiara e definitiva a questa annosa e lunga vicenda che vede i cittadini in posizione non uguale. Non si dimentichi che non è la stessa cosa pagare il 10% o pagare il 100% dei tributi. In conclusione, così come suggerito dagli esperti Morina, auspico che il parlamentare Pd Berretta, sottosegretario alla Giustizia nell'attuale governo, possa portare a compimento la sua "interrogazione" attraverso l'iniziativa legislativa auspicata dai predetti.

**LUIGI ALESSANDRELLO**

# Riunione fiume con l'«osservatore» congresso Pd verso la sospensione

## Ancora confusione e polemiche, quasi certa l'ipotesi del rinvio

### I CIRCOLI AL VOTO

Ecco l'elenco dei circoli dove si vota oggi: Aci Bonaccorsi, Aci S. Antonio, Acicastello, Acicatena, Acireale, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Calatabiano, Caltagirone, Castel di Judica, Castiglione di Sicilia, Catania Barriera, Borgo, Centro, Galermo Cibali, Catania Librino, Catania Nesima San Leone, Catania Tematico Università, Catania Tematico Pubblico, Catania Tematico Trasporti e Telecomunicazioni, Fiumefreddo, Giarre, Grammichele, Licodia Eubea, Linguaglossa, Maletto, Mascali-Nunziata, Mascalucia, Mazzarrone, Militello Val Di Ct, Mineo, Mirabella Imbaccari, Misterbianco, Motta S. Anastasia, Palagonia, Paternò, Pedara, Piedimonte Etneo, Raddusa, Ragalna, Ramacca, Randazzo S. Alfio, S. G. La Punta, S. Gregorio S. M. di Ganzaria, S. P. Clarenza, San Cono, Santa Venerina, Scordia, Tremestieri, Tremestieri Canalichio, Valverde, Viagrande, Vizzini, Zafferana.

### GIUSEPPE BONACCORSI

Non c'è pace nel Pd. E sarà dura, a questo punto, sanare una ferita che rischia di durare a lungo, visto il tenore attuale delle dichiarazioni sia dell'una che dell'altra parte. Intanto ieri, nel primo pomeriggio, è sbarcato all'aeroporto, proveniente da Roma, l'osservatore Nico Stumpo, inviato sotto l'Etna dalla commissione congressuale nazionale. Stumpo poco dopo si è incontrato con una delegazione di parlamentari di entrambi gli schieramenti, che oggi si combattono sulla segreteria provinciale e poi ha avviato una riunione-fiume con i componenti della commissione provinciale congressuale che appena due giorni fa è stata bocciata dalla commissione regionale che ha accolto i ricorsi presentati da Mangano sull'annullamento dei congressi nei circoli Ognina-Picanello e S. M. Di Licodia.

Da quello che trapela la riunione è stata molto animata e a tratti infuocata ed è durata sino a tarda sera. La commissione avrebbe ribadito a Stumpo quali erano le perplessità finora manifestate che hanno portato all'annullamento del voto in tre circoli. Stumpo ha cercato di capire e di calmare gli animi per evitare una spaccatura che già di per sé è molto forte e ha già varcato i confini della città finendo a Roma. Ma quello che emerge dalle voci «dentro» la riunione è che la sessione congressuale provinciale sarà al 99% sospesa e quindi oggi non si vorrebbe per il

rinnovo della segreteria provinciale. Il congresso potrebbe essere rinviato sine die, lasciando ai circoli la possibilità di eleggere solo i presidenti delle singole sessioni, ma non il segretario provinciale.

Comunque vada a finire quello che sta accadendo da giorni a Catania è una sconfitta per il Pd catanese, diviso su due



L'OSSERVATORE NICO STUMPO

fronti che, sin dai tempi della «questione primarie» per il sindaco di Catania, se ne fanno di tutti i colori. Il guaio è che così il partito litiga al suo interno e dimentica quelle che sono le questioni urgenti per la città, provocando anche un forte scollamento con la base che protesta.

Al di là della questione interna, il neo osservatore-commissario pare voglia approfondire e chiarire cosa c'è dietro

le denunce esposte dai vari esponenti che parlano anche di tessere false e di personaggi terzi che hanno accompagnato ai seggi i votanti con mazzette di tessere sottobraccio. Si vocifera anche di ex esponenti Mpa ed esponenti del Megafono che avrebbero «gestito» parte di queste nuove tessere chissà per quali scenari che potrebbero uscire anche da ambiti locali, ma si parla anche di tessere false, come per il caso della quattordicenne che non è mai stata iscritta al Pd, ma intanto figurava tra i possibili votanti. Insomma una grande baraonda. Questo caso specifico è stato denunciato dal gruppo regionale che fa capo al candidato al congresso nazionale Pippo Civati.

Sino a tarda sera nelle due segreterie dei candidati c'era aria di attesa mista a nervosismo diffuso. I due candidati alla poltrona provinciale, Jacopo Torrisi, sostenuto da un nutrito gruppo di esponenti che vanno dal sindaco Enzo Bianco ai deputati Albanella, Burtone e Raia, e Mauro Mangano sostenuto dal sottosegretario Berretta e dai deputati reg. Antony Barbagallo e Vullo, hanno preferito in questo delicato momento non rilasciare dichiarazioni.

Sul fronte delle polemiche senza sosta tra le due fazioni del partito non c'è, invece, tregua. Ieri c'è stata la controreplica a Luisa Albanella dell'ex deputato regionale Gianni Villari: «Desidero ribadire ancora una volta, dopo averlo già fatto in conferenza stampa, che non acquistato 100 tessere del partito come insinuato dall'On. Luisa Albanella». «Alla parlamentare Albanella vorrei anche far presente che quando e come interrompere la mia lunga carriera istituzionale», che a differenza di alcune altre fulminanti ascese in liste bloccate non è stata costruita solo con il sostegno «del mondo del lavoro», lo decido solo io - continua Villari. - Faccio politica da moltissimi anni e sono sempre stato eletto grazie al consenso dei cittadini che mi hanno accordato la loro preferenza in qualsiasi ruolo io abbia messo a disposizione la candidatura. E' successo al consiglio comunale di Gela, al consiglio provinciale di Caltanissetta, all'Assemblea Regionale Siciliana e ora anche da segretario di circolo del Pd, un ruolo che interpreterò con lo stesso impegno di sempre. Auguro all'onorevole Albanella una altrettanto lunga «carriera istituzionale», magari accompagnata dallo stesso consenso popolare che ha caratterizzato la mia».

[Home](#) > [Politica](#) > [Pd, Mangano e Torrisi: "Ora rilanciamo il partito"](#)

CONGRESSO SOSPESO

## Pd, Mangano e Torrisi: "Ora rilanciamo il partito"

Sabato 26 Ottobre 2013 - 15:43

di **Roberta Fuschi** **SEGUI**

Torrisi e Mangano ritirano le candidature. La fase congressuale viene congelata per "rasserenare il clima" dicono i due ex competitor, che, insieme a Enzo Napoli, avranno il ruolo di traghettatori del Pd nella gestione collegiale. Festa: "Decisione tardiva e irrispettosa". [LE REAZIONI DI BERRETTA E CONCETTA RAIA](#)

Cosa leggono i tuoi

Tag

**Catania, congresso, mangano, torrisi, maurizio, pd**

Preve

Conf  
e azz

VIDEO POL

Udc, Pistorio  
Sindaco serio

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

VOTA

5 COMMENTI

0

5

0

4

3.7/5  
3 voti

+ PREFERITI

Tweet



**CATANIA. Il triste epilogo del congresso provinciale del Pd. Torrissi e Mangano ritirano le proprie candidature e la fase congressuale viene congelata.** La decisione arriva dopo una riunione fiume che si è svolta ieri fino a tarda sera e che ha visto protagonisti, Nicola Stumpo e i membri del Comitato Provinciale per il Congresso. Tutto sospeso, per il momento. Si apre così una fase di transizione, l'ennesima, che tragherà i democratici verso un congresso a data da destinarsi. Della gestione del processo in questione si sa poco o nulla. Le uniche certezze, emerse dalla conferenza stampa di stamattina, sono due: Mangano e Torrissi avranno un ruolo di primo piano e si imbroccherà la strada della "gestione collegiale" del partito.

**Un modo per "rasserenare il clima" a fronte degli episodi cha hanno caratterizzato le ultime settimane.** "La scelta di ritirare le nostre candidature scaturisce dalla necessità di evitare, in una fase convulsa, lo svolgimento di un congresso che si stava caratterizzando più per le polemiche e gli scontri interni che per un confronto utile alla crescita e al rilancio del partito". Così i due ex competitori scrivono nella lettera con cui annunciano il ritiro delle loro candidature. Lo scopo ufficiale sarebbe quello di gettare le basi per "un confronto congressuale più sereno e costruttivo". Questo è anche il leitmotiv delle dichiarazioni rilasciate dai due durante la conferenza stampa alla quale ha preso parte anche Enzo Napoli, che farà parte dell'organo collegiale insieme ai due candidati. L'ex reggente del Pd etneo avalla le motivazioni esposte da Torrissi e Mangano, sottolineando che parte delle storture si sono verificate a causa delle regole congressuali. "Anche per le regole che ci sono state date- afferma Napoli- il congresso stava andando al di là del normale svolgimento democratico previsto per un'assise di partito". Eppure era lo stesso Napoli, pochi giorni fa, a margine dell'ultima riunione dell'assemblea provinciale, a sminuire i rischi derivanti da un regolamento che consente ai tesserati dell'ultima ora (anzi dell'ultimo minuto utile in sede congressuale) di partecipare alle consultazioni. "Un partito come il Pd può permettersi di aprire i circoli alla partecipazione ampia e democratica di coloro che vorranno aderire al Pd perché ha gli strumenti organizzativi e regolamentari per evitare infiltrazioni".

**Le ultime parole famose, verrebbe da dire.** Oggi si decide "di fermare la macchina" e avviare una gestione collegiale "evitando anomalie nel tesseramento". "Saranno mesi di lavoro comune e costruzione di una piattaforma politica condivisa", promette Napoli. Mangano individua nella "brevità dei tempi" a disposizione la causa della "trasformazione di un congresso in uno scontro personalistico". Il sindaco di Paternò lamenta "l'enfasi" con cui si è discusso di quello che stava accadendo a Catania. Anche altre realtà italiane stanno vivendo momenti altrettanto convulsi a causa delle regole. Poi una giustificazione: "In questo partito si discute, altrove c'è un capo che decide la linea con un post". Gli fa eco Torrissi che accusa altre formazioni politiche di lasciarsi

Giorgianni: " hanno Dna lombardiano



» ARCHIVIO

I Più Letti

Oggi

L'ex Palazzo d (1587)

Unire la destra (1475)

Anche sui citot

Rubavano i da (1198)

Beni confiscati è motore di sv

Etna, il Soccor

"L'Etna cancell (579)

"Senza insegn (562)

Taccheggiator

Cuore e recir (493)

ULTIMI CO

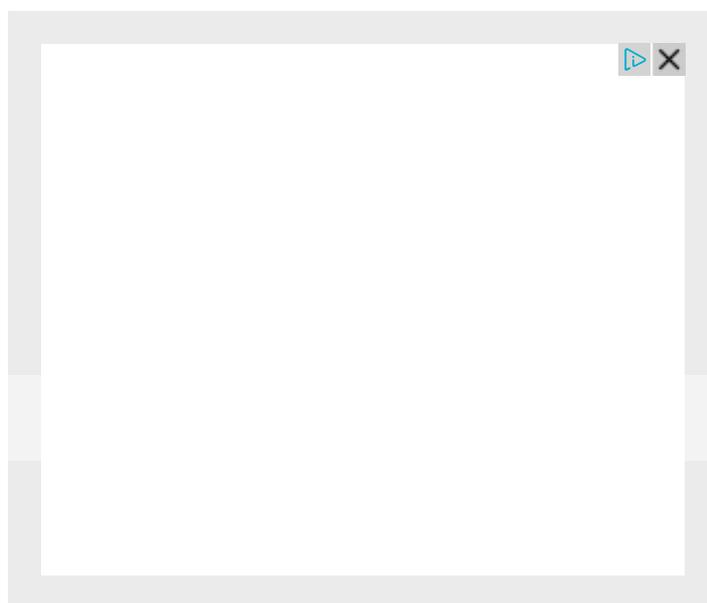
04 Nov 12:55  
**riflessione d**  
*Di Salvo incon*04 Nov 12:51  
**vero tifoso s**  
*finisce 2-1*04 Nov 12:47  
**pino** su *Unire*  
*riuscire"*04 Nov 12:16  
**Pietro** su *Bian*  
*Sanità*04 Nov 11:47  
**riflessione d**  
*via Etna Auto*

guidare da leader che "cambiano nome al partito tramite una conferenza stampa". Torrisi sostiene la bontà della scelta di sospendere tutto "per una questione di credibilità e di rispetto della base".

**Di segno opposto il parere del civatiano Danilo Festa: "La decisione di annullare tutto doveva essere presa qualche settimana fa".** Una scelta tardiva, dunque. Festa rincara la dose. "Sospendere un congresso a poche ore dal suo svolgimento mortifica i territori e il lavoro di migliaia di militanti, distruggendo quel poco di credibilità che eravamo, a fatica, riusciti a tenere in piedi, nonostante i pasticci e le irregolarità". "Sono state ritirate le candidature di Torrisi e Mangano- prosegue- ma non c'è motivo per non celebrare i congressi di circolo locale". In attesa di capire la modalità di gestione del processo di traghettamento, si può già immaginare che il lavoro di sintesi tra le varie anime non sarà un gioco da ragazzi. Non si possono, invece, avanzare ipotesi sulla durata della fase di transizione né sulla tenuta delle alleanze viste fino a questo momento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ultima modifica: 27 Ottobre ore 09:58*



**Prestiti Pensionati  
INPS**

 [www.Convenzioneinps.it](http://www.Convenzioneinps.it)

Tasso Agevolato Fino a 50.000 €  
Richiedi Ora Preventivo!

>

[Home](#) > [Berretta: "Decisione traumatica" Raia: "Atto di responsabilità"](#)

LE REAZIONI

## Berretta: "Decisione traumatica" Raia: "Atto di responsabilità"

Sabato 26 Ottobre 2013 - 18:12

Non restano in silenzio il sottosegretario alla Giustizia e la parlamentare regionale del Pd alla scelta di Mangano e Torrisi di ritirare la candidatura per la segreteria provinciale.

**CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO**

0

1

0

1

Tweet

VOTA

0 COMMENTI

0/5  
0 voti

+ PREFERITI

STAMPA

**CATANIA - Non potevano mancare i commenti dei Big del Pd alla notizia della sospensione del Congresso.** Da una parte **Giuseppe Berretta**, sottosegretario alla Giustizia, e aperto sostenitore della candidatura di Mauro Mangano, dall'altra **Concetta Raia**, deputato regionale, accanto in questa sfida a Jacopo Torrisi.

**Berretta:** "La decisione di sospendere i congressi è traumatica. Dobbiamo avere la consapevolezza che oggi fermiamo una richiesta di partecipazione che ha coinvolto tantissime persone che, in alcuni casi, si avvicinavano per la prima volta al Partito Democratico. Si è determinata una situazione che porterà il Pd Catanese ad una ulteriore fase di gestione straordinaria. Non è l'esito che noi auspicavamo, ma davanti al rischio di trovarsi di fronte ad uno scenario che potesse danneggiare il partito, indebolendolo ulteriormente, abbiamo accolto con responsabilità la decisione di fermare il congresso - continua Berretta - La vicenda congressuale ci dimostra che nessuna delle parti in campo sovrasta l'altra. Né tanto meno si può pensare di procedere pensando di escludere parti importanti del partito. Ora ci si metta a lavoro per costruire un Partito Democratico senza rigidi staccati correntizi, aperto, inclusivo e in grado di organizzare in maniera trasparente il tesseramento e la partecipazione". "Il nostro impegno per un Pd rinnovato e radicato ci sarà tutto. Sono queste le ragioni - conclude il sottosegretario - che

Cosa leggono i tu

Tag  
berretta, Cat  
catania, raiaAzze  
C

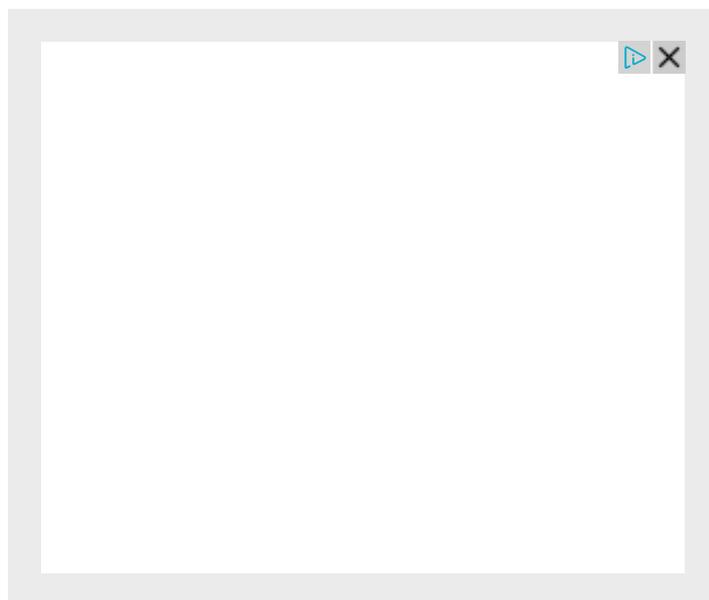
GLI ULTIMI

Beni confisca  
di Salvi IL VI

ci hanno spinto a sostenere la candidatura di Mauro Mangano, che ringrazio per la passione e per la capacità che ha avuto di mobilitare, insieme a noi, larga parte del partito ma soprattutto centinaia di persone che mai avevano partecipato alla vita attiva dello stesso e che oggi vanno coinvolte a pieno titolo nella costruzione di un nuovo PD catanese".

**Raia:** "Abbiamo accolto la decisione di sospendere il congresso provinciale a Catania come un atto di grande responsabilità da parte del partito e di entrambi i candidati che hanno deciso di fare un passo indietro, perché ad avvelenare il clima ci sono state troppe polemiche e troppe dichiarazioni che hanno fatto solo male sia al PD che ai tanti dirigenti locali che a questo partito vogliono bene. Ora, bisogna ristabilire un clima sereno e propositivo - aggiunge - Noi vogliamo che cresca un gruppo dirigente nuovo, giovane, diverso, che sia punto di riferimento della provincia, dei comuni, delle tante donne e dei tanti giovani che convintamente ne fanno parte e che vogliono contribuire alla costruzione di un grande progetto politico democratico". "Abbiamo sostenuto Jacopo Torrisi perché simbolo di rinnovamento, dedizione e entusiasmo, e perché continuerà a dare il massimo del suo impegno anche nella nuova veste - sottolinea - e lo ringrazio per aver girato in queste settimane tutti circoli della provincia, partecipando a riunioni, ascoltando la gente e gli iscritti cosa che non era avvenuta con la precedente dirigenza". "Su un punto non derogheremo e andremo fino in fondo - precisa la parlamentare democratica - e cioè il rispetto delle regole e dei principi morali ed etici che da sempre ispirano il nostro partito democratico: chiunque voglia iscriversi al Pd sarà benvenuto, ma dovrà farlo nella consapevolezza che non si tratta di un carrozzone sul quale salire a convenienza, solo per far numero, o per favorire questa o quella corrente, perché il nostro non è mai stato un partito dei signori delle tessere e invece, mi dispiace ribadirlo, lo stava diventando, laddove stava cedendo il passo a personalismi e correntismi di ultima ora". "Mi auguro - conclude Concetta Raia - che le regole vengano cambiate a livello nazionale perché hanno agevolato solo confusione e un percorso che solo apparentemente può sembrare democratico".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sbarco a Cat  
VIDEO

» ARCHIVIO

## I Più Letti

Oggi

L'ex Palazzo d  
(1587)

Unire la destra  
(1475)

Anche sui cito

Rubavano i da  
(1198)

Beni confiscati  
è motore di sv

Etna, il Soccor

"L'Etna cancell  
(579)

"Senza insegn  
(562)

Taccheggiator

Cuore e recri  
(493)

## ULTIMI CO

04 Nov 12:55  
**riflessione d**  
*Di Salvo incon*

04 Nov 12:51  
**vero tifoso s**  
*finisce 2-1*

04 Nov 12:47  
**pino** su *Unire*  
*riuscire"*

04 Nov 12:16  
**Pietro** su *Bian*  
*Sanità*

04 Nov 11:47  
**riflessione d**  
*via Etna Auto*

## Le scelte dei partiti

# Polveriera Pd, bagarre sui congressi boom di iscritti fra ricorsi e sospetti

### Roma blocca le assise a Catania. Scatta un'indagine sulle "anomalie"

ANTONIO FRASCHILLA

SE A Paternò gli iscritti passano da 100 a 500 nell'arco di poche ore, qualcosa forse non va. Se a Misterbianco un centinaio di persone mai viste in un circolo democratico e guidate da un consigliere comunale ex Mpa si iscrivono al partito, qualcosa forse non va. E sommando tutti gli episodi che testimoniano di una corsa «anomala» al tesseraamento durante il voto per i nuovi segretari provinciali del Pd, ecco spiegato perché ieri a Catania è stato sospeso il congresso dopo che da Roma era stato inviato l'ex braccio destro di Bersani, Nico Strunpo, per «verificare il rispetto delle regole» ed evitare brutte figure: che puntualmente si sono concretizzate. Ma anche nelle altre province il boom di tessere è sospetto: a Palermo in alcuni circoli si è registrato un aumento del 200 per cento degli iscritti, a Ragusa rischia di essere annullato il voto nei circoli della



**I CANDIDATI**  
Mangano (a sinistra) e Jacopo Torrisi (a destra) con Enzo Napoli

Giancarlo Garozzo. «Nel circolo di Priolo si è presentato per iscriversi il sindaco Antonello Rizza, eletto nelle file del centrodestra contro un nostro candidato — dice Marziano — a Siracusa è arrivato il consigliere comunale

**Negli elenchi, a sua insaputa, anche una quattordicenne. La commissione di garanzia "Dove c'è un balzo oltre il 30 per cento parte l'inchiesta"**

gli nelle altre province. A Palermo si segnala un boom anomalo di iscritti a Villabate e a Partinico: qui da 150 sono passati a quasi 400. Più del doppio, come a Bagheria. A Ragusa, invece, rischia di essere annullato il voto in due circoli su tre, quelli nati quest'anno: «Se non rispettano il deliberato della commissione regionale, e cioè che al fini del calcolo dei delegati da eleggere vale

il numero di iscritti 2012, saranno annullati», avverte il presidente della commissione, Alfredo Rizzo. «Va riconosciuto il diritto a esistere anche ai nuovi circoli, altrimenti il voto è falso», dice Valentina Spata, che sostiene Giovanni Denaro contro il renziano D'Asta e Giuseppe Calabrese, che è il presidente uscente dell'unico circolo storico di Ragusa.

A Siracusa si annuncia una valanga di ricorsi. «In queste settimane nei circoli del Pd si stanno scrivendo decine di soggetti che provengono dal centrodestra: una cosa inaccettabile, significa consegnare il partito nelle mani degli avversari», tuona il deputato cuperdiano Bruno Marziano, che sostiene Carmen Castelluzzo contro il renziano Lindo Schiavo, fedelissimo del sindaco

Antonino Sullo, vicino al deputato Pippo Gianni. Stesso discorso a Ferla». E il voto potrebbe essere adesso annullato in diversi circoli: «Da Roma ci hanno dato parametri di "anomalia" del voto — dice Rizzo — se si supera circa il 30 per cento rispetto ai vecchi iscritti scatta l'indagine». In bilico sono così decine di circoli.

di riproduzione riservata

**Misterbianco, cento tessere a un ex Mpa. Bufera a Siracusa "Voto inquinato e compravendita"**

cià, mentre a Siracusa i cuperdiani annunciano una conferenza stampa per denunciare «la compravendita» delle tessere con tanto di «registrazione di una conversazione che dimostra l'inquinamento del voto».

A Catania i nodi di una corsa senza tregua al tesseraamento sono venuti al pettine ieri mattina, quando alla presenza dell'osservatore arrivato da Roma i due candidati, Jacopo Torrisi (sostenuto dal sindaco Enzo Bianco e dai deputati Concetta Rala e Giovanni Burton) e Mauro Mangano (appoggiato dai renziani, dal sottosegretario Giuseppe Berretta, dal deputato Anthony Barbagallo e dal Megafono di Crocetta), hanno deciso di deporre le armi. Il tutto dopo l'annullamento del voto in tre circoli e tesseraamenti «sospetti». A Paternò, dove è sindaco Mangano, il circolo ha aumentato gli iscritti del 400 per cento. A Misterbianco invece il consigliere comunale ex Mpa Matteo Marchese (legato a Marco Consoli, assessore della giunta Bianco), assieme a una cinquantina di persone, si è presentato al circolo Pd per iscriversi. A Ognina-Picanello, quartiere alla periferia di Catania, il circolo che contava 40 tessere fino allo scorso anno in due ore ha visto aumentare fino a quota 190. «C'è stato poi il caso di interi pacchetti di tessere acquistate da una sola persona», accusa la Rala. Il riferimento è all'ex deputato Gianni Villari, passato al Megafono e che ha ammesso di aver acquistato un centinaio di tessere. A Catania è risultata iscritta a sua insaputa anche una ragazza di 14 anni, mentre interi pacchetti di tessere sarebbero stati distribuiti dalla Cgil.

Le cose non vanno molto me-

La mappa

TRA renziani e cuperdiani, non sarà facile stabilire chi vincerà. In Sicilia tra congressi annullati e candidati unici, sarà impossibile trarre una conclusione in chiave nazionale dal voto per le segreterie provinciali. La guerra al momento è soprattutto tra i padroni delle tessere e gli schieramenti in campo cambiano da territorio a territorio.

A Palermo comunque renziani e cuperdiani sono nettamente divisi. «Ma alla fine il candidato rottamatore mi sa che sarà lo, vista la corazzata che ho di fronte e i metodi utilizzati dai renziani, basta vedere il boom d'iscritti in alcuni circoli», dice il cuperdiano Antonio Rubino, sostenuto da Antonello Cracolici contro uno schieramento, quello di Carmelo Miceli, che va dal Dem di Giuseppe Lupo ai renziani Davide Faraone e Fabrizio Ferrandelli, passando per il Megafono di Crocetta e Beppe Lumia. Oggi si saprà chi sarà il nuovo segretario provinciale di Palermo, con il rottamatore Miceli leggermente favorito dopo il voto nei primi circoli: ha vinto in quelli di Brancaccio, Politeama-Libertà, Oreto e "Ora Pd". Vittoria anche a Bagheria, 220 contro 205 per Rubino, che ha vinto ad Altofonte. Ma il voto è andato avanti fino a ieri sera e mancano all'appello i risultati di circoli pesanti.

Una cosa comunque è certa: nell'Isola che ha visto spirare forte negli ultimi mesi il vento dei renziani, con adesioni di quasi tutte le correnti, da "Innovazioni" di Genovese e Papania a Lupo e al Megafono di Crocetta, non ci sarà il capotto. Il primo risultato, quello di Enna, incorona il cuperdiano Vladimiro

A Palermo è avanti Carmelo Miceli, sostenuto dagli uomini del sindaco di Firenze. Alleanza a

## Chiusa la corsa alle segreterie provinciali in vantaggio, ma non c'è il



Crisafulli, che ha vinto, anzi strarivinto, con il 98 per cento dei consensi. A Catania il voto è stato annullato, a Messina c'è un candidato unico, Basilio Ridoiolo, che è vicino a Genovese ma anche al

Dem di Lupo, stesso discorso a Caltanissetta. A Siracusa i cuperdiani, da Bruno Marziano a Roberto Debeneditis, puntano su Carmen Castelluzzo, mentre l'ala renziana guidata dal sindaco

**La vittoria di Crisafulli a Enna e le questioni aperte a Siracusa e Agrigento**

**ROTTAMATORE**  
Matteo Renzi durante un incontro di alcuni mesi fa alla Camera di commercio di Palermo

co Giancarlo Garozzo sostiene Lindo Schiavo. Ma nella città arcaica si voterà la prossima settimana, mentre ad Agrigento oggi si saprà chi è il vincitore tra Giuseppe Zambito, al momento

Il personaggio

## È morto Matteo Graziano, fu presidente della Regione ne



EX DC  
Matteo Graziano

È MORTO a 72 anni Matteo Graziano, che fu presidente della Regione dal maggio 1995 al giugno '96. Per due legislature, dall'86 all'89, fu deputato all'Ars, eletto nelle file della Dc. Geometra, impiegato dell'Amap e dirigente Cisl, Graziano fece parte anche dei governi Compione e Martino, come assessore alla Presidenza e all'Ambiente. Finita l'esperienza alla presidenza della Regione, segnata dallo scandalo Fukuoka che portò all'arresto dell'assessore al Turismo Luciano Ordile, Graziano non venne rieletto all'Ars. Dopo una breve parentesi in Forza Italia, aderì al Rinascimento italiano, candidandosi nel '97 al Consiglio comunale di Palermo, ma senza successo. Passò quindi alla Margherita e nel 2001 tentò vanamente la corsa al Senato. Nello stesso anno

venne inserito nell'elenco dato alla presidenza del Parlamento strarivinto da Cuffa fu coinvolto nell'inchiesta sull'utilizzo dei "fondi rischi" venne prescritta, menteseppe Provanzano e Giannati a risarcire 103 milioni il Pd per l'Udc, e il Pd di Saverio Romant segretario provinciale i dogli sono giunti ieri, ricorda come «un grande capogruppo del Pd all'epoca di Palermo Leoluca

# Congressi rinviati a Catania e Trapani Nel Pd siciliano è «guerra» delle tessere

**Il sottosegretario Berretta:** «Davanti al rischio di trovarsi di fronte ad uno scenario che potesse danneggiare il partito abbiamo accolto con responsabilità la decisione».

**Gerardo Marrone**

●●● Sul rettilineo finale, a poche ore dalla celebrazione degli ultimi congressi di circolo, la «guerra delle tessere» nel Pd ha imposto ieri la resa agli aspiranti segretari provinciali di Catania. Voto sospeso, partito rassegnato al commissariamento e contemporanea rinuncia alla candidatura da parte del sindaco di Paternò, il «renziano» Mauro Mangano, e del suo sfidante Jacopo Torrisi. A Erice e Trapani, invece, assemblea ufficialmente rinviata «per problemi logistici»: entrambe si sarebbero dovute tenere nella sede provinciale. Ma Danilo Orlando - impegnato nella competizione trapanese per la guida cittadina del partito con il sostegno delle aree di Gianni Cuperto e Giuseppe Civaù, oltre che di una parte del

«renziano» - ha contestato «la vecchia prassi di consegnare pacchetti di tessere a determinate persone». E annunciato un ripensamento sulla propria candidatura senza, però, ritirarsi. Tensioni anche a Enna. Angelo Argento dichiara che «l'area Letta non ha votato per non legittimare una procedura farsa», ma l'ex parlamentare e assessore regionale Mirello Crisafulli è ormai certo dell'investitura a segretario provinciale. Ha superato, infatti, l'ultimo ostacolo che era costituito dai ricorsi - respinti - alle Commissioni regionale e nazionale di garanzia.

Più che altrove, comunque, stagione congressuale carica di veleni in terra d'Etna, dopo il violento scontro di primavera tra Enzo Bianco e l'attuale sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta per la candidatura a sindaco del capoluogo. In queste settimane nel Pd catanese s'è scatenata un'autentica sfida tra «ultra» dei due sfidanti alla segreteria provinciale. Con un crescendo di accuse che alla fine ha indotto Torrisi e Mangano a un clamoroso, simultaneo,



Mauro Mangano, Enzo Napoli, Jacopo Torrisi del Pd catanese: Il congresso provinciale è sospeso

passo indietro nel timore che le assemblee, in programma per la giornata, potessero alzare ulteriormente il tasso di litigiosità, evidenziato da scontri e ricorsi con denunce di irregolarità e iscrizioni-fantasma. Un esplicito riferimento a voci di episodi da inchiesta giudiziaria è stato fatto ieri, ad esempio, dall'ex deputato regionale Giovanni Barbagallo, ora sindaco

di Trecastagni: «Si è parlato di tessere comprate come se fosse una cosa da nulla, e invece si tratta di fatti assolutamente deprecabili e penalmente perseguibili. Una scelta di buon senso e responsabilità rinviare il congresso». Stop «aromatico» ma necessario, per il sottosegretario Berretta: «Davanti al rischio di trovarsi di fronte ad uno scenario che potesse danneg-

giare il partito, indebolendolo ulteriormente, abbiamo accolto con responsabilità la decisione». «Troppe polemiche e troppe dichiarazioni hanno avvelenato il clima», ha commentato la deputata regionale Concetta Raia. Impossibile, infine, rintracciare ieri sera per un commento il segretario siciliano del Pd, Giuseppe Lupo. (GEM-ATR-PDM)

## Pd, Berretta: "Decisione traumatica quella di sospendere i congressi"

Il sottosegretario alla Giustizia commenta in maniera scettica la sospensione dei congressi di circolo del Pd a Catania e provincia: "Dobbiamo avere la consapevolezza che oggi fermiamo una richiesta di partecipazione che ha coinvolto tantissime persone"



Redazione · 27 Ottobre 2013

1



"La decisione di sospendere i congressi è traumatica. Dobbiamo avere la consapevolezza che oggi fermiamo una richiesta di partecipazione che ha coinvolto tantissime persone che, in alcuni casi, si avvicinavano per la prima volta al Partito Democratico", **lo ha dichiarato il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta** commentando la sospensione dei congressi di circolo del Pd a Catania e provincia.

"Si è determinata una situazione che porterà il Pd Catanese ad una ulteriore fase di gestione straordinaria. Non è l'esito che noi auspicavamo, ma davanti al rischio di trovarsi di fronte ad uno scenario che potesse danneggiare il partito, indebolendolo ulteriormente, abbiamo accolto con responsabilità la decisione di fermare il congresso", **continua Berretta**.

"La vicenda congressuale ci dimostra che nessuna delle parti in campo sovrasta l'altra. Né tanto meno si può pensare di procedere pensando di escludere parti importanti del partito. Ora ci si metta a lavoro per costruire un Partito Democratico senza rigidi staccati correntizi, aperto, inclusivo e in grado di organizzare in maniera trasparente il tesseramento e la partecipazione"

"Il nostro impegno per un Pd rinnovato e radicato ci sarà tutto - **conclude Berretta** -. Sono queste le ragioni che ci hanno spinto a sostenere la candidatura di Mauro Mangano, che ringrazio per la passione e per la capacità che ha avuto di mobilitare, insieme a noi, larga parte del partito, ma soprattutto centinaia di persone che mai avevano partecipato alla vita attiva dello stesso e che oggi vanno coinvolte a pieno titolo nella costruzione di un nuovo PD catanese".

### CATANIA TODAY

PRESENTAZIONE  
REGISTRATI  
PRIVACY

INVIA CONTENUTI  
HELP  
CONDIZIONI GENERALI

[LA TUA PUBBLICITÀ SU CATANIATODAY](#)

### CANALI

HOME  
CRONACA  
SPORT  
POLITICA  
ECONOMIA  
LAVORO

EVENTI  
RECENSIONI  
DISCUSSIONI  
FOTO  
VIDEO  
PERSONE

### ALTRI SITI



PALERMOTODAY  
AGRIGENTONOTIZIE  
SALERNOTODAY  
NAPOLITODAY  
LECCEPRIMA  
[TUTTE »](#)

### SEGUICI SU



### SEGUICI VIA MOBILE



# Il Pd si affida a una commissione di garanzia che faccia luce anche sui possibili «infiltrati»

Torrise e Mangano si ritirano: «Davanti a un clima così teso preferiamo fermarci»

GIUSEPPE BONACCORSI

L'osservatore Nico Stumpo, inviato a Catania dal partito nazionale, si è appena imbarcato sul volo per rientrare a Roma quando un esponente locale del Pd si lascia scappare una frase: «Ragazzi è inutile che ci giriamo intorno. Quanto accaduto è una sconfitta per l'intero partito catanese...». La frase non è gettata lì per caso. È l'opinione diffusa che circola nella base degli iscritti che non hanno gradito affatto il logoramento di un Pd diviso in correnti che, in questi ultimi giorni, se ne sono dette e fatte di tutti i colori: denunce di tesseramenti gonfiati e di infiltrazioni, annullamento di risultati congressuali, ricorsi accolti e ripristino dei risultati... Oltre al corredo di dichiarazioni al vetriolo anche tra esponenti cresciuti negli stessi ambienti democratici. Alla fine, forse, visto lo scontro insanabile che rischiava di tradursi in una segreteria azzoppata e debole, la decisione di annullare la sessione congressuale è sembrata la soluzione più consona per rivedere tutta la macchina organizzativa e rimettere la palla al centro. Così ieri mattina, dopo una notte di discussione e riflessione, il Pd etneo ha deciso il rinvio. E lo ha fatto con una conferenza stampa congiunta dei due candidati alla poltrona provinciale che si è tenuta ieri mattina nella sede del Pd. Al tavolo Mauro Mangano, sindaco di Paternò, renziano, sostenuto dal sottosegretario Berretta e da altri esponenti tra cui i deputati regionali Vullo e Anthony Barbagallo e dall'altro Jacopo Torrisi che gode dell'appoggio del sindaco di Catania, Enzo Bianco, dei deputati Albanella, Burtone, Raia e dell'ex deputato Giovanni Barbagallo. Al centro il coordinatore uscente del partito etneo, Enzo Napoli, che torna nuovamente a dirigere un Pd spaccato sin dai tempi delle dimissioni del precedente segretario Luca Spataro.

I due candidati hanno spiegato di aver deciso di «comune accordo» di ri-

tirare le candidature. «Scelta - hanno detto all'unisono - che scaturisce dalla necessità di evitare lo svolgimento di un congresso che si stava caratterizzando più per le polemiche e gli scontri che per un confronto utile alla crescita e al rilancio del Partito».

A questo punto l'orientamento è quello di proporre un organismo collegiale di garanzia composto proprio da Mauro Mangano, Jacopo Torrisi e dal coordinatore Enzo Napoli, che riavrà il compito di superare questo momento critico e avviare una nuova fase più serena di confronto congressuale.

«Il partito democratico è un partito serio - ha dichiarato Torrisi - nel momento in cui abbiamo visto che il dibattito congressuale rischiava di diventare uno scontro che poteva minare la credibilità stessa del nostro partito, creando un clima di tensione, ci siamo fermati, da militanti seri, lavoreremo insieme perché un nuovo congresso». «Abbiamo preferito fermare la macchina, quello che stava accadendo

non era un confronto politico - ha aggiunto Mauro Mangano - restiamo con la convinzione che ci voglia un chiarimento all'interno del partito a Catania, un cambiamento che dovrà portare a una radicale revisione al suo interno». Dal gruppo in sostegno a Mangano ci tengono però ad aggiungere che loro erano pronti a continuare la sessione e che hanno deciso un passo indietro solo per il bene di un partito da riunificare.

Il nuovo congresso potrebbe tenersi nella prossima primavera. In questi mesi che precedono la tornata congressuale, la nuova gestione commissariale allargata procederà, di comune accordo, a rivedere le liste e soprattutto a spulciare i tesseramenti con l'obiettivo di appurare se all'interno del partito democratico in questi ultimi giorni si sono infiltrati esponenti che nulla hanno a che vedere col partito e che forse intendevano approfittare dello scontro per minare alla base il Pd e renderlo più malleabile nell'ambito dei rapporti politici variegati che oggi

caratterizzano il panorama cittadino e regionale.

Su questo punto alcuni giorni fa, prima che arrivasse la decisione della commissione regionale che ristabiliva i risultati nei circoli Ognina-Picanello e Licodia, il responsabile della commissione provinciale Tuccio Alessandro aveva fissato l'attenzione non sulla moltitudine di tesseramenti, ma sulla impossibilità di capire chi ci fosse dietro alcuni tesseramenti. Alessandro aveva parlato di soggetti terzi che avevano contribuito e in alcuni casi gestito i tesseramenti, mettendo in dubbio la piena legittimità dei risultati. Tra l'altro in questi giorni si è parlato anche del coinvolgimento diretto alla campagna Pd di esponenti ex Mpa e del Megafono rendendo ancora più veritiera la denuncia di Alessandro che tra l'altro avrebbe criticato aspramente, durante la riunione con l'osservatore Stumpo, proprio il regolamento nazionale che consente a chiunque di tesserarsi all'ultimo momento e di votare e avrebbe aggiunto

che di fronte a uno scenario simile non si poteva permettere di consegnare un partito con una solida storia alle spalle agli arrivati dell'ultima ora. È chiaro che questo dovrà essere uno dei punti del nuovo organismo che mira allo stesso tempo a una candidatura unitaria. E su questo punto alcuni esponenti non escludono che la candidatura per il nuovo segretario possa essere diversa da quelle attuali. Si dice anche che uno dei due candidati potrebbe farsi da parte rendendo unitaria la proposta dell'altro candidato. Saranno i prossimi mesi a dire come finirà. Resta però l'immagine di un partito frammentato, che da questa fase congressuale esce con le ossa rotte, senza vincitori e con una autorevolezza al tappeto soprattutto tra molti simpatizzanti che oggi sono alle prese con la crisi economica quotidiana. L'espressione di un partito etneo che continua a sfidarsi sin dalle mancate primarie per il sindaco di Catania e che continua a farlo ancora, senza esclusione di colpi.

**«Ritrovare l'unità»**

«Gli appelli all'unità che in questi giorni avevo lanciato a varie personalità del Pd catanese sono stati accolti e ne sono felice». Lo afferma il sindaco di Catania e leader dell'area Liberal, **Enzo Bianco**. «Fermarci e rinviare il congresso è stato necessario, la scelta migliore anche se presa con dolore perché in molti circoli i nostri iscritti volevano esercitare il loro diritto democratico. Abbiamo registrato, però - osserva - degli eccessi inaccettabili nelle ultime settimane, ben oltre la normale dialettica congressuale. Il nostro è un grande partito, è alla guida del Paese e della Regione. E solo pochi mesi fa ha condotto una battaglia vincente a Catania, oltre che in altri importanti Comuni. Dobbiamo avere tutti più cura del Pd. Sono certo - ritiene Bianco - che in questi mesi la situazione potrà decantare, con una gestione collegiale e la guida di Enzo Napoli, già distintosi a Catania per le doti di equilibrio e saggezza, e dei due candidati Jacopo Torrisi e Mauro Mangano, che ringrazio per il senso di responsabilità. Adesso - conclude - lavoriamo per un partito radicato, moderno, aperto alla società».

Per il sottosegretario alla Giustizia, **Giuseppe Berretta** «La decisione di sospendere i congressi è traumatica. Dobbiamo avere la consapevolezza che oggi fermiamo una richiesta di partecipazione che ha coinvolto tantissime persone che, in alcuni casi, si avvicinavano per la prima volta al Pd. Si è determinata una situazione che porterà il Pd catanese ad una ulteriore fase di gestione straordinaria. Non è l'esito che noi auspicavamo, ma davanti al rischio di trovarsi di fronte ad uno scenario che potesse danneggiare il partito, indebolendolo ulteriormente, abbiamo accolto con responsabilità la decisione di fermare il congresso. «La vicenda congressuale - ha aggiunto Berretta - ci dimostra che nessuna delle parti in campo sovrasta l'altra. Né tanto meno si può pensare di procedere pensando di escludere parti importanti del partito. Ora ci si metta a lavoro per costruire un Pd senza rigidi staccati correntizi, aperto, inclusivo e in grado di organizzare in maniera trasparente il tesseramento e la partecipazione. Il nostro impegno per un Pd rinnovato e radicato ci sarà tutto. Sono queste le ragioni che ci hanno spinto a sostenere la candidatura di Mauro Mangano, che ringrazio per la passione e per la capacità che ha avuto di mobilitare, insieme a noi, larga parte del partito, ma soprattutto centinaia di persone che mai avevano partecipato alla vita attiva del partito».

# Pd, "eruzioni" e scartoffie radiografia di uno sfascio

## Dal "verminaio Catania" alle spaccature trasversali. E Crocetta gongola

MARIO BARRESI

CATANIA. Magari poteva essere soltanto paura di perdere il volo a causa dell'Etna borbottante. Poteva esserlo. Ma non è così. Perché il volto di Nicola Stumpo, componente della commissione nazionale di garanzia inviato dal Pd nazionale a Catania, era invece un misto di sdegno e rassegnazione mentre lasciava la sede etnea del partito. E raccontano pure che uno fra i più apocalittici dirigenti catanesi, al termine di una notte insonne, gli abbia sussurrato un'exit strategy disarmante: «Levicci manu!». Che poi è anche un souvenir siciliano - un pupo irridente, un cannolo irredimibile - da portare con sé a Roma. Sì, perché più che le scartoffie congressuali, questa storia la scrivono i dettagli. I volti, le frasi sussurrate, gli aloni di sudore sulle camicie all'altezza delle ascelle, le strette di mano con sfioramento lento e sudaticcio. Aspetti tanto secondari, in apparenza, quanto decisivi nella sostanza. E quindi del "verminaio Catania", nel Pd, non resterà soltanto la decisione - clamorosa ma a questo punto inevitabile - di non celebrare il congresso provinciale del partito, infilandosi in una democristianissima *cohabitation* fra i contendenti (Jacopo Torrisi e Mauro Mangano), quanto quei dettagli. Sfacettature. Pesanti come macigni.

Troppi iscritti *last minute*, riscontrate - con i civitiani armati di calcolatrice - potenziali irregolarità nel conteggio fra tessere e pagamenti. «Cose che manco nell'Mpa», sussurrano dall'interno. Meglio fermarsi. A Catania è tregua armata. Con un'apparente



Giuseppe Lupo, segretario regionale del Partito democratico

unità anche nell'esternare soddisfazione. Ma sfaccettature diverse (dettagli?) sull'interpretazione autentica dei fatti. Perché il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta (sponsor di Mangano), dà quasi la sensazione di un rospo ingoiato: «La decisione di sospendere i congressi è traumatica», nella «consapevolezza che oggi fermiamo una richiesta di partecipazione che ha coinvolto tantissime persone». Ed è curioso anche il sindaco di Catania, Enzo Bianco, *deus ex machina* della candidatura del contendente Torrisi, usi lo stesso aggettivo («tormentata») per definire la scelta di rinviare il

congresso. Aggiungendo un «ma» seguito da altri due aggettivi: «Giusta e sacrosanta». Perché trattasi di «un reset necessario per affrontare il congresso in un momento più sereno». Che sarà sicuramente dopo l'8 dicembre, data in cui le primarie del Pd incoroneranno

### LA MAPPA DEI CONGRESSI

#### Dalla valanga Crisafulli a Enna al caos ragusano: i casi aperti

CATANIA. L'epicentro è sotto il Vulcano. Ma le scosse, sussultorie e ondulatorie sono dappertutto. Con il Pd siciliano ridicolizzato dai siparietti degli azzeccagarbugli dei congressi provinciali. Dove dove ci si arrovela sulle competenze delle commissioni di garanzia, piuttosto che sfruttare l'occasione per aprirsi a partecipazione e sana contaminazione. E invece no. Perché ci si è arrovelati sui casi finiti sul tavolo della "Cassazione" nazionale del partito: la candidabilità dei renziani Liddo Schiavo a Siracusa e Carmelo Miceli a Palermo, oltre che - caso già trattato dall'omologa commissione regionale - quella di Mirello Crisafulli a Enna. "Impresentabile", per i saggi romani, come candidato alle Politiche. Gli stessi saggi che, pur non entrando nel merito, hanno dato il via libera all'ex senatore per la candidatura alla segreteria di Enna. E visto che nella sua terra, per veristica autodefinizione, Crisafulli vince «col proporzionale, col maggioritario e anche per sorteggio», il ras ennese veleggia verso una trionfale elezione da candidato unico con punte del 98,5% dei consensi. Tanto da far ululare Angelo Argento, capo siciliano della corrente Letta: «Questo non è un successo, ma una vergogna». Anche qui una questione di tessere: «Non abbiamo votato per non legittimare una procedura-farsa dove le tessere si negano agli avversari». Infine c'è il giallo del caciocavallo in crosta democratica. Che a Ragusa mette a repentaglio la regolarità dell'elezione del segretario provinciale. Per ora si va avanti, poi si vedrà. Con la (fondata) ipotesi di dover rifare tutto.

MA. B.

Matteo Renzi segretario. Magari quel giorno nessuno si chiederà più perché Bianco, uno dei più prestigiosi supporter di Renzi, sotto il Vulcano borbottante appoggi il candidato non "griffato Leopolda". Mangano, che tra l'altro è da sempre un suo fedelissimo

dell'area liberal, preferendo invece stare dalla stessa parte della barricata non renziana, fors'anche per lealtà nei confronti di chi lo ha appoggiato alla corsa per Palazzo degli Elefanti. La spiegazione del diretto interessato però è convincente: «Quella di Catania non era una sfida fra renziani e no. Ne ho parlato a lungo in una chiacchierata con Matteo a Firenze qualche giorno fa - rivela il sindaco di Catania - ed è lui stesso a dire che i renziani non esistono, ma esiste Renzi, che si-

gnifica un effetto-turbine, che aprirà le porte del partito e ci farà respirare un'aria nuova». Anche in Sicilia, dove il Pd ha commesso una serie di errori clamorosi, a partire da quello di reggere la scala a Lombardo in cambio di un piatto di lenticchie, in una deriva condotta da «gestioni inesistenti delle segreterie locali, come quella di Catania» e il risultato finale di «una triste corsa alle tessere».

Cose catanesi, si dirà. Dettagli, forse. Come le spaccature ipetrasversali che, in nome della corsa alla segreteria catanese, hanno diviso l'indivisibile. Come i fratelli: Gianni Villari, ex deputato regionale vicinissimo a Crocetta, dal segretario etneo della Cgil, Angelo, più volte in pole position nel toto-assessori del rimpasto nella giunta regionale. Divisi, così come lo stesso sindacalista, negli ultimi giorni, con il deputato regionale Concetta Raia: lo scricchiolio, forse non il tramonto, di un patto d'acciaio e di una gioiosa macchina da voti fino a prima del congresso del Pd che poi non s'è celebrato. Ma catanesi fino a un certo punto, visto che questa storia ha l'effetto di lacerare la componente sindacale del partito, già destabilizzata da altri sussulti.

Chi gongola, in silenzio ma non troppo, è il governatore Rosario Crocetta.

Che appoggia renziani e non renziani in ordine sparso nelle singole province, con la consapevolezza di essere deciso il punto. Minacciato di finire al rogo per alto tradimento col suo Megafono e infine graziato dall'ignavia romana e palermitana dei chi doveva decidere e non ha deciso. Come la commissione regionale di garanzia, presieduta da Giacomo Torrisi. Che poi è il padre di Jacopo, candidato (ora congelato) alla segreteria di Catania e componente dello staff di gabinetto dell'assessore regionale al Turismo, Michela Stancheris, fedelissima del governatore. Torrisi senior, in una lettera chiara quanto elegante al segretario Guglielmo Epifani, si è tirato fuori da potenziali conflitti di interesse sulla partita catanese. Ma con un colpo da maestro di scacchi, Crocetta aveva nominato Torrisi junior nel Cda dello Stabile di Catania di cui il giovane avvocato ora è vicepresidente. Negli stessi giorni sottolineano i maligni - in cui la commissione regionale di garanzia archiviava la "pratica" dell'alto tradimento del governatore. Che ha sfidato a singular tenzone un segretario regionale, Giuseppe Lupo, il quale avrebbe dovuto dimettersi un secondo dopo il gran rifiuto degli assessori del Pd di uscire dalla giunta del governatore-traditore. E che invece è lì a guardare le singole realtà provinciali a massacrarsi a colpi di carte bollate. Poco dopo aver imbarcato migliaia di nuovi tesseri con la faccia a punto interrogativo e l'iscrizione pagata da chissà chi. E in cantina, nella segreteria regionale, restano altre carte. Pronte a essere tirate fuori al momento giusto, un attimo prima della battaglia finale.

Dettagli, forse. O magari no. Catanesi soprattutto, ma non soltanto, ma che dimostrano come la scelta dell'emissario romano Stumpo di lasciare l'isola in tutta fretta non sia poi tanto un razzistico distacco. Ma una forma di resa, magari non incondizionata, rispetto all'evidenza: un partito che in Sicilia è forse giunto al capolinea.

twitter: @MarioBarresi

Tu sei qui: Home - News - POLITICA - TERRA FUOCHI: LA VERITA' DEL BOSS, L'IMPORTANTE ERA BUSINESS

Martedì 29 Ottobre 2013 17:45

## MAFIA: BERRETTA, BENE APERTURA A CATANIA DELL'AGENZIA PER BENI CONFISCATI

Scritto da [com/sdb](#)

Dimensione carattere | [Stampa](#) | [E-mail](#) | [SHARE](#)

Valuta questo articolo

(AGENPARL) - Roma, 29 ott - "Apprendo con soddisfazione che nei giorni scorsi è stata annunciata la prossima apertura a Catania di una filiale dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata", lo scrive in una lettera indirizzata al Direttore dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità, prefetto Giuseppe Caruso, il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta. "Il tema della gestione e della valorizzazione dei beni confiscati rappresenta un tassello importante nell'azione di contrasto alle organizzazioni criminali". "Rendere capillare l'azione dell'Agenzia può rappresentare un fatto positivo, ma a condizione che questa prossimità sia utile ad aggredire con più determinazione le questioni ancora irrisolte che contribuiscono a rendere meno credibile l'azione dello Stato", continua il sottosegretario catanese. "Approfitto, quindi, di questo positivo evento, non solo per manifestarle delle formali felicitazioni, ma per segnalare nuovamente la questione, da troppo tempo rinviata, che riguarda il gruppo Riela e il destino dei lavoratori di quell'azienda", evidenzia l'esponente del Governo Letta. "Comprendo che non si tratta di una questione semplice, ma ritengo che continuare a non affrontare, con la dovuta decisione, questa vicenda possa rappresentare un grave vulnus e il germe di una potenziale sconfitta per le istituzioni che credo non possiamo permetterci. Le chiedo, pertanto, di prendere a cuore tale problema, ricercando la soluzione più adeguata per dimostrare, anche in questo caso, che la legalità vince sulla criminalità creando economia sana", aggiunge Berretta. "Il ruolo fondamentale, affidato all'Agenzia di restituire alla collettività beni e patrimoni frutto dell'illegalità rappresenta, non solo simbolicamente, l'affermazione della vittoria dello Stato sulla criminalità organizzata. Non può, pertanto, sfuggirci il fatto che qualsiasi errore o insuccesso in questo ambito, possa rappresentare un duro colpo alla battaglia per la legalità e al necessario consenso sociale e popolare che va costruito attorno ad essa", conclude il sottosegretario alla Giustizia.

Altro in questa categoria: [« LAZIO: ASSOTUTELA, RIGHINI \(FDI\) SI DIMETTA IN ONORE A BUONA POLITICA FISCO: CAPELLI \(GD\), CONTANTE AIUTA EVASIONE, ALFANO DEGNO EREDE BERLUSCONI »](#)

Pubblicato in **POLITICA**

Cerca...

### AREA RISERVATA



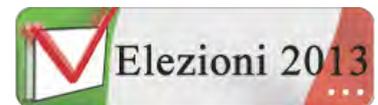
Nome utente

Password

Ricordami

LOGIN

[→ Dimenticate le credenziali?](#)



**"C'erano tutte le persone che cercano la verità, che non si fanno inglobare dal malaffare con l'unica arma a disposizione: l'onestà"**

**L'altra faccia della Calabria**  
Viaggio nelle navi dei veleni  
Un inedito ebook tra narrazione e testimonianza  
€ 3,99 ePub, Kindle, PDF

**Speciale informazione**

**L'altra faccia della Calabria**  
di Sara Dellabella

**Fukushima e lo tsunami delle anime**  
di Paolo Salom

Due viaggi, due racconti di giornalismo vissuto, due ebook di narrative journalism in offerta a € 6,49

[Vai Su](#)

### IL METEO nella tua regione

Roma



Max: 6.7°C 11°C 14°C  
Min: -2.4°C -1.1°C 1.9°C

## **BENI CONFISCATI ALLA MAFIA**

# **Berretta: «Ok l'Agencia ma c'è il caso Riela»**

Il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, ha inviato una lettera al direttore dell'«Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata», Giuseppe Caruso all'indomani dall'annuncio dell'apertura di una sezione distaccata dell'Agencia a Catania.

Berretta, nell'accogliere positivamente la notizia ha voluto, però ricordare la vicenda del Gruppo Riela, la società di trasporti, sequestrata, confiscata e poi fallita quando era proprio sotto amministrazione dello Stato. Una sconfitta che si porta dietro anche il probelam occupazionale dei dipendenti del gruppo.

«Rendere capillare l'azione dell'Agencia può rappresentare un fatto positivo - ha sostenuto Berretta nella missiva al prefetto Caruso - ma a condizione che questa prossimità sia utile ad aggredire con più determinazione le questioni ancora irrisolte che contribuiscono a rendere meno credibile l'azione dello Stato.

Approfitto, quindi, di questo positivo evento per segnalare nuovamente la questione, da troppo tempo rinviata, che riguarda il gruppo Riela e il destino dei lavoratori di quell'azienda.

Comprendo - ha scritto il sottosegretario alla Giustizia - che non si tratta di una questione semplice, ma ritengo che continuare a non affrontare, con la dovuta decisione, questa vicenda possa rappresentare un grave vulnus e il germe di una potenziale sconfitta per le istituzioni che credo non possiamo permetterci. Le chiedo, pertanto, di prendere a cuore tale problema, ricercando la soluzione più adeguata per dimostrare, anche in questo caso, che la legalità vince sulla criminalità creando economia sana.

Il ruolo fondamentale, affidato all'Agencia di restituire alla collettività beni e patrimoni frutto dell'illegalità rappresenta, non solo simbolicamente, l'affermazione della vittoria dello Stato sulla criminalità organizzata. Non può, pertanto, sfuggirci il fatto che qualsiasi errore o insuccesso in questo ambito, possa rappresentare un duro colpo alla battaglia per la legalità e al necessario consenso sociale e popolare che va costruito attorno ad essa.